

**CITTA' DI CERVIA**  
**PROVINCIA DI RAVENNA**

-----  
**VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE**  
**di martedì 4 febbraio 2014**

Il giorno 4 febbraio 2014 alle ore 20,50 presso la Residenza Municipale, nell'apposita sala delle adunanze in seguito ad avvisi scritti notificati a ciascun Consigliere nelle forme prescritte dalla legge, si è adunato il Consiglio Comunale.

Assume la Presidenza il presidente del Consiglio Comunale COATTI ALESSANDRA.

Il segretario Generale, FEOLA RICCARDO, procede all'appello e risultano presenti all'inizio della seduta i seguenti consiglieri :

N.	CONSIGLIERE	Presenza	N.	CONSIGLIERE	Presenza
1	ZOFFOLI ROBERTO	SI	12	ZAMAGNA DANIELE	SI
2	FARNETI SABRINA	SI	13	BOSI GIANNI	SI
3	ZAVATTA CESARE	SI	14	FANTINI MORALDO	NO
4	BRANDOLINI MARCO AURELIO	SI	15	CAPPELLI GIANCARLO	SI
5	DELORENZI ENRICO	SI	16	MAZZOLANI MASSIMO	SI
6	LUCCHI MICHELA	SI	17	SALOMONI GIANLUCA	SI
7	DE CESARI LORIS	SI	18	TREBBI STEFANO	NO
8	CASADEI VALERIA	SI	19	COATTI ALESSANDRA	SI
9	MASSARI ERCOLE	SI	20	NORI LUIGI	SI
10	CENCI ANTONINA	SI	21	GALIGANI NICOLETTA	SI
11	ALESSANDRINI ELENA	SI			

Il Presidente dichiara che sono presenti n. **19** consiglieri e che il Consiglio è validamente riunito.

Dichiara aperta la seduta.

Sono intervenuti alla presente seduta i seguenti assessori: Bianchi Michela, Coffari Luca, Donati Alberto, Gardelli Fabiola, Grandu Giovanni.

Nel corso della seduta sono entrati i consiglieri: **Fantini Moraldo, Trebbi Stefano.**

Vengono nominati Scrutatori i seguenti consiglieri: Cappelli Giancarlo, Cenci Antonina, Zavatta Cesare.

**COATTI:** Buona sera a tutti diamo inizio alla seduta del consiglio comunale del 4 febbraio 2014. Prego tutti di prendere posto e do la parola al segretario per l'appello.

**COATTI:** La seduta è valida con 19 consiglieri presenti. Nominiamo gli scrutatori. Nominiamo la consigliera Cenci, il consigliere Zavatta e il consigliere Cappelli. Grazie. Procediamo con l'approvazione del verbale della seduta consiliare del 30 settembre 2013. Se non ci sono richieste di modifica correzioni, integrazione lo diamo per approvato. Bene grazie. Esauriti i preliminari di seduta come è consuetudine di questo consiglio avendo un ospite, propongo di posticipare l'ordine dei lavori anticipando il punto 7 riguardante l'approvazione del budget 2014 della Società Ravenna Holding s.p.a. invitando al tavolo della giunta il presidente il dott. Carlo Pezzi. Salutiamo anche il consigliere Umberto Mascanzoni che è in sala grazie. A questo punto do la parola per la presentazione all'assessore Luca Coffari.

( Entrano Fantini, Trebbi )

## PUNTO 7

### ESPRESSIONE DI INDIRIZZO PER L'APPROVAZIONE DEL BUDGET 2014 DELLA SOCIETÀ RAVENNA HOLDING S.P.A.

**COFFARI:** Grazie presidente. Ringrazio anch'io il dottor Pezzi che ci ha seguito anche nei lavori delle commissioni consiliari. Si dicevo questa sera poniamo in discussione diciamo l'indirizzo per l'approvazione del budget del 2014 della nostra società che è Ravenna Holding s.p.a. Ovviamente, procederò con l'illustrazione tutto sommato rapida perché ovviamente abbiamo già analizzato attentamente tutti i valori del bilancio, del budget in commissione consiliare sempre alla presenza del dottor Pezzi e anche del consigliere Mascanzoni che ringrazio anch'io. Come sapete Ravenna Holding raccoglie un po' tutte le varie partecipazioni strategiche per l'ente comunale in primis vedi Area Asset, Start Romagna, Ravenna Farmacie, Romagna Acque Società delle Fonti, Sapir, Porto Intermodale di Ravenna e Azimut. Oltre a detenere ovviamente anche una quota significativa di azioni di Hera. Diciamo ovviamente come prevede lo statuto, il budget della società include anche una rendicontazione separata per le società in housing, in particolare sono Romagna Acque e Ravenna Farmacie. Quindi diciamo affronteremo queste due documentazioni in maniera separata, diciamo brevemente poi ovviamente se ci saranno integrazioni o domande lascerò la parola anche al presidente Carlo Pezzi. E' una nostra holding diciamo nel 2013 ha chiuso il preconsuntivo con un risultato positivo, soprattutto se lo paragoniamo anche al contesto di mercato che non è certo un contrasto semplice. Il budget 2013 era di circa dividendi ed utile di 9 milioni per una serie di azioni straordinarie si chiude con un risultato positivo di dividendi e plusvalenze per 10 milioni. Questo è stato frutto di una serie di operazioni diciamo così straordinarie come l'avente diritto d'opzione di Hera che questo consiglio poi aveva già in parte visto in precedenza. Ovviamente per il budget 2014 si confermano dei dati che sono dati molto positivi della nostra holding. Ovviamente dati positivi che questo ci consentono diciamo un efficace controllo, una capacità d'investimento, di miglioramento dei nostri servizi che come sapete sono dei servizi diciamo in ambiti sensibili. Lo dicevo in premessa si parla di trasporto pubblico si parla di Ravenna Farmacie, si parla di altri servizi come possono essere Romagna Acque. Quindi diciamo è un risultato positivo della nostra società, tra l'altro il nostro ente diciamo la nostra holding ci da una mano in quest'annualità perché diciamo corrisponderà due tranches di dividendi per appunto permetterci di allinearci anche così al nuovo bilancio armonizzato dell'ente pubblico, del nostro ente che stiamo sperimentando. Quindi diciamo ci da una mano in questo versante per raggiungere gli obiettivi di bilancio che c'eravamo posti. Diciamo lo vedete un po', lo abbiamo analizzato in commissione ci sono in questo quadro positivo della nostra holding una serie diciamo due situazioni che stiamo monitorando già da qualche anno. La prima è Ravenna Farmacie che fa parte integrante per un'azione di questa delibera e anche Start Romagna. Ravenna farmacie è la nostra società appunto che gestisce le farmacie comunali. Ovviamente abbiamo già analizzato in passato le motivazioni. E' una società diciamo in un contesto che è mutato molto quello delle farmacie. Per la prima volta anche le farmacie private subiscono delle crisi che le hanno ridotto notevolmente gli utili di questo settore, quindi si ha così condizioni di mercato, quindi una contrazione di spesa ma anche soprattutto anche una serie di interventi normativi a livello nazionale che hanno ridotto diciamo i margini di questa in particolare della nostra società. Quindi a fronte di questa situazione per andare a riequilibrare i conti della società tra le variazioni azioni che sono state poste in essere dal consiglio

di amministrazione, riduzione dei costi, diciamo miglior organizzazione del magazzino e quant'altro. Ovviamente salvaguardando l'occupazione che comunque per una società pubblica è un valore oltre che la qualità dei servizi. Viene chiesto a questo consiglio comunale così come a tutti gli altri anche di procedere ad una riduzione dei canoni che noi come amministrazione comunale percepiamo. Solo per questa novità e diciamo nell'ordine del 20%. Quindi questo fa parte diciamo di questa delibera. Gli altri risultati, diciamo l'altra criticità la troviamo nell'azienda di trasporto pubblico locale Start Romagna. Anche qui ringrazia e qui ecco l'importanza di avere una holding comunque che è con autorevolezza in tutti i consigli d'amministrazione della società, ci ha permesso appunto di chiedere con forza anche una serie d'interventi per andar a riportare in pareggio questa Start Romagna. Questo processo sta andando avanti, debbo dire che i risultati si incominciano a vedere, c'è ancora da lavorare però si sta andando nella direzione opportuna. Ovviamente noi venivamo da un'esperienza positiva che stiamo cercando di portare anche all'interno di quest'unica azienda di trasporto pubblico locale. Questo ovviamente è anche propedeutico alla gara di affidamento del TPL che sarà su ambito romagnolo e quindi è giusto e importante avere anche una società appunto che opera in un ambito romagnolo e quindi una società unica della Romagna. Queste diciamo sono a grandi linee un po' i contenuti di questa delibera. Non diciamo così non vi voglio tediare anche perché l'abbiamo già approfondito in maniera significativa, diciamo vi ho brevemente così raccontato un po' i risultati del 2013 che sono stati risultati positivi anche in aumento appunto dovuto a delle operazioni straordinarie. La società diciamo per il 2014 si appresta, diciamo fare alcune operazioni. La prima è quella di un progetto di riorganizzazione, centralizzazione dei sistemi informativi, controllo di gestione ed elaborazione di ..... quindi dati servizi anche qui per andare a ottimizzare i costi. C'è un'operazione che in corso l'acquisto di azioni da parte di Sapir che ..... un'azione positiva perché il porto di Ravenna ha una ricaduta positiva per tutto il territorio. Anche qui sono diciamo delle operazioni che stanno valutando per quanto riguarda Hera, quindi diciamo un eventuale acquisto di azioni sottoposte dal sindacato di blocco da parte degli enti soci e un eventuale alienazioni di Hera non sottoposte a sindacato di blocco e questa è un'operazione che riguarderà in particolare la partecipazione del fondo strategico italiano. Quindi questo diciamo sono a grandi linee un po' le operazioni che verranno fatte nel 2014. Ovviamente l'opera diciamo di questa holding è un'opera molto, molto importante perché ci permette anzitutto di rispettare anche i dettami normativi che sono in continua evoluzione. Il quadro normativo riguardo alle società partecipate per chi ama o si diletta a seguire la stampa più o meno specializzata cambiano con una notevole dinamicità insomma a volte hanno anche contesti normativi non certo facili su cui fondarsi per le azioni di amministrazione e quindi avere una holding che ha anche un'alta professionalità a disposizione insieme a quella del comune sicuramente ci aiuta per garantire anche qui un controllo preciso e serio di tutte le nostre società e partecipazioni. Ci permette di essere con grande autorevolezza lo dicevo prima in Cda di importanti società che erogano dei servizi pubblici. Quindi questo ci aiuta anche diciamo nel garantire così l'esigenza della nostra comunità che se andassimo da soli saremmo diciamo più in difficoltà a garantire e garantisce anche una capacità di investimento nel migliorare i servizi che diversamente se no noi come ente pubblico faremmo davvero molta fatica a garantire. Ovviamente permette anche essendo diciamo così una holding, permette anche di ottimizzare una serie di costi che diversamente non saremmo in grado. Vedete che in questi due momenti di difficoltà oltre alla capacità di far cambiare anche un pochino rotta alle aziende mi riferisco a Star Romagna d'ambito romagnolo ma anche Ravenna Farmacie ovviamente la holding permettere per la sua robustezza anche patrimoniale di così garantire, comunque fare un po' di cuscinetto per delle situazioni temporanee, diciamo di difficoltà, di alcune società che come dobbiamo ricordato erogano dei servizi pubblici quindi per esempio siamo in grado di non andare ad incidere sulle politiche del personale insomma garantendo quindi una qualità dei servizi con un beneficio per la nostra comunità. I dati sono tutti diciamo positivi e in prospettiva diciamo come dicevo prima, anche i dividendi e le plusvalenze che poi vengono date al nostro ente, questo ovviamente permette poi anche di avere un po' di capacità d'investimento che poi noi diciamo riversiamo nei confronti della nostra città e diciamo sì sono anche qui stabili e sono per noi un'entrata importante appunto per garantire un bilancio e dei servizi per i nostri concittadini. Io non mi dilungo oltre. Magari dopo sarà il dottor Pezzi che potrà entrare più nel dettaglio rispetto ad alcune questioni. Abbiamo già affrontato diciamo in maniera puntuale e dettagliata in commissione, abbiamo fatto una lunga esposizione dei dati di bilancio. Quindi io diciamo

penso che ho terminato, dopo Carlo magari puoi intervenire dopo il dibattito per dare le giuste puntualizzazioni. Grazie.

**COATTI:** Grazie a lei assessore. Se ho capito bene il presidente si riserva di intervenire successivamente quindi apriamo la discussione. Nessuno chiede di intervenire? Consigliere Zamagna gruppo Rifondazione Comunista - Sel.

**ZAMAGNA:** Grazie presidente. Noi non contestiamo diciamo l'intera struttura del bilancio perchè sono cifre che sono notevoli e a quanto pare sembra anche che questo bilancio sia stato fatto molto bene. La cosa che noi contestiamo diciamo è che noi siamo sempre stati contrari alle privatizzazioni e tutti quanti ci avete sempre detto, a le privatizzazioni bisogna che vengano fatte perché altrimenti il privato non investe e c'è bisogno di investitori. Noi questa sera con questo bilancio abbiamo i dati in mano che ci confermano quello che abbiamo sempre sostenuto e cioè che i privati entrano nelle aziende prima in piccola parte per fare un piccolo investimento ma soprattutto per poi dopo dividere i proventi. Da quello che è emerso in commissione quest'anno a giugno verranno dati agli azionisti 7 milioni e mezzo di euro per il 2012. A dicembre ne verranno dati altri 7 e mezzo per il 2013 e nel 2014 ne verranno dati circa altri 7. Totale sono 22 milioni di euro. E' vero che la holding non può diminuire le bollette dell'acqua perché quelle vengono fatte dall'Ato, quindi loro lì non posso intervenire però anziché dare 22 milioni di euro in tre anni agli azionisti potevano darne almeno la metà e l'altra metà andarli a metterli negli investimenti e ridurre lì sì le bollette perché gli investimenti sono sulla bolletta. Quindi noi non siamo tanto contenti di questo bilancio perché riteniamo che il dividendo sia una cifra spropositata e pensiamo che in un momento di crisi come siamo adesso bisogna anche tutelare un po' più i cittadini. C'è stato un referendum dove i cittadini hanno detto che volevano che l'acqua rimanesse pubblica qui ce l'ha in mano il privato e poi dividono gli utili. Per il momento mi fermo qui.

**COATTI:** Bene grazie consigliere Zamagna. Consigliera Cenci gruppo Partito Democratico.

**CENCI:** Io avrei una visione leggermente diversa da quella del consigliere Zamagna. Da ciò che è stato detto, da ciò che abbiamo visto è stato rilevato che la holding è un soggetto di grandissima solidità patrimoniale che garantisce in modo efficace vantaggi finanziari ed economici di una gestione coordinata della partecipazione degli enti soci e dopo avere ascoltato sinceramente l'assessore Luca Coffari e in commissione l'esposizione della relazione previsionale del consiglio di amministrazione di Ravenna Holding spa per l'approvazione del budget 2014 in base alle linee operative del 2013 esposta dal dott. Pezzi possiamo noi solo esprimerci in modo positivo. I dati evidenziati confermano la previsione e la gestione finanziaria che risulta positiva. Si evincono una certa qualità nel sistema dei controlli dei servizi e migliori capacità organizzative. Le criticità sono legate soprattutto all'azienda di trasporto Start Romagna e Ravenna Farmacie che sono due società che operano in house providing che determinano per l'esercizio 2013 ancora una situazione di mancato raggiungimento dell'equilibrio di bilancio anche se in progressivo, come noi abbiamo visto, in progressivo miglioramento rispetto all'esercizio precedente grazie ad azioni importanti messe in campo per migliorare gli esercizi. Occorre comunque ricordare sempre che tutte le società del gruppo operano in settori sensibili per la cittadinanza, erogando servizi rilevanti o fondamentali. Per tanto il doveroso e scrupoloso perseguimento degli equilibri economici e finanziari va sempre va sempre effettuato con grande attenzione alla qualità dei servizi erogati. Quindi noi ci riteniamo soddisfatti e siamo favorevoli, grazie.

**COATTI:** Grazie a lei consigliera. Non vedo altre richieste d'intervento. Consigliere Trebbi gruppo Forza Italia.

**TREBBI:** Grazie presidente. Un breve intervento per rimarcare una posizione che abbiamo sempre avuto di contrarietà a quest'operazione l'operazione Ravenna holding e anche di sottolineare appunto le due situazioni di criticità che sono di questo bilancio che sono Start Romagna e anche le farmacie che appunto non danno dividendi. Ho avuto modo anche di sottolineare in commissione come alcune situazioni come la cosiddetta distribuzione per conto in base alle mie informazioni diciamo così Ravenna Farmacie ha goduto di un trattamento diciamo così più favorevole rispetto ad altre aziende Ausl della Romagna e non so se

questo trattamento più favorevole che si è riverberato quindi tutto sommato positivamente sul bilancio potrà essere mantenuto con la istituzione recente della nuova azienda Ausl della Romagna. Quindi bisognerà vedere quel tipo di distribuzione che comunque ha una certa quota di proventi la dà al bilancio se quel tipo di vantaggi potranno essere anche mantenuti nel futuro. Quindi il nostro è un giudizio complessivamente critico all'operazione Ravenna Holding anche alcuni aspetti di criticità del bilancio stesso. Grazie.

**COATTI:** Grazie anche a lei consigliere. Non vedo altre richieste d'intervento. A questo punto do la parola presidente. Assessore ha bisogno di replicare?

**COFFARI:** Io direi di dare la parola a Carlo poi al limite dopo di lui.

**COATTI:** Benissimo allora la parola al presidente Carlo Pezzi.

**PEZZI:** Grazie. Innanzitutto buonasera. Diciamo il dibattito in commissione e l'introduzione dell'assessore mi consente di toccare in maniera schematica alcuni punti. Comunque un filo di ragionamento cercherò di farlo e mi serve anche poi per dare delle risposte rispetto a degli interventi che credo vadano però inquadrati in un ragionamento complessivo che è stato introdotto dall'assessore rispetto al ruolo della holding. Con ordine. Il quadro economico è noto è stato detto sono assolutamente d'accordo, in ogni caso non dobbiamo dimenticare che attraverso la holding indirettamente le partecipazioni azionarie sono in società nelle quali la presenza del pubblico è legata all'oggetto sociale di questa società e ai servizi che vengono erogati. Naturalmente abbiamo un caso specifico che è Hera che pur operando anche in settori regolati, ci tornerò perché non opera solo nei settori tradizionali nei quali operavano le vecchie aziende municipalizzate di servizi rifiuti, servizio idrico, ma oggi è un'azienda importante su scala nazionale che opera e che produce gran parte dei propri margini, dei propri utili nei settori a libero mercato nei quali come azionisti credo si debba essere soddisfatti che la propria azienda sia in grado, nel settore dell'energia, nel settore del gas naturale, nei settori oggi dove ognuno di noi può liberamente scegliersi l'operatore dal quale acquistare i servizi sia in grado di stare su quel mercato in modo competitivo e di produrre utili. Dicevo in questo quadro e con questo sottolineatura peraltro come sapete il comune di Cervia era uno degli azionisti di Area Asset oltre alle novità per la holding che era nata come unico azionista comune di Ravenna, dell'ingresso del comune di Cervia e di Faenza c'è stato nell'ambito di un percorso di razionalizzazione delle partecipazioni che ha portato a fare fusione per incorporazione di Area Asset, a chiudere ATM parking. Cioè gradualmente ad andare a semplificare il panorama chiudendo delle società, riducendo dei costi operativi, efficientando anche tutti quelli che sono i costi gestionali. Mettendo a sistema dentro la holding la possibilità di operare in maniera complessivamente più efficace. Dicevo in questo quadro comunque il preconsuntivo anche grazie ad operazione straordinarie su tutte è stata citata la cessione dei diritti di opzione per l'aumento di capitale di Hera che però esso stesso rappresenta diciamo in maniera evidente il sintomo dello stato di salute di quell'azienda che ha riscontrato un interesse molto forte del mercato, motivo per cui la holding è riuscita a cedere i propri diritti di opzione realizzando una plusvalenza di oltre 1 milione di euro. Grazie a questo grazie a una serie di operazioni anche di gestione oculata di quelle che sono le risorse finanziarie di possibilità legate all'andamento dei tassi d'interesse ed avere un impatto degli oneri finanziari inferiore alle aspettative il preconsuntivo 2013, si chiude con un risultato di € 8.400.000 circa di utile migliorando di quasi 1 milione e mezzo le previsioni di budget, che di questi tempi credo sia qualcosa da sottolineare e garantendo la possibilità agli azionisti di aver un dividendo per 7 milioni e mezzo, circa 1 milione in più di quelli previsti nel piano triennale. Lo diceva l'assessore la presenza della holding per altro verso, credo abbia garantito ai tre azionisti in modo tempestivo ed efficace la possibilità di adeguarsi alla lettera oltre che alla ratio delle nuove norme in materia di enti locali che in maniera sempre più stringente chiedono agli enti di essere in grado di controllare non solo le attività che gestiscono direttamente l'impatto che queste hanno sul proprio bilancio ma anche le attività che fanno parte del cosiddetto gruppo allargato ente locale, che sappiamo in molti casi sono stati attraverso esternalizzazione più o meno effettive l'occasione per nascondere la polvere sotto il tappeto. Ciò per portare dei costi in molti casi dei debiti fuori dai bilanci ma comunque in soggetti che sono in qualche modo afferenti all'ente. Ecco diciamo anche da questo punto di vista una holding che redige un bilancio

consolidato e certificato con i meccanismi civilistici consente di avere dei flussi di informazioni precise, un controllo molto stretto su tutte le partecipazioni dirette e indirette e anche una forma di controllo molto incisivo su quello che è l'andamento finanziario a cominciare dal debito. Tutto questo in una struttura molto solida. Ci sono state una serie di operazioni straordinarie negli ultimi anni oggi vedete la previsione triennale 14/16 da conto nei fondamentali di un equilibrio strutturale che consente di avere dei flussi di incassi abbastanza stabili. I dividendi per le società partecipate, i ricavi per i canoni delle reti del servizio idrico, le prestazioni fornite con i contratti di service alle società del gruppo. Sull'altro fronte naturalmente ci sono i costi di personale, gli ammortamenti che cominciano ad essere una voce importante in relazione soprattutto alla proprietà delle reti, l'acquisizione di beni e servizi che sempre più si sta cercando di fare in una logica di gruppo come dicevo cercando di evitare diseconomie e invece di guadagnare efficienza. Allora dicevo la previsione triennale ovviamente più prudente e meno precisa più ci si allontana nel tempo. Quindi il budget 2014 naturalmente fa previsioni puntuali anche su alcune attività nel 15 e nel 16, si ragiona su dati in qualche modo parametrici ma conferma una struttura attorno ai 7 milioni di utile e la possibilità di dare 6 milioni mezzo circa di dividendi agli enti soci naturalmente in rapporto alle azioni possedute. Cosa che di per sé credo rappresenti un valore cioè avere importi non piccoli e comunque stabili nel tempo per un ente che con grande difficoltà deve programmare nel tempo quelle che sono anche le sue entrate finanziarie credo sia un elemento di grande serenità. Accompagnato poi ci vengono ai due casi che diciamo sono stati citati di due aziende partecipate ma che diciamo gestite nell'ambito di una struttura come quella della holding consente agli enti di non avere impatti diretti sui propri bilanci o scossoni in termini di esercizi che vanno ad avere impatti in termini economici. Peraltro sono due situazioni diverse. Comincio da una che oggi ha anche un oggetto specifico in delibera che è quella di Ravenna Farmacie peraltro con un grande sforzo e un impegno della holding e della società siamo in grado oggi nel preconsuntivo di prevedere un riequilibrio del bilancio, cioè con un anno d'anticipo rispetto alle previsioni il preconsuntivo 2013 di Ravenna Farmacie prevede il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio. L'ambito del mercato farmaceutico oggi, in commissione diciamo siamo anche entrati nel merito abbiamo cercato di dare informazioni precise, è caratterizzato da una situazione completamente diversa da quella che si conosceva anche solo qualche anno fa. Il settore delle farmacie era ritenuto a ragione un mercato estremamente ricco, che godevano di privilegi di posizione di monopolio ristretto a un numero contingentato dei punti vendita eccetera, eccetera. Ebbene tutto questo oggi non è più vero. Non è più vero al punto che non perché lo dice qualcuno per giustificare i risultati insoddisfacenti ma perché sono notizie quotidiane. Fallimenti di farmacie private, procedure di mobilità in farmacie sia pubbliche che private, tentativi di vendita di farmacie comunali che hanno esiti infruttuosi eccetera ecc. eccetera. In questo quadro l'azienda ha fatto tutto una serie di operazioni molto incisive sul lato dei costi dell'efficientamento, della possibilità di essere più efficiente nella sua azione. Sottolineo che per quanto riguarda i fatturati questi sono in costante calo pur in un quadro dove l'azienda migliora la sua quota di mercato. Quindi non c'è una perdita di capacità dell'azienda di stare nel mercato. Nella provincia di Ravenna negli ultimi 3 anni il valore complessivo del mercato del farmaco si è ridotto del 30%. Voi capite che da questo punto di vista stare in quel mercato vuol dire confrontarsi con quelle condizioni strutturali e quindi oggi siamo nelle condizioni di dire che si è raggiunto un equilibrio. E' comunque un equilibrio che va guadagnato giorno per giorno non può essere diciamo considerato acquisito una volta per tutte. Anche perché capite bene che in una struttura di costi di molti milioni di euro un incremento fisiologico perché ogni anno senza far nulla, senza intaccare senza aumentare di un'unità il personale i costi contrattuali aumentano dell'1% e quindi bisogna essere in grado di accompagnare anche dal lato dei ricavi questo mantenimento di una situazione di equilibrio che comunque si è raggiunto e per noi è motivo di grande soddisfazione. La distribuzione per conto venendo nello specifico in realtà non ha rappresentato un vantaggio per l'azienda. La distruzione del conto, è una modalità nuova diversa di fornire da parte del servizio sanitario nazionale agli utenti il farmaco. Prima tipicamente si andava in farmacia questo succede ancora per una gran parte dei farmaci. La farmacia sia essa pubblica o privata compra il farmaco e lo rivende all'utente. Quest'utente paga se deve il ticket e che comunque poi il servizio sanitario tramite l'Asl copre il costo di quel farmaco con dei margini di ricavi. La distruzione per conto ha introdotto un meccanismo diverso. Dove in realtà la farmacia fa un servizio distribuisce un farmaco che non è comprato e venduto. E' un farmaco che compra concettualmente l'azienda sanitaria e paga per il servizio la

farmacia sia essa pubblica o privata un tot di € 4,80 a confezione. Questo avviene naturalmente sui farmaci più costosi. Questo ha rappresentato e da cittadini dobbiamo essere tutti contenti, un risparmio complessivo nella spesa sanitaria. Dal lato di un'azienda che lavora in quel settore ha determinato nessun decremento del lavoro e quindi delle necessità organizzative di personale eccetera, ma una perdita di marginalità. Il fatto che avendo anche un magazzino cosa anomala rispetto alle aziende pubbliche nel settore farmaceutico Ravenna Farmacie sia stata in grado di mitigare questo impatto. Peraltro la distribuzione per conto è molto più utilizzata nell'Asl di Ravenna rispetto alle due contigue. Vedremo quale sarà la politica che progressivamente viene da ritenere andrà verso un'armonizzazione dei tre bacini Forlì Cesena Rimini naturalmente l'azienda è impegnata col proprio magazzino a essere pronta a candidarsi, a fare per tutto il bacino romagnolo quella parte di attività che comunque garantisce un piccolo margine in termini di fornitura del farmaco se si consolidasse questo meccanismo. Diciamo che in prospettiva se aumenta sono pochi ma contribuiscono anch'essi al fatturato e quindi diciamo mitigano l'impatto della perdita di valore ma non c'è un meccanismo per cui in termini relativi la nostra azienda ha goduto di vantaggi rispetto alle altre. L'altra questione trasporto pubblico locale. Anche qui diciamo non ci siamo mai sottratti a rappresentare in modo chiaro, nitido quelle che sono anche le difficoltà di un percorso di integrazione di tre aziende. Nel corso degli ultimi 3 anni cosa che di per sé però è un percorso faticoso ma che va nella giusta direzione strategica di efficienza non credo possiamo avere nostalgia delle piccole aziende di bacino provinciale che sono comunque del tutto inadeguate oggi a stare nel mercato e a vincere le gare. Perché nel settore trasporto pubblico locale ci saranno le gare anche se la nostra aziendina nel suo piccolo aveva i conti in ordine ed era diciamo ben gestita. Sapendo che c'è una fase di transizione faticosa ma l'aver la visione strategica in tanto di accorpate le tre aziende provinciali del bacino romagnolo dove è evidente che si sono degli efficientamenti da cogliere e ci sono ancora dei margini. Fare di tre aziende un'unica vicenda comporta uno sforzo da un punto di vista organizzativo enorme. Ci sono certamente margini di efficientamento in termini di funzioni che si duplicano di personale eccetera, ma soprattutto in un'azienda pubblica questi meccanismi non si gestiscono con licenziamento in tronco di 20 30 40 persone ma si gestiscono con un percorso progressivo dove peraltro in questo come in tutti i processi analoghi il blocco del turn over il blocco dei pensionamenti certamente non favorisce quei meccanismi anche fisiologici di riduzione dei costi eccetera, eccetera. Questo percorso c'è e si comincia a vedere perché se guardiamo i conti aggregati delle tre aziende, il numero di dipendenti, i costi medi per dipendente etc. ecc. si vede. E' chiaro che è un percorso che ha una sua progressività. Anche lì dicevo però attenzione non perdiamo di vista il fatto che nel settore del trasporto pubblico locale la metà delle aziende che operano in Italia sono tecnicamente fallite. Qui badate bene non è il ragionamento di dire che se gli altri stanno peggio noi dobbiamo essere contenti, ma un'azienda che ha un fatturato di circa 70 milioni se come è plausibile chiuderà pure di fronte a difficoltà enormi soprattutto con il contratto di servizio in uno dei tre bacini quello di Forlì Cesena con un disavanzo operativo attorno al milione di euro e con la prospettiva di avere un percorso di integrazione industriale avviato e positivo del fatto che si possa davvero andare nella direzione di una gara unica romagnola con l'accorpamento delle tre agenzie. Cosa sulla quale oggi credo sia ragionevole avere qualche cauto moderato ottimismo credo che siano in termini relativi condizioni di cui non essere del tutto insoddisfatti. Anche perché ripeto e insisto l'alternativa non era tenerci sine die la nostra piccola aziendina con i conti in ordine, ma che non avrebbe avuto la forza di essere credibilmente nella competizione per la prossima gara per il prossimo affidamento che naturalmente di quell'azienda è un aspetto vitale. Peraltro fra le altre cose positive credo che in dote nel ragionamento con gli altri bacini di Forlì Cesena Rimini abbiamo portato oggi molto apprezzato il retaggio tra virgolette culturale di un rapporto con gli operatori privati locali che sono parte del tessuto economico di questo territorio molto proficuo su condizioni sostanzialmente di parità nel nostro bacino si era superato lo schema dei sub affidamenti e si ragiona in termini di collaborazione industriale questo dato strutturale sta diventando patrimonio di tutto il bacino romagnolo cosa che di per sé non è irrilevante perché credo che da azionisti della società da regolatori con altra giacca cosa che vi compete. Io lo ricordo sempre nei settori dei trasporti, dell'acqua, dei rifiuti, i comuni sono azionisti e giustamente devono essere esigenti con chi amministra le loro aziende. Da questo punto di vista sono anche quelli che come regolatori pubblici determinano poi le condizioni di quel mercato Da ultimo cercavo di rispondere anche al consigliere

Zamagna. Ho già detto allora in tanto un richiamo di attenzione rispetto anche gli importi detti. Strutturalmente il bilancio della holding è in grado di chiudersi con una distribuzione di dividendi per ogni esercizio di circa 7, 7 e mezzo 6 e mezzo a seconda delle annate. Come ho cercato di spiegare in commissione per quanto riguarda l'anno 2014 per motivi legati ai nuovi meccanismi contabili degli enti locali, senza addentrarci in tecnicismi, ci sarà una distribuzione una liquidazione erogazione il pagamento di fatto dei dividendi relativi a due anni per cui sia quello del 2012 che del 2013. Questo non vuol dire che c'è stata una produzione straordinaria o che c'erano margini per dimezzare quei dividendi vuol dire che materialmente di cassa vengono erogati in due esercizi quelli che normalmente venivano erogati in maniera più diluita. Ma fermiamoci sul dato strutturale. Come si genera per la holding la possibilità di distribuire quei 7 milioni 7 milioni e mezzo e quindi di produrre utili in misura significativa. Abbiamo detto di Hera. Le azioni di Hera garantiscono un dividendo di circa nove centesimi non circa di 9 centesimi l'una. La holding possiede 86 milioni di azioni di Hera questo genera un flusso di entrata di 7 milioni e mezzo 7 milioni e otto. Come ho cercato di dire gran parte degli utili prodotti da Hera sono nei settori a libero mercato. Le tariffe nei settori nei quali Hera opera in un mercato regolato non sono autoprodotte ma sono determinate, oggi peraltro soprattutto per quanto riguarda il servizio idrico sulla base di un metodo tariffario che è deliberato dall'autorità per l'energia elettrica il gas a livello nazionale e che prevede meccanismi di riconoscimento dei costi operativi anche sugli investimenti. Non dimentichiamo però che in Romagna e questa sì è l'anomalia se vogliamo del sistema che vedete sia dal lato degli azionisti con qualche soddisfazione, perché comunque Romagna Acque ha anche le condizioni di garantire bilanci molto sereni direi quasi floridi, ma soprattutto è un soggetto a totale capitale pubblico vincolato che nella parte più delicata e sensibile, anche da un punto di vista culturale, istituzionale del servizio idrico che è quella delle fonti. La proprietà e la gestione in questo caso delle fonti di produzione garantisce una forte presenza pubblica. Inoltre siccome è anche possibile avere società pubbliche ben gestite che hanno grande capacità finanziaria, quella società riesce a fare molti investimenti ha una forte capacità finanziaria che certamente deriva dalle tariffe che i cittadini pagano. Ma in quel caso per una parte non irrilevante con il ruolo di produttore all'ingrosso sono componenti tariffarie che vanno a questa società pubblica che può e ha storicamente negli anni e anche oggi sta rinunciando tra virgolette, a quote tariffarie legate al capitale prima. Si chiama remunerazione del capitale. C'è stato un referendum le nuove, il nuovo metodo tariffario ha recepito le indicazioni del referendum, nel senso che è stata cancellata quella che prima era chiamata remunerazione del capitale il nuovo metodo in linea con quelli che sono gli standard europei prevede una componente così detta di costi finanziari che tiene conto di un dato di fatto oggettivo. Se a qualcuno si chiede di fare investimenti anticipando in maniera significativa, nel servizio idrico gli investimenti si pagano oggi e siamo in 40 anni quindi vuol dire che c'è qualcuno che deve oggi pagare molti milioni di euro per un investimento il cui recupero è dilatato negli anni. Bene per fare un investimento oggi il cui recupero viene negli anni per una società sia essa pubblica o privato o per un comune cittadino si fa accesso al credito ed è un dato credo di consapevolezza di tutti noi che andare a chiedere capitale a seconda di quello a cui il capitale è destinato comporta in base al rischio sottostante a quest'investimento un onere. Chi ti garantisce i finanziamenti ti chiede di restituire i soldi che ti ha dato e di pagare un interesse. Questo meccanismo è coperto nelle tariffe. Avendo Romagna Acque la capacità di autofinanziarsi in misura molto significativa con denaro pubblico, perché il denaro di Romagna Acque è denaro pubblico, questo fa sì che in termini relativi in Romagna gli investimenti possano costare meno, cioè che quel capitale per scelta degli azionisti possa essere impiegato per fare investimenti che hanno un impatto sulle tariffe inferiore a quello che avrebbe il capitale investito da altri soggetti. Gli altri soggetti che si chiamano Hera, che si chiamano in altro modo però è ovvio che accedendo a meccanismi di mercato trovano un riconoscimento nella tariffa. Io spero di non essere stato né lungo né omissivo. Credo di avere risposto alle domande dei consiglieri. Magari se qualcuno non dico che sia soddisfatto della risposta che ho dato che non ha trovato una forma di risposta al suo quesito se mi fa un cenno provo a recuperare altrimenti ringrazio per l'attenzione e anche per avermi invitato.

**COATTI:** Grazie a lei presidente. Siamo in fase di dichiarazioni di voto. Consigliere Brandolini gruppo Partito Democratico.



**BRANDOLINI:** Sì grazie. C'era il consigliere Nori che aveva chiesto forse un attimo prima intervenire. Allora procedo. I dati del bilancio che abbiamo già esaminato in commissione diciamo che hanno evidenziato e testimoniano la lungimiranza dell'operazione che abbiamo effettuato su Ravenna Holding, entrando appunto in questa compagine societaria che di fatto sta già mostrando i suoi benefici sia in termini economici che anche di pay out. Con la precisazione corretta che faceva Pezzi appunto su questa annualità è di fatto il modo migliore per smentire poi le critiche che sono state portate avanti anche da parte della minoranza sono proprio i fatti e quindi i dati economici di bilancio. Ravenna holding poi di fatto è diventata anche già da un paio d'anni un caso studio sia nelle università e non solo e diciamo utilizzato e copiato da molti altri enti locali che stanno facendo operazioni analoghe, ovvero quello della società di partecipazione. Ravenna Holding infatti gestisce unitariamente un portafoglio diversificato composito e lo scopo ultimo è quello di efficientare appunto queste società, migliorare i servizi e, di fatto, alla fine la qualità della vita dei nostri cittadini che sono i veri proprietari di queste aziende che non ci dobbiamo mai dimenticare che sono appunto quote pubbliche. Miglioramento appunto reso possibile anche attraverso dividendi importanti che è possibile immettere nelle economie locali. In futuro poi dovremo andare ancora avanti decidere quindi quali partecipazioni sono strategiche, implementarle mantenerle quali eventualmente come è già stato fatto veniva ricordato anche dall'assessore Coffari, accorparle anche con fusioni per generare risparmi anche nei Cda, ad esempio con una riduzione del numero dei consiglieri di amministrazione, inserire degli amministratori unici, quindi misure anche tese ad un efficientamento, a una managerializzazione ulteriore di queste società che danno il portafoglio, aprirle ai capitali privati cosa importante che è stata anche fatta e che può portare da un lato capitali freschi e da un lato anche magari una nuova visione anche del mercato, un'apertura con nuove opportunità o addirittura anche venderle. Quindi a 360° il tutto di fatto nel solo interesse dei nostri cittadini e quindi credo che davvero questo sia lo strumento più adeguato per gestire queste partecipazioni. Quindi il nostro voto sarà favorevole. Continuiamo su questa strada. Grazie

**COATTI:** Grazie a lei consigliere. Ha chiesto di intervenire il consigliere Luigi Nori gruppo Il Faro.

**NORI:** Grazie signor presidente avevo alzato la mano perché avevo visto che non si muoveva nessuno. Dopo mi ha bruciato sul filo comunque non c'è niente di straordinario. Niente come dichiarazione di voto è risaputo che io non credo molto in tutti questi assembramenti. In cinque anni circa che sono qua l'ho sempre detto posso anche sbagliare però questo è il mio modo di vedere. Mi sembra di più il creare continuamente degli assembramenti di questo genere. Creare dei posti per dei consiglieri d'amministrazione. Vedi caso uno che ne ha avuto 20 o 25 la moglie altri 20 e compagnia cantante. Non c'entra niente. Per il resto il dott. Pezzi ha una scorrevolezza con una dizione che sarebbe quasi anche impossibile contraddirlo. Diciamo solo un punto e lasciamo stare Farmacie, Start Romagna, l'ho detto dall'inizio noi avevamo una situazione sulla nostra provincia diciamo così che non era precaria e abbiamo messo assieme due ammalati, con uno che insomma stava abbastanza bene io penso che prenda l'influenza anche quello. Sinceramente non ci penso che guarisca però lui dice dovrebbe essere un obiettivo credibile e di moderato ottimismo e di avere quindi una ragionevole serenità. L'ho detto anche in commissione è come parlare delle armi delle forze di pace. Uccidono ma dolcemente perché è a fin di bene quindi però l'ammazzato rimane stecchito. Il nostro voto sarà sfavorevole grazie.

**COATTI:** Grazie a lei consigliere. Consigliere Moraldo Fantini gruppo Partito Repubblicano Italiano.

**FANTINI:** Ma molto brevemente. Che Pezzi abbia un'arte di propinare tutta una serie di cose in maniera molto abile, nessuno lo può mettere in dubbio e che abbia anche delle capacità nell'attività che svolge ma noi abbiamo oltre ad una serie di obiezioni che abbiamo già sollevato, abbiamo la sensazione che questi utili che vengono dati ai comuni derivino dai sacrifici che ricadono sui cittadini e per questo è chiaro che non possiamo essere favorevoli. Perché utili così importanti derivano da sacrifici credo altrettanto importanti. Io non voglio entrare nel merito di tutta una serie di questioni anche perché siamo in dichiarazioni di voto, ma posso dire questo: conoscevo bene la situazione del Tpl e possiamo dire con serenità che Ravenna aveva un'azienda di trasporti con buon attivo. Quando si è imbarcata nella comitiva Start Romagna ecc. le cose non sono cambiate credo per la realtà di Atm ma le cose sono cambiate per delle motivazioni che derivano da altre e così credo che sia anche un problema che può riversarsi su una serie di tariffe che

vengono pagate dai cittadini. Io per esempio ho guardato il contratto del gas e ho notato che ho una fornitura, non dico con chi ma ve lo potete immaginare, che costa circa 36 centesimi al metro cubo. Con un privato costa 31,9 allora forse qualcosa che si potrebbe fare di più a favore dei cittadini c'è ed è per questo che noi pensiamo di votare contro.

**COATTI:** Grazie consigliere. Consigliere Mazzolani. Gruppo Nuovo Centro Destra.

**MAZZOLANI:** Si ringrazio il presidente anche perché in commissione abbiamo dibattuto guardando un po' più addentro alcuni bilanci e anche guardando le slide che lui ci ha mostrato. E' chiaro che il dato definitivo è un dato positivo in quanto parte, si parla appunto di un avanzo molto importante, ma all'interno di questo ci sono forti criticità. Criticità date un po' è stato ripreso poco fa cioè il bilancio Hera che comunque ci da un dividendo ogni anno se vogliamo intorno a quella cifra se vogliamo dei 7 milioni e mezzo non nasce, non scaturisce solo da quella che è una gestione gas e rifiuti che è a libero mercato, ma nasce attraverso quello che è un bilancio consolidato di altre società che altro fanno e quindi bisogna andare a esaminare per bene tutto non è riconducibile a questo. Sul bilancio Ravenna Farmacie come si dice nel preconsolidato si arriva a un pareggio. Ma c'è da andare a vedere quelle che sono le sofferenze. Perché da quel che mi risulta tutto quello che proviene dalle para farmacie presenta qualche difficoltà. Quindi è nell'insieme delle cose che va guardato. Il bilancio è anche molto positivo grazie al risultato di Ridracoli, quest'anno ha avuto un bilancio molto positivo perché le acque la diga sempre piene d'acqua e chiaramente costa anche meno per quanto riguarda la depurazione e un risultato molto positivo è stato dato da Ridracoli però Start Romagna, Ravenna Farmacie e le cose che ci siamo detti prima. Chiaramente noi tra l'altro le abbiamo anche bocciate nella fase istruttoria perché non abbiamo dato un nostro parere positivo in quello che è stato comunque la fusione e l'assorbimento e la cessione anche delle nostre azioni come comune in Ravenna Holding. Quindi per questi ragionamenti complessi anche noi daremo un voto contrario a questa delibera.

**COATTI:** Grazie anche a lei consigliere. Consigliere Daniele Zamagna gruppo Rifondazione Comunista - Sel.

**ZAMAGNA:** Grazie presidente. Si solo per ribadire l'intervento che ho fatto prima che ho avuto la conferma forse l'ho detto in maniera non identica a quella di Pezzi però io ho detto che in tre anni vengono divisi 22 milioni di euro ed è la cifra che è poi venuta fuori alla fine. Dicendo quello che detto prima noi siamo sempre stati contrari alle privatizzazioni perché le privatizzazioni alla fine servono solo per dividere gli utili e non servono certamente per diminuire le bollette dei cittadini. Per questo motivo il mio voto sarà contrario.

**COATTI:** Grazie consigliere. Consigliere Stefano Trebbi gruppo Forza Italia.

**TREBBI:** Si grazie presidente. Ribadisco le riserve già avanzate durante il mio intervento precedente e in qualche modo anche detto da alcuni degli esponenti dell'opposizione. Pertanto come dire un giudizio critico che storicamente abbiamo dato su questa operazione già fin dalle sue origini è pertanto anche le criticità che ci sono su alcuni aspetti di questo bilancio e pertanto il nostro voto è ovviamente un voto contrario. Grazie presidente.

**COATTI:** Grazie anche a lei. Consigliera Alessandrini. Le ricordo che può intervenire per dichiarazione di voto solo se dissocia il voto. Benissimo consigliera Alessandrini.

**ALESSANDRINI:** Grazie presidente era solo appunto per indicare che il mio voto è un voto di astensione, quindi un voto diverso dal consigliere Zamagna appunto perché se da un lato io riconosco molti punti positivi. Che anche il dottor Pezzi e l'assessore hanno segnalato in questo bilancio però luci ed ombre per quanto riguarda la criticità sia per quanto riguarda la divisione degli utili sia per quanto riguarda il discorso tariffario.

**COATTI:** Grazie consigliera. Bene credo di aver sentito le dichiarazioni di tutti i gruppi quindi metto in votazione la delibera. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Bene la delibera è approvata con 11 voti a favore, 9 contrari ( Trebbi, Mazzolani, Salomoni, Galigani, Zamagna, Fantini, Cappelli, Nori, Coatti ) ed 1 astenuto ( Alessandrini ). Bene ringraziamo il dottor Carlo Pezzi per l'apporto che ha portato a questa discussione lo salutiamo buona sera. Torniamo a trattare gli ordini nell'ordine in cui sono iscritti. Quindi passiamo al punto n.1

#### **PUNTO 1**

##### **REALIZZAZIONE CASA DEL VOLONTARIATO SU TERRENO COMUNALE – CONCESSIONE IN DIRITTO DISUPERFICIE – APPROVAZIONE CONVENZIONE.**

**COATTI:** Presenta la delibera il Sindaco.

**SINDACO:** Si attraverso questa proposta di delibera come appunto è stato evidenziato nell'oggetto si concede in diritto di superficie un'area per la realizzazione della casa del volontariato. Il soggetto che ha fatto richiesta di poter avere un'area all'interno del territorio comunale evidenziata in una specifica planimetria e in particolar modo indicata nella zona compresa fra via Villafranca e viale Milazzo serve appunto per realizzare questa nuova casa del volontariato così com'è stata definita anche dalla stessa consulta. Vorrei anche ricordare, così com'è stato evidenziato anche nella specifica commissione consiliare, che il soggetto che parteciperà all'interno della stessa convenzione sarà il coordinamento del volontariato sulla base di un'indicazione precisa che la consulta ha evidenziato nella sua richiesta. All'interno della sottoscrizione della convenzione ci sarà anche un'indicazione precisa rispetto anche alla presenza dentro l'area quindi conseguentemente anche dentro alla struttura che sarà realizzata anche della stessa croce rossa italiana la sezione di Cervia proprio per il fatto che già da un po' di tempo aveva avanzato una richiesta così come aveva già fatto la consulta del volontariato per individuare un'area all'interno della quale potere realizzare la propria sede. Si è fatta la verifica di una serie di aree che l'amministrazione aveva già a disposizione e ci si è concentrati in particolare modo su una serie di aree che erano state già acquisite con dei percorsi perequativi. Quindi all'interno di piani particolareggiati approvati già qualche anno fa il cui scopo dell'area acquisita come extra standard era quello appunto di realizzare dei servizi pubblici, così appunto recita l'oggetto della destinazione urbanistica dell'area e quindi quale migliore soluzione per poter realizzare questo nuovo centro che unirà quindi oltre le associazioni del volontariato riunite in una consulta anche la stessa Croce Rossa Italiana che come tutti ben sappiamo è a tutti gli effetti un ente a differenza invece delle altre che sono delle associazioni legate al volontario. Quest'area appunto come dicevo prima è un'area compresa fra il viale Milazzo e via Villafranca. La superficie complessiva acquisita è di circa 6500 mq.. Per il volontariato così come richiesto nella domanda ne servono circa 3400 e all'interno dello sviluppo dell'area verrà realizzato un parcheggio in prolungamento del parcheggio esistenti di via Villafranca di circa 400 mq. proprio per integrare ulteriormente il bisogno di standard pubblici all'interno di quella zona oltre ovviamente alla realizzazione di una serie di parcheggi privati all'interno della stessa area in maniera tale da poter quindi soddisfare anche le esigenze da parte di coloro che usufruiranno di quest'area. E' stato presentato uno schema distributivo di massima sulla base del quale appunto è stata successivamente quindi indicata quale area sarà concessa in diritto di superficie. Ovviamente prima della sottoscrizione della convenzione dovrà essere fatto un passaggio, quindi il frazionamento dell'area, quindi con uno stralcio rispetto a quelle aree che avevamo già acquisito nel passato. L'Istituto quindi il diritto che sarà istituito su quest'area, quindi il diritto reale di godimento è il diritto di superficie per la durata di 30 anni rinnovabile per altri 30 e quindi con possibilità anche di ammortizzare lo stesso investimento che la consulta effettuerà autonomamente. Così com'era stato anche evidenziato nella stessa richiesta oltre ovviamente ad una serie di tempi che all'interno dalla stessa convenzione sono già stati individuati. In particolar modo dopo la sottoscrizione della convenzione occorreranno sei mesi di tempo poi questi anche eventualmente prorogabili all'interno dei quali sei mesi il coordinamento del volontariato dovrà presentare il cosiddetto studio tecnico gestionale cioè il progetto vero e proprio non lo schema distributivo com'è stato evidenziato anche se integrato con una serie di schemi anche dal punto di vista tridimensionali su quello che potrebbe nascere all'interno di quest'area. Dicevo il progetto con tutti i relativi atti legato ai costi, legati anche agli

ammortamenti perchè dovrà essere indicata anche la fonte di finanziamento così come anche la possibilità di poter dimostrare quindi l'ammortamento dell'investimento effettuato. Quindi alla fine ci sarà quindi come dicevo alla fine della scadenza quindi dei sessant'anni potenziali il ritorno dell'immobile di piena proprietà dell'amministrazione comunale che dopo potrà farne l'uso che ritiene più opportuno. E' chiaro che questo fa capire come l'amministratore comunale abbia all'interno delle proprie aree, tra l'altro anche aree in posizione anche abbastanza strategiche, messo appunto queste aree a disposizione per il nostro volontariato. Perché credo e qui credo sia anche stato riconosciuto all'interno di questo consesso da tutti quanti i consiglieri, per il lavoro che in questi anni ha sempre svolto coordinato senza ombra di dubbio dalla consulta del volontariato che ha dato un input forte sull'unione di queste associazioni per farle lavorare tutti insieme per l'obiettivo comune legate alla nostra città legata al nostro territorio e questo lo si è visto anche nei momenti importanti. Come per esempio anche la stessa festa del volontariato che normalmente si tiene nel corso del mese di ottobre o alla fine di settembre. Quindi quello è il periodo che storicamente la consulta del volontariato organizza la propria festa. Abbiamo visto come oltre ad organizzare dei convegni importanti proprio per i temi che in questi convegni erano stati trattati, anche per dimostrare a tutti quanti coloro che in quel fine settimana hanno trascorso qualche ora nella nostra città, come la nostra città sia sì una città turistica, una città con attività economiche sicuramente con interessi economici ma sicuramente con un cuore grande legato anche alla messa a disposizione del proprio tempo per il bene degli altri e questo abbiamo visto come sia stato un risultato estremamente importante che la consulta del volontariato proprio, con le proprie capacità, con la propria forza e con i propri volontari appunto hanno realizzato. Non ultimo proprio per indicare che non ci si è solo limitati esclusivamente ai propri settori di attività ma ci si è confrontati anche con un settore altrettanto importante come la scuola e abbiamo visto come con la scuola si sono realizzati dei progetti molto significativi soprattutto per quanto riguarda anche il risultato ottenuto. Cioè far capire anche ai ragazzi con la collaborazione degli stessi insegnanti e dei volontari che sono andati all'interno di queste scuole quanto oggi sia importante il volontariato e soprattutto cosa significa oggi essere volontari. Credo che questa sia la strada buona quella di poter avere un edificio, un punto di riferimento anche per il nostro volontariato per proseguire questo cammino, per dare più concretezza rispetto anche già a quella tanta concretezza che oggi hanno svolto e credo che questo risultato sarà un risultato non solo e non tanto dalla consulta e di quei singoli volontari ma complessivamente di tutta la nostra città grazie.

**COATTI:** Grazie a lei signor sindaco. Apriamo la discussione. Ha chiesto di intervenire la consigliera Elena Alessandrini gruppo Rifondazione Comunista - Sel.

**ALESSANDRINI:** Grazie presidente, grazie sindaco. E' indubbio che questa delibera ha un grosso valore culturale e sociale per Cervia tutta per il valore che il volontariato e la solidarietà esprimono in questo momento di grave crisi economica. Io colgo l'occasione per la discussione di questo punto per chiedere alcuni aspetti se sono possibili. Il primo chiedo se è possibile tecnicamente visto lo sforzo economico culturale che la consulta del volontariato dovrà fare se è possibile stralciare eliminare completamente gli oneri di urbanizzazione per questo progetto. Da un lato e dall'altro è vero come diceva il Sindaco che le associazioni qui coinvolte sono tante ma è anche vero che questa crisi economica sta veramente buttando dentro al mondo del volontariato le richieste più complesse più disparate e più insistenti. Per cui chiedo d'altro canto che sia rivisto anche il bilancio a favore della consulta del volontariato che al momento è veramente insoddisfacente. Per cui se da un lato appunto con grande coraggio questo progetto, con grande valore culturale chiedo se è possibile rafforzarlo con questi due elementi. Chiudo dicendo che anche io sono d'accordo che un valore altro di questo progetto sia anche quello di sensibilizzare i giovani a questo mondo affinché il mondo del volontariato continui con ricchezza e forza nei progetti che a Cervia porta avanti da tanti anni grazie.

**COATTI:** Grazie consigliera. Altri chiedono di intervenire? Consigliere Nori gruppo consiliare Il Faro.

**NORI:** Grazie signor presidente. Io penso, è un mio pensiero, che quest'azione sia uno dei più bei disegni che ha dato l'amministrazione in questa legislatura. Cioè credere in quello che è l'azione del volontariato non solo per coloro che diciamo usufruiscono vengono aiutati dai volontari ma anche per i volontari stessi

perché i volontari forse hanno più bisogno di loro dare perché lo sentono che non chi lo riceve diciamo così l'azione del volontariato. Quindi secondo me è proprio una strada maestra specialmente in un momento di situazioni finanziarie che non sarà infinito così, così negativo ma non si risolverà neanche tanto facilmente e in ogni modo se dicono che un euro dato al volontariato si moltiplica per otto o per dieci qui l'amministrazione comunale mi sembra che abbia fatto un bel passo. E' una cosa secondo me ammirevole e quindi sono d'accordo proprio come ho detto all'inizio per me rimane il segno forse perché lo sento il segno più significativo di questa legislatura grazie.

**COATTI:** Grazie a lei consigliere. Ci sono altre richieste di intervento? Consigliere Brandolini gruppo Partito Democratico.

**BRANDOLINI:** Sì grazie presidente. Il progetto per la realizzazione della casa del volontariato è sicuramente un fatto positivo che sottolinea per una volta l'attenzione di questo comune per la consulta e le associazioni che la compongono. Questo quindi è un dato di fatto. Con questa delibera e con questa convenzione che concede il diritto di superficie si creano quindi le condizioni per realizzare anche a Cervia, senza appunto oneri a carico del comune, questo centro. Intervento importante per la nostra comunità che appunto, come ricordava anche il sindaco nel suo intervento e che in commissione è stato molto esaustivo, oltre al nostro volontariato appunto includerà anche la croce rossa. Quindi io anticipo anche la dichiarazione di voto che il nostro voto sarà quindi favorevole.

**COATTI:** Grazie consigliere. Consigliere Trebbi gruppo Forza Italia.

**TREBBI:** Sì grazie presidente. Anche da parte mia non ci può essere che un giudizio favorevole rispetto a questo provvedimento, a quest'iniziativa che rimarca un ulteriore momento ma è anche un ulteriore passaggio di crescita per le associazioni del volontariato di Cervia che già svolgono tante attività in tanti campi in modo così meritorio e così utile per i nostri concittadini e come dire proprio questo passaggio di crescita mi sembra che come dire determini la possibilità di uno sviluppo per le loro attività grazie alla creazione di questa casa del volontariato che rimarrà nei prossimi decenni. Quindi non si può che almeno da parte nostra, non si può che vedere positivamente questo provvedimento e quindi l'istituzione della casa del volontariato. Grazie presidente.

**COATTI:** Grazie a lei consigliere. Consigliere Mazzolani gruppo Nuovo Centro Destra.

**MAZZOLANI:** Anche noi accogliamo con favore questa proposta. Devo dire che al di là che viene dal sindaco e dall'amministrazione su questo argomento sul volontariato ci siamo espressi in consiglio più di una volta. Ogni volta che ci siamo trovati a discutere di qualche argomento, che comunque coinvolgesse il volontariato, ci siamo sempre trovati all'unanimità d'accordo. Questa realizzazione sicuramente è il raggiungimento di un obiettivo alto che è quello appunto chiamato la casa del volontariato e sulla quale noi siamo come ha detto pienamente d'accordo e penso anche che dovremmo studiare nel corso sicuramente di quella che sarà la futura amministrazione alcuni passaggi perché chiaramente oggi questo è un primo passo poi c'è tutta la parte della costruzione che sarà molto importante. Quindi bisognerà studiare qualche cosa per cercare di aiutare allo sviluppo alla crescita alla realizzazione della casa.

**COATTI:** Grazie anche a lei consigliere. Consigliere Fantini gruppo Partito Repubblicano Italiano.

**FANTINI:** Noi prendiamo atto delle varie espressioni favorevoli e pensiamo che se questa cosa si esplicherà così come viene descritta, sicuramente è un qualche cosa che va valorizzato che va assecondato. L'importante è che sia effettivamente il punto d'incontro del volontariato e che crei quella comunione di operatività che è necessaria dove non ci siano predominanze, dove non si siano coloro che impongono determinate linee. E' ovvio che in questa fase daremo un voto favorevole, ma che ci riserviamo di seguire di osservare tutta l'operazione per comprenderne esattamente gli sviluppi. Io ritengo che sia un obiettivo importante, ma mi perdoni consiglieri Nori ma se questa legislatura ha prodotto solo questo tipo d'intervento io mi sarei aspettato qualcosa di più ecco per questa legislatura, mi sembra che sia un po' riduttivo tutto ciò.

**COATTI:** Grazie anche a lei consigliere. Consigliere Galigani gruppo Nuovo Centro Destra.

**GALIGANI:** Grazie presidente. Sicuramente mi trova favorevolissima a questa iniziativa perchè una sede a volte è anche fondamentale per creare sinergie tra le varie associazioni di volontariato e quindi finalizzare anche determinati interventi, determinati obiettivi con minor risorse e migliore efficacia. Quindi speriamo che l'iter per realizzare questa sede non sia irto di ostacoli come spesso a volte capita purtroppo e possa essere realizzato velocemente grazie.

**COATTI:** Grazie a lei. Mi sembra di non vedere altre richieste di intervento quindi passo la parola al sindaco per la replica.

**SINDACO:** Più che per replica per fare due precisazioni. Anzitutto non l'ho detto in premessa perché lo davo per scontato il lotto viene concesso in diritto di superficie gratuitamente questo è ovvio così come anche relativamente alla domanda che la consigliera Alessandrini aveva fatto in merito agli oneri d'urbanizzazione. Per quanto riguarda gli oneri di urbanizzazione primaria vengono direttamente realizzati con il parcheggio di cui si parlava anche poc'anzi, quindi non vengono assolutamente pagati così come essendo l'opera una urbanizzazione secondaria a tutti gli effetti anche gli oneri di urbanizzazione secondaria non verranno pagati. Quindi, tanto meno esistendo una convenzione con l'amministrazione comunali il costo di costruzione. Confrontandomi anche con il segretario generale ecco non è soggetto l'intervento a pagamento di oneri di urbanizzazione. Poi per il resto credo che sia chiara l'espressione anche di questo consiglio comunale.

**COATTI:** Grazie signor sindaco. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Molte le ho già sentite non so se qualcuno, consigliere Cappelli.

**CAPPELLI:** Sulla casa noi ci siamo già espressi e abbiamo anche detto che siamo favorevoli con delle riserve di attesa per vedere come vanno le cose. E' chiaro che realizzare la casa del volontariato è una scelta molto nobile che l'amministrazione comunale ha accolto e con piacere noi diciamo che questo era un qualche cosa che aggiunta al sacrificio che fanno i volontari a dare i servizi che mettono in campo ossia una cosa nobile perché hanno finalmente una casa in cui trovarsi. Io dico che anche io dico che Nori capisco il suo coinvolgimento e la sua gioia, la voglio esprimere così nel vedere realizzare un qualche cosa di concreto che forse non ci sperava però io ti voglio dire che l'amministrazione comunale a volte ci prende e spesso va per conto suo e questa volta ci ha preso un po' per la gola tutti quanti e come fai a dire di no al volontariato. Di è impossibile dire di no però io l'appello che faccio è che l'amministrazione comunale deve essere anche più sensibile alle proposte che vengono fatte dalla minoranza. Perché vuoi che la minoranza mai e poi mai ci prenda in qualche cosa di buono? Io non credo. Quindi voglio dire la politica andrebbe messa da una parte e l'interesse dei cittadini da un'altra e perseguire quella strada lì. L'altra cosa che mi ha soddisfatto è la risposta del sindaco sulla proposta che ha fatto la consigliera Alessandrini che io condivido in pieno. Quindi posso dire solamente che noi daremo un voto favorevole in attesa di.

**COATTI:** Grazie consigliere Cappelli. Mettiamo il punto in votazione. Favorevoli? Facciamo la controprova, contrari? Nessuno. Astenuti? La Sabrina era favorevole si stava avvicinando. Allora contrari per favore finiamo la votazione, per favore dopo commentate finiamo la votazione. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il punto è approvato all'unanimità. E' richiesta anche l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Controprova giù le mani, contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Anche l'immediata eseguibilità è approvata all'unanimità. Permettetemi su questo punto di fare un piccolo commento che non vuole essere un intervento politico ma una considerazione. Una casa del volontariato aiuta i volontari come molti consiglieri hanno sottolineato per ritrovarsi e per come dire fare coesione, cosa che comunque posso testimoniare esiste già oggi ma aiuterà soprattutto i cittadini che molto spesso nel momento del bisogno non sanno a chi rivolgersi. Questo mi permette di dire anche si come dire si allaccia e rafforza al progetto sentinelle che l'amministrazione sta portando avanti e che si pone sempre nell'ottica dell'attenzione al bisogno. Scusate considerazione personale ma mi sentivo di dirlo. Andiamo avanti con i punti all'ordine del giorno. Passiamo ai tre punti iscritti all'assessore Fabiola Gardelli.

### PUNTO N. 3

#### **VARIANTE AL P.R.G. N. 32 PREORDINATA ALL'OPPOSIZIONE DEL VINCOLO ESPROPRIATIVO – CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI ED APPROVAZIONE.**

**COATTI:** prego assessore. Invitiamo l'architetto Michele Casadei al banco della giunta. Benissimo buona sera architetto responsabile del settore. Prego assessore.

**GARDELLI:** Con questa delibera di approvazione di una variante andiamo a proseguire l'iter che questo consiglio il 7 Febbraio del 2013 aveva avviato con l'adozione.

**COATTI:** Si sente un notevole brusio che disturba certamente la concentrazione di chi sta parlando e anche l'ascolto di chi vuole seguire la presentazione quindi vi chiedo cortesemente di fare più silenzio.

**GARDELLI:** Grazie presidente. Dicevo che il consiglio comunale del 7 Febbraio del 2013 aveva adottato questa variante che questa sera andremo ad approvare con le spiegazioni che darò in ordine all'unica osservazione presentata nei termini di legge. La variante prevede l'apposizione del vincolo espropriativo di alcuni pezzetti di terreno da espropriare per la realizzazione della strada di collegamento parallela alla via Pinarella, tra la viabilità esistente di Via Tritone e la futura strada di connessione al nuovo svincolo della strada statale 16 Adriatica con la provinciale 71bis. Questa variante nonostante il tracciato della strada sia già previsto dal P.R.G. vigente è necessaria in quanto nel 2003 il vincolo preordinato all'esproprio è stato stabilito con una durata quinquennale essendo il P.R.G. del '97 pur essendo la strada prevista da tempo come vincolo andava diciamo approvato dal consiglio comunale ed è un vincolo che continua da questo movimento in poi ad avere la sua validità quinquennale. Come dicevo durante il periodo consentito dalle leggi, quindi 30 giorni dopo la pubblicazione, è stata presentata una osservazione da parte del signor Giulianini Giuliano. Come vedete agli atti la sua porzione da espropriare rispetto alla totale è molto modesta in quanto Giulianini ha una superficie di particella di 2112 mq. e la superficie più o meno che si presume di acquisire quando saranno effettuati i lavori sarà 350 mq. quindi una piccola porzione. Le osservazioni presentate erano di due tipi. Si chiedeva da un lato lo spostamento dei sotto servizi all'interno del lotto, la realizzazione di una nuova recinzione e l'apertura di un nuovo passo carraio. E' evidente anche a chi non è esperto in materia che queste richieste non sono pertinenti alla variante in oggetto, che è preordinata appunto dall'apposizione di un vincolo espropriativo. Semmai si potranno valutare nel momento in cui verranno realizzati i lavori all'interno vicino al lotto e sul lotto che andremo ad espropriare. Sotto il profilo urbanistico invece le richieste erano: la trasformazione della zonizzazione di P.R.G. Dc6 che è quella che vedete retinata attualmente della proprietà dicevo la trasformazione di questa zonizzazione in verde privato e questo avrebbe consentito di potere edificare e tra l'altro la richiesta era anche di edificare a confine e di traslare l'attuale area edificabile così da non perdere la capacità di 56 mq. in esproprio ovvero la monetizzazione al giusto valore di mercato. Gli uffici hanno contro dedotto e riteniamo in maniera da risultare raccogliibile, quindi di non accogliere l'osservazione. In quanto rispetto all'area di proprietà già interessata dalla previsione della strada in modo significativo in realtà con la soluzione del tracciato che si è andati a definire, si ha una riduzione molto importante rispetto alla superficie investita dall'intervento che si poteva vedere dal tracciato del P.R.G. Per altro salvaguardando anche l'edificio esistente e quindi si ritiene che trasformare a verde avrebbe comportato un incremento della capacità edificatoria del lotto non opportuno. Anche considerato che si fa tratta di un lotto vicino alla strada di percorrenza quindi non c'erano opportunità di nessun genere. Lo stesso vale all'osservazione per la richiesta di traslazione dell'area edificabile perchè appunto è opportuno mantenere l'allineamento della zona di completamento che è presente sul retro dei lotti che comunque in caso di esproprio il proprietario come è ovvio avrà il giusto ristoro così come è previsto dalla normativa vigente. Quindi a parte questa osservazione che riteniamo non raccogliibile. L'Asl ha dato il suo parere favorevole così come pure Arpa, così come anche la provincia che peraltro ha precisato che questa variante non è assoggettata a VAS. Una variante che non ha riflessi economici. Le indennità espropriative saranno determinate. Quindi avranno ovviamente un riflesso sul bilancio solo quando ci sarà la vera e propria dichiarazione di pubblica utilità dell'opera che deriva dall'approvazione del progetto e quindi quello che si chiede questa sera a questo consiglio è di non

accogliere l'osservazione e di approvare la variante al P.R.G. n. 32 preordinata appunto all'apposizione del vincolo espropriativo. A posto, non c'è l'immediata esecutività.

**COATTI:** Grazie assessore. Non so se l'architetto Casadei ha bisogno di integrare. Apriamo la discussione? Apriamo la discussione. Consigliere Fantini gruppo Repubblicano Italiano.

**FANTINI:** Chiedo scusa non per l'intervento ma solo per una richiesta di chiarimento. Cioè nelle tavole si vede la tavola prima della variante che sembra che incroci una casa dalla strada oppure un qualche cosa è un capannotto non saprei cosa dire poi c'è la variante col nuovo percorso e lambisce un altro non qualcosa che sembra un fabbricato non so. Vorrei un chiarimento.

**GARDELLI:** Faccio rispondere all'architetto. Premetto anche che sarebbe gradita la presenza del consigliere Fantini in commissione ogni tanto. Mi consenta.

**COATTI:** Prego architetto Casadei.

**CASADEI:** Si tratta effettivamente di un fabbricato che è esistente che aveva sostanzialmente il percorso stradale che andava sopra, per cui avrebbe previsto la demolizione. Con la variante sia ha sostanzialmente invece la possibilità di mantenerlo. Quindi non c'è bisogno di espropriare il fabbricato e demolirlo sostanzialmente. La proprietà è la stessa della stessa persona che ha fatto l'osservazione e in questo modo come dire, ha un duplice vantaggio che il fabbricato può rimanere in piedi e soprattutto l'area investita dal percorso stradale è diciamo così minore rispetto a quella che era in precedenza. Quindi diciamo al signor Giulianini rimane una quantità di aria maggiore diciamo. Il disagio è minore rispetto alla previsione precedente.

**COATTI:** Grazie del chiarimento. Consigliere Fantini.

**FANTINI:** Innanzitutto vorrei rispondere all'assessore che finché le commissioni verranno fatte nell'orario di studio il sottoscritto purtroppo svolge la sua attività professionale ed è spiacente. Quando si concorderà un orario cosa che non si è mai voluto fare troveremo il modo di partecipare volentieri. Per quanto attiene al merito dell'opera questa è diciamo in itinere da parecchi anni. Se io non ricordo male, credo dal '97 o giù di lì che è diciamo nelle corde di dovere fare questa operazione che poi prelude ovviamente a quello che è il sottopasso, quindi che è il collegamento con la 71 bis e lo svincolo con la statale 16 e tutto il resto. Per cui a nostro modesto avviso c'è un ritardo veramente incredibile insomma e noi crediamo che la città abbia sofferto alquanto per la mancanza di un'opera che era necessaria. Non so se realizzando un sovrappasso al posto di un sottopasso si sarebbero potuti bruciare i tempi però sicuramente per noi era preferibile un'opera che costava almeno come si dice un terzo in meno di quello che costerebbe l'opera attuale. Non credo che la risposta sia stata esaustiva. Quello che ho ricevuto, perché mentre col primo tracciato è vero quello che si dice c'era un fabbricato io non so di quali dimensioni perché qui appare come un puntino nero che ovviamente viene dribblato, no con la variante però la variante ne investe un altro e quindi ci sarà un cittadino che ovviamente ha un beneficio perché non viene toccata la sua proprietà, ma ce ne sarà un altro che probabilmente a meno che il secondo fabbricato non sia un qualche cosa di irrilevante.

**COATTI:** Grazie consigliere. Altri chiedono di intervenire? Non vedo richieste di intervento quindi do la parola all'assessore per la replica. Risponde tecnicamente l'architetto Casadei a quest'ultima osservazione del consigliere Fantini e poi l'assessore.

**CASADEI:** Approfitto allora. Nella planimetria vedete nella parte più a mare sostanzialmente una zonizzazione a righe, diciamo queste sono aree di espansione e il piano regolatore prevede che la realizzazione della strada avvenga ad onere di questi soggetti che hanno queste aree perché sono di espansione, cioè fanno l'intervento urbanistico. Sono aree di nuova espansione, di lottizzazione diciamo così. Il piano regolatore prevede che l'area della strada venga computata ai fini dell'edificabilità così come avviene normalmente per tutte le strade. Solamente che in questa situazione, in quest'area viene puntualmente indicata. Il proprietario di questo fabbricato che effettivamente è investito, è lambito diciamo così dalla strada, è lo stesso proprietario che dovrà intervenire quindi per questo soggetto la presenza o meno del fabbricato è ininfluente, perché comunque è un'area che deve essere completamente



trasformata. Diverso era la situazione dell'altro proprietario, il quale invece non ha un'area di proprietà che prevede l'intervento urbanistico e quindi avrebbe avuto solo diciamo così il disagio tutto qua.

**COATTI:** Grazie a lei architetto. Apriamo la fase delle dichiarazioni di voto. Consigliere Fantini gruppo Partito Repubblicano, ah avevo visto la mano. Consigliere Cappelli. Ho visto una mano fra voi che si agitava. Falso allarme. Siccome mi alzate poco le mani, le tenete molto vicine. Consigliere Trebbi gruppo Forza Italia.

**TREBBI:** Non ero io che avevo alzato la mano poco, cerco di alzarla molto. Come dichiarazione di voto c'è appunto il fatto che come già in sede di adozione, il gruppo a cui allora appartenevo diede un voto di astensione proprio perché quest'opera che riteniamo fondamentale ha subito tutta una serie di ritardi. Quindi come dire è un voto nel quale ovviamente non ci si oppone data la utilità che vediamo per quest'opera e tutta la variabilità a essa connessa, ma di cui esprimiamo comunque una parte di giudizio critico dato il ritardo per una opera fondamentale che riteniamo fondamentale per Cervia. Quindi ribadisco un voto di astensione.

**COATTI:** Grazie consigliere. Consigliere Daniele Zamagna gruppo Rifondazione Comunista - Sel.

**ZAMAGNA:** Grazie presidente. Noi riteniamo che questi piccoli espropri, perché sono lotti di portate minime alla fine servono per completare diciamo l'opera del sottopasso che è da tanti anni che aspettiamo. E' giusto che quest'opera vada a termine quindi voteremo favorevolmente questa delibera.

**COATTI:** grazie consigliere. Consigliere Nori, poi consigliere Cappelli, poi consigliere Farneti.

**NORI:** Sembrava che fosse tutto calmo invece. Io faccio la dichiarazione di voto perché il vincolo espropriativo, diciamo in questi casi è ammesso e non si può tenere ferme le opere continuamente quindi io come sempre sono per il fare. Mi auspico che queste cose succedono anche in altre zone dove siamo fermi e dove a un certo momento si può vedere un collegamento anche con questo. Diciamo che il Titano che ha già presentato un piano venendo completato va in Via Tritone dove va a congiungersi anche questo e quindi va a completare un'opera molto importante. Ci sono già altri interventi come ha detto anche l'architetto in commissione, con strade molto importanti perché hanno una viabilità che finora non avevamo neanche visto. Io lancio una sparata che va anche fuori tema però allacciato a questo dato che abbiamo il Viale Milazzo che forse dev'essere rifatto. Sembra che sia in procinto d'essere rifatto, però è una delle poche strade che da monte vengono giù al mare e arrivati all'altezza del Titano si stringe ancora. Quindi realizzando il Titano e magari abbiamo, l'ha detto anche in commissione mi sembra architetto, abbiamo il viale Milazzo che da una parte ha un marciapiede che è quasi il doppio che dall'altra parte allargarlo addirittura per creare una viabilità molto più consistente. E' una sparata però chissà che non se ne tenga conto nella prossima legislatura. Comunque il nostro voto sarà favorevole grazie.

**COATTI:** Grazie a lei consigliere. Consigliere Cappelli gruppo Partito Repubblicano Italiano.

**CAPPELLI:** Dunque anzitutto va detto che questa variante che prevede la realizzazione di una bretella di congiungimento con la strada 71 bis se gli si può imputare una colpa è quella di dire che a tutt'oggi marca un grande ritardo, perché se noi consideriamo che via Pinarella è una strada che assorbe una grande quantità di traffico e non è più in grado di mantenere da anni di mantenere questa, questa viabilità. Io credo che ben venga una variante, una variante di supporto a questa Via Pinarella. Mi chiedo anche che in altre occasione che abbiamo discusso di queste adozioni, abbiamo allora rimarcato il ritardo. Oggi si è accumulato dell'altro ritardo quindi permetteteci il fatto che noi non siamo per i ritardi, siamo per andare e realizzare quello che si è discusso in precedenza. Quindi diamo un voto di astensione non perché non crediamo nell'opera che non sia utile, perché abbiamo qualche dubbio sulla realizzazione di quest'opera che è importantissima. E' importantissima e io credo che quella zona l'ha richiesto da tanto tempo e quindi stiamo marcando un ritardo notevole, poi senza dire che il sottopasso della statale provinciale 71 bis quando lo vedremo realizzato? Io non so stiamo facendo una strada che va a collegarsi con 71 bis però è chiaro che la 71 bis bisogna farla perché quell'incrocio lì se voi lo percorrente porta comunque e sempre e favorisce quelli che vanno verso Cesenatico. Una volta per sempre, una volta tanto vediamo noi di portarli a casa nostra i turisti che vengono dall'autostrada e che vengono da Forlì, perché della rotonda sulle saline portavo i calzoni corti

e si parlava della rotonda. Ci sono per la Romagna un mucchio di rotonde e noi non l'abbiamo ancora fatta. Il 71 bis ha subito una modifica recentemente, la modifica è stata a favore di Cesenatico forse l'avrà fatta un architetto di Cesenatico però corriamo ai ripari.

**COATTI:** Grazie consigliere. Consigliere Sabrina Farneti gruppo Partito Democratico.

**FARNETI:** Grazie presidente. Mi trovo d'accordo con il consigliere Cappelli quando si dice che i turisti bisogna mandarli non verso Cesenatico ma verso Cervia. Quindi è indubbio che l'opera infrastrutturale che abbiamo progettato, che abbiamo voluto tanto fortemente è fondamentale per la gestione del traffico l'ingresso del territorio a Cervia e tra l'altro un progetto ben fatto proprio perché a confronto di un cavalcavia di Cesenatico abbiamo comunque mantenuto un impatto assolutamente conforme con il paesaggio senza andarlo a deturpare. Detto questo, che l'abbiamo detto anche in altri consigli comunali, nel momento in cui comunque è stato adottata in questa fase non siamo altro che propensi nel votare questa delibera per far sì che ci sia un'accelerazione in merito a questi iter e ci auguriamo e ci auspichiamo tutti che vediamo al più presto questo grande infrastruttura realizzata e per cui il partito consiliare del partito democratico vota favorevolmente alla delibera grazie.

**COATTI:** Grazie a lei consigliere. Non vedo altre richieste quindi mettiamo in votazione la delibera. Favorevoli? Contrari? Astenuti? La delibera è approvata con 15 voti a favore, nessun contrario e 6 astenuti ( Cappelli, Fantini, Mazzolani, Galigani, Trebbi, Salomoni ). Bene passiamo al punto iscritto al numero quattro.

#### **PUNTO 4**

#### **RATIFICA, AI SENSI DELL'ART.17, COMMA 5°, L.R. N. 9/1999 E S.M. DELL'ASSENSO ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, DI CUI ALLA D.G.R. N. 2009/2013 COSTITUENTE VARIANTE AL P.R.G. RELATIVA ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PER IL PROGETTO DI COLTIVAZIONE ACQUE MINERALI E TERMALI DENOMINATO "DANTE" IN COMUNE DI CERVIA.**

**COATTI:** La parola sempre all'assessore Fabiola Gardelli.

**GARDELLI:** Grazie presidente anche per avere citato tutta la normativa che io a questo punto non sto a richiamare perché era tutta nel titolo. Anche questa è una variante, diciamo una procedura diversa da quella che abbiamo portato avanti con quella precedente che prevedeva adozione e approvazione. Perché qui ratifichiamo una delibera regionale, quindi c'è una procedura più veloce in quanto tutte le verifiche tecniche, tutte le possibilità di osservazioni, pareri sovra ordinati tutto è stato fatto a livello regionale perché qui stiamo parlando di una procedura iniziata nel 2011 per la concessione di coltivazione di acque minerali e termali denominata Dante in comune di Cervia. Quindi a livello regionale sono state fatte tutte le verifiche, tutti i passaggi in commissione e anche qui abbiamo esaminato più nel dettaglio la delibera regionale che è esaustiva su tutta una serie di requisiti anche dei due pozzi. Abbiamo guardato anche le piantine, quindi abbiamo fatto una disamina più tecnica e specifica di competenza delle commissioni consiliari. Qui mi limito a ribadire che chiediamo a questo consiglio comunale di ratificare la delibera e quindi di approvare la variante normativa relativa al nostro PRG relativa alla possibilità di svolgere l'attività termale all'interno della struttura alberghiera in generale ammettendo l'insediamento di attività termale e servizi annessi nell'ambito delle aree delle attività alberghiere ricettive. Con il vincolo ovviamente che la natura, appunto ricettiva, non sia snaturata quindi abbiamo previsto la condizione che tale attività sia limitata al 20% della superficie dell'albergo e la superficie di riposo sia comunque uguale o maggiore al 50% della superficie lorda di pavimento. Quindi con questa limitazione si è comunque salvaguarda la natura ricettiva del lotto destinato a alberghiero ricettivo, consentendo però questa ulteriore attività che in questo caso la regione ha già avallato nel caso appunto di quella denominata Dante, quindi con la sua già definizione e ubicazione. Quindi in generale c'è questa possibilità, previa ovviamente tutta la lunga procedura che deve essere fatta per vedere riconosciuto laddove è possibile con i quesiti tecnici ammissibili la concessione di coltivazione di acque minerali e termali.

**COATTI:** Grazie assessore. E' aperta la discussione. Consigliere Zamagna gruppo Partito Rifondazione Comunista - Sel.

**ZAMAGNA:** Grazie presidente. Voglio aprire il mio intervento con una battuta. Un mio amico mi dice sempre che nella vita bisogna avere fortuna e se ce n'è tanta è ancora meglio. Come diceva in commissione l'altro giorno il consigliere Nori, c'è un albergo che una decina di anni fa ha fatto un buco per trovare un po' d'acqua gli è esploso parte dell'albergo perché ha trovato del metano. Quello di fortuna nella vita non ne ha avuto sicuramente, mentre questi qui del Dante fanno due fori un va giù 60 metri, uno va giù 120 metri e trovano le acque termali. Questo nella vita a volte può volere dire fortuna. Detto questo, qui come introduzione ci troviamo a dover votare una delibera dove praticamente c'è da ratificare un qualcosa che viene già dalla regione e dalla provincia. C'è anche il VIA, che è la valutazione di impatto ambientale, tutte quante le carte sono in regola, ci sono già delle percentuali di estrazione, ci sono già dei vincoli di estrazione che oltre quello non si può andare. Quello che io volevo rimarcare è che bisogna nel tempo anche se siamo noi a fine legislatura, ma chi verrà dopo di noi e la giunta che verrà dopo di noi, dovrà fare dei forti controlli per valutare l'impatto che ci sarà con queste estrazioni di acque. Sono già previsti nella delibera che nella delibera sono previsti dei controlli periodici per valutare l'abbassamento, però questa qui è una cosa che io non voglio ripetere. Questa è una cosa molto importante valutare se nel futuro può creare dei danni. Detto questo io penso che questa operazione alla nostra città possa portare solo dei benefici, perché sarà il primo albergo termale che noi avremmo, perché le terme lavorano con l'acqua salina, l'acqua salina, l'acqua di grado questo lavora con delle cure termali e potrà lavorare tutto l'anno. Quindi potrà portare anche gente nel periodo invernale e quindi che sia un ritorno indubbiamente, un ritorno economico per tutta quanta la città. Quindi complessivamente noi valutiamo in modo favorevole la delibera e anticipo già quello che sarà il nostro voto, che sarà un voto favorevole. Poi dopo presidente e ci sarà il motivo, farò anche una replica ma penso di avere già integrato, grazie.

**COATTI:** Grazie a lei consigliere. Consigliere Giancarlo Cappelli gruppo Partito Repubblicano Italiano.

**CAPPELLI:** Grazie presidente. Io vorrei dire al mio amico Zamagna che la fortuna uno se la va anche a cercare, perché se quello là si ferma a 60 m e non trova niente è perché non gli è venuto in mente di andare un po' più in fondo. L'hotel Dante mettiamo che ha avuto fortuna, ma per me ha avuto quello sbuccio di andare a cercare la vena giusta. Questa delibera rivolta all'hotel Dante dà vita ad un polo termale che funziona tutto l'anno che per noi è molto interessante, perché abbiamo un turismo balneare che è molto molto ristretto nell'arco dell'anno. Quindi apre nuove forme di turismo. Innesca un'iniziativa nuova che apre orizzonti nuovi ad un turismo termale che può essere un'opportunità anche per altre strutture alberghiere. Nel sottosuolo della struttura è presente una a fonte termale con acque ricche di sali minerali certificate dal ministero della salute e da altri enti. Io faccio il bagnino credo che sia veramente un'acqua termale non ho dubbi e quindi grazie alla iniziativa di questo imprenditore si apre per Cervia un futuro diverso almeno spero. Queste fonti termali possono essere presenti anche in altre zone così la penso io non è che abbia la certezza. Queste dovrebbero dare vita ad una formazione di varie strutture creando a Cervia strutture termali, arricchendo il turismo balneare come dicevo prima troppo corto con la possibilità di rimanere aperti tutto l'anno. Quindi c'è anche l'occupazione e poi c'è anche il prestigio. Cervia Terme ben venga anche se abbiamo già presente in zona un valido complesso e questo va ricordato per onor di cronaca che sono le terme di Cervia che sono molto rinomate e quindi anche di qualità elevata. L'aggiunta di altre realtà darebbero un forte impulso al turismo termale. Qui faccio una pausa. L'unica preoccupazione che ho è che se nascono veramente tante di queste, qualcuna di queste ipotesi che insomma è anche possibile, potrebbe entrare in ballo il problema della subsidenza. L'ha ricordato Zamagna, lo voglio ricordare anche io perché la subsidenza è un animale che quando si innesca è difficile da combattere. Quindi stiamo guardandogli, non diamo caso al caso. Come si fa a dire di no a persone che lavorano per dare a Cervia una svolta importante. Queste persone vanno incoraggiate e dobbiamo nutrire la possibilità che altri vadano in quella direzione. Non diventeremo come Abano questo è pacifico, ma mi chiedo perché non proviamo poi vediamo, grazie.

**COATTI:** Grazie a lei consigliere. Consigliere Nori gruppo consiliare Il Faro.

**NORI:** Grazie signor presidente. Spero di ricordarmi di puntualizzare anche qualche cosa su quello che ha detto il consigliere Cappelli. Qui diciamo ci hanno dato una serie di documenti e dice che l'attività di coltivazione di acque minerali e termali è a carattere di interesse pubblico. Poi dice che se la valutazione d'impatto ambientale è positiva le opere di interesse pubblico diciamo, possono costituire variante agli strumenti urbanistici. Quindi qui siamo in linea con quella che è la variante. Io dico ben vengano degli imprenditori che hanno voglia di investire. Degli imprenditori che forse iniziano anche dei percorsi nuovi. Il nostro turismo dicono tutti che è un po' stantio, non abbiamo rinnovato niente andiamo avanti sempre sullo stesso modello. Sono troppi anni non diamo delle alternative e quindi imprenditori che abbiano voglia di investire, che abbiano lo sbuzzo di impegnarsi, di metterci la faccia, di andare a cercare nuove strade mi sembra che sai una cosa bella diciamo, perché come è già stato detto si potrebbe fare turismo anche tutto l'anno e oggi il turismo termale è un fenomeno moderno. Non è più solo visto come cura diciamo così per il corpo ma è proprio un fitness, una cura di bellezza, un fare vacanza in un modo diverso curandosi, tenendo alla salute, eccetera. Quindi mi sembra che la cosa possa funzionare. Però voglio anche il signor Cappelli ha detto, se anche altri prenderanno questa strada dopo magari sprofondiamo. Non è che possiamo dopo pompare dell'aria per alzarci ancora, ma qui vedo alla pagina numero 6 di questo che è l'allegato n. 17 dove dice: la modifica proposta valida per tutti gli alberghi del comune di Cervia ricadenti nell'area produttiva turistica di complemento destinata prevalentemente ad attività ricettive, nei fatti ha un'applicabilità molto limitata per i seguenti motivi. Ci metto due minuti lo leggo. Il piano territoriale della provincia di Ravenna ha subito diverse varianti, ultima delle quali è stata approvata in attuazione del piano di tutela delle acque con delibera del consiglio provinciale ecc. ecc. In questa variante la superficie in cui ricade la concessione Dante è individuata come area di protezione delle acque costiere, i cui riferimenti nelle norme tecniche sono gli articoli ecc. In considerazione delle evidenze sperimentali di subsidenza costiera e di salinizzazione delle falde per ingressione delle acque marine individua un'ulteriore zona di protezione delle acque sotterranee. Il territorio costiero rappresentato nella tavola n.3, in seguito la porta evidenza la zona soggetta a tale vincolo art. 5.7 dichiara che in considerazione degli obiettivi ambientalmente rilevanti del contenimento della subsidenza, dei fenomeni di immigrazione di acque fossili e di ingressione salina ed in accordo con le linee guida per la gestione integrata delle zone costiere nella zona di protezione delle acque sotterranee in ambito costiero di cui all'articolo, rappresenta la tavola valgono le seguenti disposizioni. Nell'esprimere il parere richiesto ai sensi del regolamento regionale sul rilascio di concessione per nuove derivazioni di acque sotterranee, la provincia si orienta al diniego. Quindi sembra anzi io sono un pochino più restio di te, perché se si orienta il diniego allora vuol dire che è solo questo elemento ..... Quindi la tua paura viene a cadere perché qui dice che si orienta al diniego quindi vedremo gli sviluppi, vedremo come si potrà portare avanti questa cosa. Però c'è più paura che possa essere una cosa di uno solo e non sarebbe questo qui l'intento di indirizzare una forma turistica diversa e come ho detto prima ben venga. Si tratterà di valutare, non penso che qui diciamo la mission di questo scritto sia di dire lo fa questo e basta perché oltre tutto mi sembra che nella cartina è stata individuata una zona dove in sostanza altri non potranno trivellare hai capito e dove viene monitorata e quindi diciamo secondo me poi ti risponderà l'architetto che è il suo mestiere, io faccio fatica a leggere in ogni modo come ho già espresso diciamo così prima mi sembra che sia una cosa auspicabile e che si possa fare. Poi andiamo alla dichiarazione di voto dopo grazie.

**COATTI:** Grazie a lei consigliere. Consigliera Galigani gruppo Nuovo Centro Destra.

**GALIGANI:** Grazie. Penso che l'iniziativa presa da questo imprenditore sia una cosa in più e un'offerta in più che la città di Cervia possa avere compreso una possibilità in più certamente dello stesso imprenditore. Però dalla relazione che c'è stata data dall'amministrazione mi sembra di evincere tutti i passaggi per poter monitorare costantemente quello che sono legittime preoccupazioni di tutti noi che riguardano la subsidenza con un controllo satellitare con scadenza quinquennale e l'emungimento contemporaneamente anche con rilevamenti piezometrici. In più una mia curiosità personale è quella di chiedere agli interessati la loro iter a livello sanitario, quale era stato e brevemente molto gentilmente mi hanno fatto vedere e raccontato che il pozzo è stato scoperto o cercato nel 2005. In un monitoraggio analitico comprende minimo quattro campioni in un anno per verificare la costanza dei risultati le analisi sono state affidate alla università di Pisa e a quella di Parma. L'università di Pisa nel 2011 poi quella di Parma addirittura

precedentemente. Sono acque contenenti bicarbonato di sodio, magnesio, clorato sodico. L'università di Pisa sta monitorando le qualità terapeutiche come pure inalatorie è quindi necessario ..... sia l'aspetto tossicologico per inalazioni ovviamente che terapeutico. Il loro intento è anche quello di offrire anche fanghi e bagni che sono allo studio chimico che viene eseguito dall'università di Pavia e quella di Siena. In più una legge dello Stato dice che addirittura dopo due anni dall'apertura di queste strutture termali, se l'acqua che loro hanno trovato di fatto non porta benefici terapeutici, sono passibili di ritiro della loro licenza. Quindi io credo che ci siano tutte le premesse per spogliare il chiacchiericcio della città, che è stato favorito quello invece che un altro, via dicendo che credo che sia l'aspetto più deleterio che tutte le piccole città che non è Cervia l'unica. Io credo, ma in questo caso ben venga l'iniziativa di un imprenditore che sicuramente offrirà e speriamo un servizio per tutto l'anno, noi abbiamo la possibilità di monitorare. Speriamo non creino danni per la subsidenza perché questo è il grande problema quindi l'idea che il consigliere Cappelli aveva che da un punto di vista economico, sarebbe stata anche positiva creare una grande S. Piero in Bagno qui a Cervia, come dire però dopo Terme molto più famose Montecatini Terme e quant'altro. Però effettivamente so che c'è un numero limitato di concessioni proprio perché il problema subsidenza esiste sul serio e quindi non è tanto questo ma una offerta in più certamente.

**COATTI:** Grazie consigliera. Consigliera Sabrina Farneti gruppo Partito Democratico.

**FARNETI:** Mi entusiasma il fatto che si parli di una delibera che porta sicuramente a un miglioramento del territorio. Questo ne avevamo, l'abbiamo potuto evincere anche attraverso la commissione urbanistica in quanto ci siamo trovati tutti d'accordo sul grande tema della riqualifica del territorio soprattutto delle strutture alberghiere in funzione propria di centri termali. Diciamo che nessuno di noi in questa fase ha le competenze per dire se avremo problemi di subsidenza o meno. Troviamo che ci sono stati dati degli elementi chiari in merito all'analisi del territorio attraverso soprattutto la VIA, la valutazione d'impatto ambientale che da comunque elementi fondamentali per capire e comunque per ottenere appunto la salvaguardia ambientale per cui oggi l'entusiasmo è tanto. Teniamo monitorato il tutto, questo siamo d'accordo anche noi, perché insomma il territorio va assolutamente salvaguardato. Diciamo complimenti all'intuizione dell'imprenditore perché può. E' la risultante di un'analisi importante per poi partire in progetti di assolutamente di nuova riqualificazione del territorio. Tra l'altro parlavamo appunto anche con Nicoletta e il grande entusiasmo appunto per i centri termali perché danno una destagionalizzazione così importante per ritrovare forse in Cervia un'identità forse ancora più nuova e più all'avanguardia secondo quelle che sono le esigenze del nuovo turismo mordi e fuggi. Mi riservo eventualmente di fare una dichiarazione di voto nel qual caso fosse necessario grazie.

**COATTI:** Grazie a lei consigliera. Consigliere Trebbi gruppo Forza Italia.

**TREBBI:** Certamente questo provvedimento, questa ratifica, questa proposta di ratifica pone alla nostra attenzione la possibilità di fare in modo che come veniva detto anche da altri, che ci possa essere una possibilità di un'offerta turistica nuova verso potenziali clienti che magari ancor oggi non sono clienti dell'offerta turistica cervese. Quindi questo qui non può essere visto che favorevolmente. Dall'altro punto di vista ci sono ovviamente alcune perplessità, che anch'io nutro riguardo aspetti di carattere ambientale rispetto al quale non sono certamente un tecnico ma le relazioni comunque d'impatto ambientale, hanno fugato anche ponendo i limiti che analogamente ad altri in questo documento numero 17 sembrano portare a poter dire che l'unico soggetto che almeno per il momento attuale e penso che per un numero cospicuo di anni potrà avere, potrà beneficiare di questa variante sarà appunto l'hotel Dante che diciamo così è partito tutto l'iter a cui per il quale oggi siamo giunti a valutare questo provvedimento. Certamente si può capire la prudenza, che condivido e anzi diciamo così mi sembra l'unica posizione auspicabile rispetto a chi come dire ha dato vita all'autorizzazione a questo tipo di estrazione prima di portare ad altre autorizzazioni certamente vuole meditarci bene anzi addirittura porta un diniego. Certamente da un altro punto di vista ci si pone la domanda se altri soggetti volessero adottare questo tipo di ricerca e questo tipo di eventuale offerta turistica. Al momento sembra di capire che altri soggetti non potranno beneficiarne e ripeto se questo è diciamo così il dazio da pagare alla sicurezza del nostro territorio, all'evitare il rischio subsidenza è inevitabile doverlo pagare. Anche se sarebbe interessante che un'offerta di questo tipo possa essere

fruibile anche da altri ma evidentemente ribadisco, la sicurezza del territorio è un bene che penso che venga prima di tutti gli altri. Grazie.

**COATTI:** Grazie a lei consigliere. Consigliere Fantini. Voi siete tutti e due con la manica scura. Consigliere Fantini gruppo Partito Repubblicano Italiano.

**FANTINI:** Grazie il presidente. Ha presente l'aberratio ictus? Si chiama l'errore di mira.

**COATTI:** E' noto che so' accecata.

**FANTINI:** No problem. Noi in tempi non sospetti abbiamo auspicato che Cervia possa incrementare il suo nome con Cervia mare terme, perché è un logotipo che vorremmo che diventasse un trend di attrazione turistico ricreativa di qualità. Ora puntare sul termalismo mi sembra un qualche cosa di interessante e puntare sul benessere mi sembra altrettanto importante. Qui c'è sempre stata l'offerta del termalismo coi fanghi madre, con le acque madre delle saline di Cervia e questo diciamo che è l'elemento portante della nostra cultura. Questa è una novità. In tutta franchezza io non mi aspettavo che ci fossero delle acque termali con valenza termale a 120 mt sottosuolo. Credo che siamo stati fortunati, perché il rischio è di perforare fare mille fori e di non trovare nulla o delle acque salate o salmastre ma non di interesse terapeutico. Se effettivamente c'è questa valenza vuol dire che ci sarà un tipo di termalismo che non si basa unicamente sui fanghi e sulle acque della salina ma c'è questa novità. Peraltro in una serie di località riescono a elaborare i fanghi in modo tale che diventino utili per il termalismo, anche se nel territorio non hanno direttamente degli elementi di qualità quindi si potrebbe sviluppare un termalismo polimorfo, nel senso che non è strettamente legato ad una monocultura e questo ci sembra interessante. Per quanto riguarda i fenomeni della subsidenza, spero che chi di dovere abbia controllato in termini sufficientemente adeguati e che comunque sia ragionevole mantenere un livello di monitoraggio che faccia sì che la città sia tutelata, perché effettivamente siamo un pochino preoccupati. Perché è ragionevole che quando si toglie qualcosa dal sottosuolo si possa sgonfiare il canotto e quindi piano, piano ci si abbassi. Se però così non è, ben venga che si possa essere questa attività. Credo che sia poi moderatamente estrattiva e che quindi possa dare dei risultati più positivi che negativi.

**COATTI:** Grazie consigliere. Non si vedono anche le richieste di intervento quindi do la parola all'architetto Casadei.

**CADADEI:** Volevo dire questo, che la particolarità di questa variante sostanzialmente è che attraverso la valutazione di impatto ambientale, come è stato detto, è possibile fare la variante pianificazione comunale e territoriale diciamo urbanistica e territoriale in genere e per come è stata impostata, voglio sottolinearlo questo dà la possibilità a tutti coloro che vogliono fare quest'attività sostanzialmente. Quindi viene estesa a tutti attraverso lo stesso strumento che in questo caso è stato messo in atto cioè la valutazione di impatto ambientale. Quindi non è una cosa puntuale ma una cosa come dire che è stata in questo modo, in questa occasione estesa a tutti. Tra l'altro la valutazione di impatto ambientale è quello strumento diciamo, il massimo strumento che c'è oggi nell'ordinamento per valutare gli impatti. Dicevo il ponte sullo stretto di Messina è stato sottoposto a valutazione di impatto ambientale più di così non c'è nulla, quindi come dire in un'altra occasione anche per come dire rispetto a quello che diceva il consigliere Nori la valutazione di impatto ambientale può prendere in considerazione un'altra fattispecie di situazione e valutare sotto tutti i punti di vista quali sono le condizioni in quel momento, in quel luogo, in quel sito che consentano o meno diciamo di mettere in atto questo genere di attività. Quindi è uno strumento flessibile e che prende in esame ogni situazione specifica e la valuta quindi come dire è una porta aperta che consente di fare **valutazioni. Poi come dire procedere in questo senso ecco.**

**COATTI:** Grazie architetto. Assessore lei è a posto? Quindi siamo in fase di dichiarazioni di voto. Consigliere Nori gruppo Il faro

**NORI:** Grazie signor presidente. Bè in sostanza signor architetto le ho prestato il fianco per poter specificare bene e puntualizzare bene quella questione lì. Quindi è stato molto preciso. Io in sostanza mi sono praticamente espresso devo solo dire che il nostro voto sarà favorevole grazie.

**COATTI:** Grazie a lei consigliere. Non vedo altre. Consigliere Trebbi.

**TREBBI:** Come detto in precedenza tutto sommato gli aspetti positivi mi sembrano importanti, rilevanti per cui pur se tra qualche perplessità che nutro, però la positività di questa nuova possibilità turistica per Cervia con le diciamo così le cautele importanti ci devono essere, fanno propendere per dare un voto favorevole grazie.

**COATTI:** Grazie a lei. Consigliere Zamagna gruppo Rifondazione Comunista - Sel.

**ZAMAGNA:** Grazie presidente. Dagli interventi che sono stati fatti da tutti quanti i gruppi, si è capito bene che tutti quanti i gruppi condividono questa delibera perché è un'opportunità per la città non da poco e nello stesso tempo tutti i gruppi hanno rimarcato quell'unica criticità che potrebbe eventualmente scaturire da quest'estrazione di acqua. Quindi il nostro voto sarà favorevole. Ma io ancora una volta dico nel futuro controlliamo bene quello che verrà fatto in quel posto, perché non vengano poi dopo fuori dei danni irreparabili. Il nostro voto sarà favorevole.

**COATTI:** Grazie anche a lei consigliere. Consigliera Sabrina Farneti Partito Democratico.

**FARNETI:** Semplicemente per ribadire l'importanza quindi della delibera. Mi sembra di capire appunto si evince dai vari interventi dei miei colleghi, che siamo tutti assolutamente favorevoli per portare avanti questo grande progetto che vedrà un'immagine nuova della città di Cervia. Ce lo auguriamo, ce lo auspichiamo perché se problemi non ce ne saranno, proprio come ha specificato l'architetto Casadei che ogni volta viene monitorato, diciamo l'aumento di possibilità di portare avanti questa ricerca di acque termali. Quindi ci auguriamo di avere un'immagine cervese assolutamente nuova e che ci posizioni sul panorama nazionale e anche perché no internazionale in un modo di balneazione completamente diversa che va ad aggiungersi e quindi ad aumentare possibilità appunto di potere economico proprio della città. Quindi il partito democratico sarà favorevole a votare questa delibera grazie.

**COATTI:** Grazie a lei. Consigliere Moraldo Fantini Partito Repubblicano Italiano.

**FANTINI:** Noi confermiamo il nostro voto favorevole sul presupposto che Cervia possa diventare una realtà che associa alla balneazione il termalismo e che possa aggiungere a questo un ulteriore elemento peculiare quello di diventare una Wellness Valley del benessere e che quindi ci sia una forma estensiva in questo senso che sappia ricercare filoni turistici che valgano a destagionalizzare una stagione che ormai è ridotta soltanto a 60 o anche a 45 giorni. Che possa essere invece una stagione turistica più ampia, che abbia una serie di svariate gamme di possibilità per chi viene nella nostra località e ci auguriamo che ci possa essere non solo un termalismo di tipo legato alla salina ma anche di tipo legato a questa nuova scoperta di acque termali, che si possa magari implementare anche con delle altre sfumature e che ci possano essere delle realtà decentrate del termalismo sul territorio in modo tale che si possa essere un'offerta termale nella zona terme, un'offerta termale a Cervia. Possibilmente una nuova offerta termale a Milano Marittima e perché no anche un altro tipo di offerta termale fra Pinarella e Tagliata. Perché se noi riusciamo a valorizzare complessivamente la nostra località con una serie di elementi attrattivi, avremo quella possibilità di destagionalizzare ma non solo di avere quel richiamo di carattere nazionale ed internazionale di cui abbiamo veramente bisogno.

**COATTI:** Grazie consigliere. Non vedo altre richieste quindi mettiamo in votazione la delibera. Favorevoli? Contrari? Nessuno. Astenuti. Nessuno. La delibera è approvata all'unanimità. E' richiesta anche l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Astenuti. Nessuno. Anche l'immediata eseguibilità è approvata all'unanimità. Passiamo ora al punto iscritto al numero 5.

## PUNTO 5

### VARIANTE AL P.R.G. N. 33 – VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL P.R.G. ALLE DEFINIZIONI TECNICHE UNIFORMI PER L'URBANISTICA E L'EDILIZIA – ADOZIONE.

**COATTI:** Prego assessore Gardelli

**GARDELLI:** Grazie. Anche qui un richiamo importante alla normativa regionale che ci ha indotto ad adottare la variante di questa sera. Partiamo dalla delibera di assemblea legislativa 279 del 2010 con la quale la regione ha approvato le definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia e in particolare ha definito i contenuti dei parametri degli indici urbanistici che sono validi per tutto il territorio regionale. A luglio dell'anno scorso 2013 è stata approvata da parte della regione Emilia-Romagna la legge regionale 15 denominata "Semplificazione della disciplina edilizia che è finalizzata a regolare le attività di trasformazione del territorio attraverso l'attività urbanistica ed edilizia". Legge che va a sostituire la 31 del 2002. In particolare quest'ultima norma della legge 15 del 2013 stabilisce che i contenuti degli atti di coordinamento approvati dalla giunta regionale, devono essere recepiti dalle amministrazioni comunali con una variante di adeguamento degli strumenti di pianificazione territoriale urbanistica e questi atti di coordinamento, viene stabilito che trovino diretta applicazione prevalendo sulle previsioni con esse incompatibili fino all'adeguamento dei medesimi strumenti di pianificazione. Successivamente all'articolo 57 si precisa che questa applicazione vale anche per quelle definizioni tecniche, in particolare di cui all'allegato "A" della citata normativa di prima la 279 del 2010. Quindi con questa ultima normativa, la legge stabilisce che in 180 giorni dalla data di pubblicazione sul bollettino ufficiale telematico della regione il termine entro il quale i comuni sono tenuti a recepire i contenuti del suddetto atto di coordinamento. Alla scadenza dei quali trovano diretta applicazione le norme regionali, in quest'ultimo caso il termine appunto era il 27 gennaio del 2014. Richiamo anche in particolare la legge finanziaria della regione che è andata a modificare questa ultima norma. La legge finanziaria è del dicembre del 2010, quindi ovviamente successiva e ha precisato che andando a modificare l'art. 12 comma 2 della legge 15 del 2013 che sono fatti salvi gli interventi edilizi per i quali prima della scadenza del medesimo termine sia stato presentato il relativo titolo abilitativo o la domanda per il suo rilascio. Quindi una normativa che fino all'ultimo è stata oggetto di interventi da parte della regione. L'amministrazione comunale, in particolare il servizio urbanistica, ha predisposto questa variante di ..... da pubblicarmi il termine di 30 giorni dalla convocazione civile di osservazioni che variante che come tutte le varianti, andrà adottata pubblicata e nei termini di 30 giorni dalla pubblicazione è suscettibile di osservazioni che potranno in questo caso, molto opportunamente trattandosi di una normativa molto complicata a portare anche miglioramenti a questa norma che andiamo questa sera ad adottare. In particolare andiamo a guardare un attimo di come si compone da come è costituita questa variante. In particolare c'è una relazione e ci sono delle norme un allegato tecnico. Nella relazione si precisa che le nuove definizioni, come dire alla faccia della semplificazione, sono ben 64 con tutti i relativi acronimi che insomma in materia urbanistica complicano un pochino la vita a chi proprio non la frequenta tutti i giorni. In particolare i parametri del volume edilizio e della superficie lorda di pavimento che erano già utilizzati nel nostro PRG, sono sostituiti dal volume utile e dalla superficie utile lorda. Questi ricordiamo sono i due parametri che servono a valutare l'indice fondiario. Va detto altresì però che i nuovi parametri così come definiti dalla regione non coincidono precisamente con quelli che noi utilizziamo nel nostro comune. Ci sono degli scostamenti nella modalità di calcolo, diciamo che alla fine sostanzialmente gli elementi si controbilanciano in termini volumetrici, ma ci sono delle differenze rispetto alle caratteristiche d'uso delle superfici degli immobili con riferimento alla superficie utile rispetto alla superficie accessoria. Quindi una norma molto tecnica che sostanzialmente con questa delibera noi abbiamo fatto in modo, così come peraltro ci impone la stessa normativa della regione, che dice che i comuni devono salvaguardare l'immutato dimensionamento dei piani vigenti. Per cui siamo andati a predisporre una tabella dove da un lato ci sono i parametri e gli incidenti del PRG vigente e a lato quelli della delibera regionale. In alcuni casi vengono stralciati. In alcuni casi recepiti e tradotti. Siccome diciamo che questa equivalenza non è sempre scontata e non è sempre facile per salvaguardare quel dimensionamento che vi dicevo prima, abbiamo



introdotta alcuni elementi che dovranno essere rispettati per futuri interventi edilizi. Questi sono molto precisi, molto importanti per cui li leggo. Per altro c'è un refuso per cui e quindi diamo atto di questa correzione. Gli interventi edilizi sugli edifici esistenti alla data del 28 gennaio 2014 ovvero la delibera, dice ovvero gli edifici la cui istanza è stata presentata alla medesima data va aggiunto perché appunto se no così non è comprensibile, ovvero gli interventi sugli edifici. Quindi manca la ripetizione di intervento. Su questi interventi potranno prevedere incrementi di superficie utile, ovvero la trasformazione di superficie accessoria e superficie utile solo qualora siano rispettate 3 condizioni. L'indice del parametro di volume utile dell'edificio esistente sull'area, ovvero il volume esistente sull'area sia inferiore all'indice massimo ammesso. Abbiamo precisato ovvero sia inferiore al volume massimo ammesso. Ricorderete che ci sono delle aree in cui più che un indice c'è un indice massimo di volumetria edificabile, quindi questo è stato necessario metterlo appunto in considerazione di queste diverse tipologie di aree. L'altra condizione è che l'intervento non comporti il superamento dell'indice massimo, stessa precisazione di prima o il superamento del volume massimo ammesso e l'intervento non comporti incremento del numero degli alloggi. Si è precisato altresì che negli interventi di ristrutturazione non può essere diminuita la quantità di superficie accessoria esistente e in quelli di nuova costruzione almeno il 35% del volume utile deve essere destinato a superficie accessoria massimo 65% a superficie utile. Veniamo all'ultima precisazione che riguarda le aree produttive agricole e viene stabilito che in tutti gli interventi sul patrimonio edilizio esistente è fatto divieto di tamponare il portico esistente mentre nelle nuove costruzioni deve essere realizzato un portico con superficie non inferiore al 10% dal superficie utile dell'edificio. Anche qui in commissione c'è stato un ampio dibattito. Preciso solo che questo 10% di fatto non comporta un aggravio per chi andrà a realizzare nuove costruzioni, perché comunque nella norma regionale questo 10% è compensato dai muri che non sono più conteggiati nel volume. Ripeto una norma molto tecnica che cerca in un certo qual modo di salvaguardare quello che è l'equilibrio edilizio urbanistico del nostro territorio cercando comunque di andare tutti insieme verso l'obiettivo regionale che in linea di massima si condivide che è quello di fare chiarezza in tutti i comuni di tutta la regione, utilizzando diciamo la stessa lingua, le stesse parole. Questo non è facile da un giorno all'altro. E' vero che la regione aveva dato 180 giorni di tempo però ricordiamo che il nostro PRG è del '97, quindi dal '97 ad oggi comunque si era andato a creare anche un equilibrio di interpretazione di aggiustamenti. C'era una normativa tarata anche sul nostro territorio quindi questi nuovi indici, questi nuovi parametri non sono semplici da un giorno all'altro. Con questa delibera che ripeto non è una delibera secca, come la regione anche consentiva ma è una variante proprio per consentire nei prossimi mesi, perché poi tra la pubblicazione e i termini passeranno almeno un paio di mesi, di sperimentare e di verificare che non ci siano elementi da migliorare che il consiglio che andrà ad approvare questa variante potrà introdurre. Grazie.

**COATTI:** Grazie a lei assessore è aperta la discussione. Consigliere Fantini Partito Repubblicano Italiano.

**FANTINI:** Ma l'Italia è il paese del pasticcio edilizio. Perché ora si è varata una normativa che erano la 47/85 che è stata poi anche definita la legge sul condono che doveva in un certo qual modo definire il modo abnorme ed irregolare di edificare in Italia. Più tipico del sud ma che sta diventando una malattia che si estende un po' in tutt'Italia anche perché pare che nella regione Emilia-Romagna abbiamo più di 70.000 alloggi di dubbio legittimità, quindi che sembrano abusivi e tutto questo non può che lasciare perplessi. Poi c'è una metodica veramente alquanto farraginoso nel fare della legislazione in materia urbanistica perché ora c'è una legge dello Stato che è onnicomprensiva poi ogni regione può legiferare a sua volta e abbiamo che ogni regione usa una metodica, anche individuale nel definire tutta una serie di fenomenologie che hanno valenza urbanistica ed edilizia. Questa normativa lascia in pratica passare alcune operazioni fra virgolette furbesche di ristrutturazione. Lo si capisce benissimo ascoltando i parametri no. Qualcuno dice che i muri non verranno conteggiati, poi si parla di volumi. No, no è stata fatta per questo purtroppo livello nazionale cioè l'inghippo che viene nascosto sotto traccia e che non si legge in via immediata è che molte ristrutturazioni che sono state fatte, diciamo così un po' alla garibaldina fra virgolette riusciranno a dribblare quello che era un metodo rigido che imponeva che l'involucro non venisse modificato per esempio nel nostro comune c'era questa regola. C'era una regola un pochino rigida effettivamente. Se però andiamo nella regione Veneto non ci sono più in determinate province questi parametri così rigidi e quindi

c'è una possibilità di ridistribuire i volumi. C'è una possibilità di fare queste operazioni, non col permesso di costruire, che poi a Cervia si chiama ancora licenza perché non mi sembra che siano state modificate queste disposizioni nell'ambito delle disposizioni che regolano la materia perché noi non abbiamo varato il PSC e non abbiamo varato nemmeno il RUE e quindi ci troviamo in una situazione veramente così caotica, estremamente farraginoso. Poi cosa dire, questa normativa lascia un'ulteriore perplessità perché se è vero che viene imposta per legge dalla regione, non si comprende per quali motivi con un atto che è sicuramente di valenza amministrativa subordinata alla legge regionale, perché la delibera del comune non può che essere subordinata alla legge regionale ci sia la necessità che i consigli adeguino le loro disposizioni alla legge che peraltro passa sopra e quindi immediatamente la variazione. Cioè una metodica tutta italiana di affrontare il problema urbanistico edilizio o meglio di tentare così di amministrarlo alla meno peggio. Io credo che sia un modo estremamente sbagliato di fare. Non credo che sia la colpa di chi siede in questo consiglio che avrà delle responsabilità per determinate cose, ma non certo per come viene avanti la legislazione italiana. Ma o noi avremo il coraggio di diventare come gli altri Stati europei quelli più evoluti, non parlo della Grecia o di altre realtà perché lì a quanto pare mi raccontavano che quando qualcuno tenta di demolire un qualcosa la popolazione si sdraia le ruspe se ne vanno e la demolizione non si fa e quindi tutto va a finire bene in questa maniera così abbastanza popolar goliardica, o noi diventiamo veramente un paese che va in una certa direzione e quindi si evolve, oppure continueremo con tutte queste gestioni strane. Faremo passare dei condoni o dei mini condoni sotto traccia e continueremo ad andare avanti in questo modo che a me sembra francamente allucinante. Io vi dico la verità, sotto un profilo personale sarei tentato di votare contro perché tutto questo modo di legiferare non mi piace, non lo condivido e credo che non porterà del bene né all'Italia né agli italiani, ma siccome qui dobbiamo anche applicare il metodo del beneficio del dubbio credo che ci asterremo perché vogliamo vedere effettivamente qual è la portata. Perché anche lo stesso assessore mi dice, abbiamo bisogno di sperimentare, abbiamo bisogno di capire, abbiamo bisogno di vedere come possiamo tarare tutto l'intero meccanismo e quindi su dei presupposti di questo genere credo che l'astensione sia un comportamento abbastanza equilibrato, perché anche noi vogliamo vedere e vogliamo capire bene fin in fondo che cosa sta succedendo.

**COATTI:** Grazie consigliere. Altre richieste di intervento? Consigliere Galigani gruppo Nuovo Centro Destra.

**GALIGANI:** Grazie presidente. Io chiedo per cortesia se può essere chiarito il punto dell'articolo 29.1.6 che ha suscitato una piccola scambio di interpretazioni in commissione.

**COATTI:** Grazie consigliere. Risponde subito l'assessore.

**GARDELLI:** Mi sembrava che avesse fermato l'intervento quindi per quello. Mi sembrava che in commissione alla fine ci fossimo chiariti. Nel senso poi di quello che è stato scritto, in quanto abbiamo ribadito che negli interventi sull'esistente non è possibile tamponare il portico perché frutto di un permesso, di un permesso di costruire. Faceva delle considerazioni diverse da quella che l'attuale normativa urbanistica, mentre nelle nuove si è deciso di mantenere comunque l'obbligo di effettuare almeno un 10% di superficie utile non inferiore al 10% della superficie utile dell'edificio a portico 10% che ha la sua ratio in quella compensazione del 10% più o meno che i muri non vengono conteggiati nel volume. Quindi la norma mi sembra abbastanza chiara. Aveva dato adito a qualche dubbio che però alla fine mi pareva rientrato tant'è che le modifiche che avevamo in un primo momento ipotizzato poi sono rientrate. Quindi ci pare corretta la formulazione adottata dalla delibera.

**COATTI:** Grazie della precisazione. Non vedo altre richieste di intervento quindi non so se l'architetto Casadei ha bisogno di aggiungere qualcosa o l'assessore in replica. Prego assessore.

**GARDELLI:** Velocissimamente proprio per dire che la licenza edilizia, volevo assicurare i consiglieri non esiste più da noi come nelle altre regioni dal '77. C'è poi stata la concessione edilizia e adesso abbiamo il permesso di costruire, quindi non è che siamo rimasti alla licenza è passata da anni insomma.

**COATTI:** Grazie assessore quindi dichiarazioni di voto però. Non è questione di personale cioè. Dichiarazione di voto. Consigliere Fantini gruppo Partito Repubblicano Italiano.

**FANTINI:** Essendomi stato impedito di rettificare, condivido quello che dice l'assessore perché è stata un'inesattezza. Noi abbiamo ancora la concessione edilizia e non abbiamo il permesso di costruire nelle nostre normative. Adesso ce lo abbiamo, ma non abbiamo ancora modificato tutte le normative di PRG. Ancora leggiamo in alcune parti, no che c'è ancora la vecchia disposizione e non ancora la nuova quindi andrebbe tutto un sistemato. Probabilmente con questa normativa verrà fatto questo salto di adeguamento probabilmente perché da quello che ho sentito verrà fatto questo. Al di là di questo, per quanto riguarda noi permane questa valutazione di profonda sfiducia e disappunto nel modo con cui viene portata avanti la normativa urbanistico edilizia, non è riferito direttamente a questo comune ma è riferito al sistema generale sia a livello italiano, sia a livello regionale. Il fatto poi che ci possono essere come nella regione Emilia-Romagna circa 70.000 alloggi che sono sfuggiti, diciamo ad una determinata pianificazione e programmazione urbanistico edilizia, per noi è un fatto estremamente grave che deve trovare una forma invece di diversa tutela.

**COATTI:** Grazie consigliere. Altre dichiarazioni di voto? Consigliera Farneti gruppo Partito Democratico.

**FARNETI:** Grazie presidente. Non sono intervenuta in una fase di anche perché la dichiarazione di voto in questo caso è necessaria per specificare l'importanza di questa delibera, soprattutto nel metodo. Come sappiamo, probabilmente forse questo in commissione non si è evinto, ma probabilmente a me è sfuggito il fatto che alcuni comuni abbiano preso per fatto, per dato la legge e l'abbiano come si dice fatta secca. Noi abbiamo dato l'opportunità ad una fase di un iter osservazioni quindi questa sera la adottiamo con i nota bene in cui in commissione sono stati messi, portati alla luce e proprio per rimarcare l'importanza del lavoro fatto dall'amministrazione durante questi anni, cioè quello di mantenere un indice edificatorio della città e non andarlo ad aumentare come carico urbanistico. Questo è proprio l'intento che noi questa sera volevano fermare e far capire appunto che la città non prende per l'amministrazione per fatto la legge regionale, ma ha messo questi punti. Il fatto di portarla ad un iter da una adozione ad una approvazione, la porta ad essere assolutamente trasparente e partecipata. Questa verrà, come lo abbiamo già detto anche in commissione, discussa anche perché con i tecnici, con l'ordine dei professionisti, quali architetti, geometri proprio per capire quali sono le criticità che potremmo, che potrebbero apportare alla legge regionale che invece come scopo ha quello di diciamo disciplinare la materia di urbanistica edilizia con un linguaggio più standardizzato. Il fatto appunto di portarla, cioè ci inquietano i tecnici perché fondamentalmente dall'oggi al domani dobbiamo parlare un linguaggio diverso, fare progetti con una metodologia diversa di analisi e di approccio. Ma il fatto di uniformare un linguaggio su un territorio, che fondamentalmente non è così esteso, con dei caratteri anche simili se vogliamo e quindi renderlo vogliamo dire uguale più partecipe al territorio. Cioè troviamo che la legge possa avere delle risposdenze positive. Si ci prendiamo tutto il tempo delle osservazioni per confrontarci, per capire quali sono le criticità. Quindi una buona scelta da parte della amministrazione di avere portato all'adozione per poi portarlo all'approvazione con questo iter. Volevo semplicemente ribadire questo grazie.

**COATTI:** Grazie a lei consigliere. Non vedo altre richieste quindi mettiamo in votazione la delibera. Favorevoli? Contrari? Nessuno. Astenuti 6 (Cappelli, Fantini, Trebbi, Mazzolani, Galigani, Salomoni). Il punto è approvato con 15 voti a favore. E' richieste l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Nessuno. Astenuti? Sempre 6 (Cappelli, Fantini, Trebbi, Mazzolani, Galigani, Salomoni). Anche l'immediata eseguibilità è approvata. Prima di passare oltre, 10 secondi di pausa perché dobbiamo riattivare il sistema, la diretta. **(INIZIA 2° REGISTRAZIONE)**

**Ordini del giorno presentati dal gruppo consiliare Rifondazione Comunista - Sel.**

## PUNTO N. 13

### S.O.S. 194;

**COATTI:** Lo presenta la consigliera Elena Alessandrini.

**ALESSANDRINI:** Grazie presidente. Vi leggo l'ordine del giorno: ..... (LETTURA ORDINE DEL GIORNO) ..... Quindi chiedo alla giunta e al sindaco di impegnare e sensibilizzare ulteriormente la regione al rispetto della 194 che riconosce alla donna il principio di sovranità sul proprio corpo, senza tentativi reiterati di colpevolizzazione al suo principio di scelta. Chiedo la presenza in tutti gli ospedali e nei centri accreditati di un numero significativo di medici non obiettori. Chiedo la rivalorizzazione del consultorio familiare quale servizio fondamentale a una procreazione responsabile. Chiedo inoltre, infine, la promozione dell'educazione affettiva e sessuale nelle istituzioni scolastiche. Non so se presidente se mi è permesso un commento è una motivazione.

**COATTI:** Lei sta presentando l'ordine quindi.

**ALESSANDRINI:** Questo ordine del giorno nasce dal crescente allarme che si sta verificando per quanto riguarda l'applicazione di questa legge e gli attacchi a questa legge non sono mai cessati nonostante abbia consentito la riduzione delle interruzioni di gravidanza e inoltre l'attacco a questa legge, rischia di fare cadere le donne soprattutto le donne di fasce più disagiate e più deboli, di cadere nel rischio della clandestinità. Fra l'altro l'organizzazione mondiale della sanità evince, segnala che l'obiezione di coscienza non deve discriminare le donne e che comunque sancisce un principio di sovranità del corpo delle donne e della scelta della loro salute. Per cui è importante che la presenza di medici non obiettori sia garantita, perché la presenza di medici obiettori è altissima. Io penso che le Asl debbano riuscire a garantire a tutte le cittadine, in maniera adeguata e ed efficiente, il diritto questo diritto che la legge enuncia. Inoltre penso che uno stato che si definisce laico, debba avere il dovere, il preciso dovere di garantire il rispetto di questa norma. Dico inoltre che spesso e finisco dando la parola agli altri consiglieri, l'obiezione di coscienza si traduce in una vera obiezione di struttura, per cui molte pazienti mi segnalano la difficoltà di passare lunghi periodi di attesa, di passare quindi di correre maggiori rischi e in questa attesa. Spesso sono soprattutto le donne più svantaggiate a correre dei rischi anche per la loro salute, per la loro incolumità. Grazie presidente.

**COATTI:** Grazie a lei consigliere è aperta la discussione. Consigliera Valeria Casadei gruppo Partito Democratico.

**CASADEI:** Grazie presidente. La legge 194 del '78 di cui discutiamo in quest'ordine del giorno è frutto di una grande battaglia civile, sociale condotta da un grande movimento di donne e gran parte della società civile. E' una legge che ha dato degli ottimi risultati. Garantisce la tutela sulla salute delle donne, l'informazione, la prevenzione e la possibilità di scelta basta guardare i numeri. Le interruzioni di gravidanza sono più che dimezzate. Nel 2010 il dato è pari all' 8,2 x 1000 e si è ridotto del 53,2% dall'82. E' un valore di cui andare fieri, uno dei più bassi tra i paesi industrializzati mentre nei paesi in cui l'aborto è illegale abbiamo cifre drammatiche. Ma nonostante questo è una legge che è stata spesso contestata e combattuta. Guardiamo di nuovo i numeri. Sono obiettori l'80% dei ginecologi e oltre il 50% gli infermieri e gli anestesisti. 20.000 gli aborti illegali stimati nel 2008 che vanno oltre tutto ad alimentare un business fuorilegge. Senza parlare dell'umiliazione per le donne nella difficoltà di vedere esaudito un proprio diritto in un momento assolutamente non facile della propria vita privata. Chi può si rivolge, chi non può è spesso sottomesso a lunghi interrogatori e infinite ricerche del medico non obiettore. E' necessario tornare ad informare, riportare al centro il ruolo dei consultori anche nella prevenzione e nella contraccezione ed organizzare meglio il servizio assicurandosi che sia garantito in qualsiasi struttura. Dobbiamo ricordarci sempre che i diritti, anche quelli che sono stati definiti da leggi importanti a seguito di grandi battaglie, non sono stati conquistati per sempre ma vanno fatti vivere anche nelle coscienze delle persone. Siamo quindi favorevoli a

questo ordine del giorno perché pensiamo che la legge 194 sia basata su un giusto equilibrio tra libertà di scelta, salute della donna e tutela della vita.

**COATTI:** Consigliera Galigani gruppo Nuovo Centro Destra.

**GALIGANI:** Grazie presidente. Vorrei subito fare una premessa. Lavoro in ambiente sanitario come molti conoscono e potrei essere una piccola sentinella di questi problema. E mi dispiace dirlo io non condivido l'allarme della consigliera Elena Alessandrini. E non lo condivido per questo motivo. Personalmente questa legge l'ho approvata perché è giusto che una donna che pur sofferente spesso e volentieri decide di abortire anche psicologica oltre che fisica lo faccia nel modo migliore, perché non ci rimetta anche lei la vita. Quindi che sia venuta fuori una legge nel '78 che proteggeva questa diciamo, diritto a una cosa sgradevole e anche piena di sofferenza, è un atto di civiltà. Però vorrei ricordarvi velocissimamente è che Natanson, non so quanti di voi lo conoscano o l'abbiano conosciuto perché ormai poveretto se non è morto l'età, avanza è il celebre medico americano fondatore di New York della lega d'azione per il diritto all'aborto che nel 1968 ed era è direttore all'epoca della più grande clinica per aborti del mondo il crash. Costui dopo aver effettuato tramite i suoi medici in diverse decine di anni migliaia di aborti come dice lui e personalmente alcune 10.000 parla ha ricevuto drasticamente, ha riveduto drasticamente le sue posizioni. Ha così cominciato a raccontare nei suoi libri, ha così cominciate nelle sue conferenze le tecniche propagandistiche tipiche degli abortisti di tutto il mondo, usate da lui stesso a suo tempo, volte a indirizzare e a capovolgere l'opinione pubblica. La modalità principale raccontata nei suoi scritti era quella di fornire sondaggi fittizi nei quali il ..... favorevole degli aborti veniva volutamente gonfiato allo scopo di rendere normale ed accettabile l'idea stessa dell'aborto. Lo dice uno che ha praticato migliaia di aborti, ok? L'altro argomento usato racconta sempre Natanson, era quello di aborti clandestini. Bastava urlare ai quattro venti che le donne anche senza legalizzazione dell'aborto abortivano ugualmente in modo clandestino e senza alcuna sicurezza che è anche a rischio della sua vita che in tal modo poteva sempre pensare che la legislazione era il male minore per rendere più sicuro l'aborto. Si gonfiavano i dati dell'aborto clandestini a meno che la persona che ha usato l'aborto clandestino rischiando la vita, viene ricoverata in ospedale e si capisce che il suo problema era un aborto clandestino. Si parlava allora di 1 milione. Allora quando addirittura poi dopo lui stesso ha ammesso erano in quel periodo che andava forse in un quinquennio 100.000. Stessa tattica venne usata in Italia nel 1971. 2 o 3 milioni di aborti all'anno si diceva e 20.000 donne morte. Per farla breve in Italia in quegli anni dagli studi si fu fatto uno solo del Ministero della sanità a cura del professor Bernardo Colombo demografico dell'università di Padova con l'aiuto e ausilio di altri due colleghi professori di statistica. Colombo dimostrò che le cifre proposte degli abortisti erano false. Per mantenere la media di 1 milioni di aborti clandestini, è necessario che almeno il 50% delle donne italiane in età feconda abortiscano esattamente una media di 5,3 volte l'anno. La cifra che proponeva come attendibile è quella di circa 100.000 aborti fra il 1970 e il 1975 e forse meno nel 1988 quando poi nacque diciamo, partorita la legge 194. Ebbene nel 1979 gli aborti legali non sono né 1 milione né 4 milioni ma 187.752. Ora che sono legali sono diminuiti? L'efficacia della legge 194 dall'inizio da quando fu varata si è avuto un aumento ufficiale nel tempo degli aborti dopo il 1987 c'è stata un'inversione dei numeri. Certo il benessere, la pillola anche perché vi era un abuso, un aumento dell'uso della pillola, un aumento dell'aiuto alle nascite attraverso il volontariato e così dicono gli studi una diminuzione delle coppie in età fertile. Sono rimasti gli aborti clandestini certo, ancora adesso che in quanto tali non se ne conosce l'entità. Sappiamo che attraverso l'immigrazione, la quale spesso è condizione di vita non particolarmente economicamente felice anche per motivi di cultura, nonostante che le strutture italiane offrono anche la possibilità di partorire e ottenere un bambino non lo fanno. Lo troviamo nei cassonetti e anche le donne italiane in questo è ecc. Quindi cosa voglio arrivare a dire. Io sono d'accordo con la consigliera Elena Alessandrini che non dobbiamo creare mostri e colpevolizzare persone che decidono a torto o a ragione con sofferenze o no di abortire. Io vorrei anche evitare di strumentalizzare con numeri ricavati da Repubblica o dal Ministero che non sa quanti siano, perché sono clandestini. Un problema che invece poi di creare una soluzione pertinente ed efficace, diventa poi un strumento di qualcuno, di qualcosa per invitare come invece succede in certi ambulatori privati ad abortire privatamente a suon di gran soldi, quando invece oggi purtroppo per motivi di organizzazione sanitaria come tutti sappiamo la spending review e quant'altro a volte si rischia a

partorire non si arrivi in tempo e negli ospedali. Cioè ci sono momenti di punta e di afflusso di parti con anche notevoli rischi per le partorienti. Quindi e vorrei anche dire che dall'altra parte e sono da questo punto di vista completamente pragmatica la legge 194 c'era anche una parte che doveva aiutare semmai lo stato fosse stato in grado ad aiutare a convincere le mamme, diciamo le futuri madri a tenerlo il bambino e non abortire. Anche questa non è mai andata in porto perché non c'era il tempo, perché la gente una volta che ti arriva al consultorio ha già preso una decisione e spesso e volentieri si fa fatica e gli operatori non hanno tutto quel tempo per convincere. Anche perché ci vuole anche un certo l'aborto è sicuro entro certi intervalli di tempo per adoperare tutti quei metodi e quelle procedure di assistenza per convincerle del contrario. Quindi è sempre stata una legge un po' ideale e a livello pratico piena di problemi certamente, ma in tutti e due i sensi mi creda la consigliera in tutti due sensi e ricordiamoci che quello che è clandestino è impalpabile purtroppo. Grazie.

**COATTI:** Grazie consigliera. Altri chiedono di intervenire? Consigliere Nori gruppo Il Faro.

**NORI:** Grazie signor presidente. Non è neanche piacevole per me intervenire in quest'ordine del giorno, però sono qua a fare il mio dovere e ad esprimere quello che è il mio pensiero. La legge 194 ha la bellezza di quasi 36 anni. Non ha avuto l'applicazione che doveva avere, non ha avuto i risultati che doveva avere a secondo o almeno penso diciamo così. Non ha trovato una applicazione soddisfacente diciamo. Non penso certamente che si possa fare qualcosa di meglio con un ordine del giorno. Io penso e sono convinto che se deve funzionare meglio come minimo bisogna ripensarla, perché questa è mia opinione perché se in 36 anni non ha trovato applicazione c'è qualcosa che non va. Quindi io penso proprio che sia da pensare in più su certe cose scritte qua. Allora sono d'accordissimo che una donna debba decidere liberamente del proprio corpo, però qua dove si chiede alla giunta, al sindaco di impegnare la regione eccetera la presenza in tutti gli ospedali e centri accreditati, di un numero significativo di medici non obiettori. Io voglio dare la libera scelta anche al medico, perché fino a prova contraria è ancora un omicidio e quindi io non mi sento di farlo. Io voglio dare questa possibilità. Questo è il mio pensiero. Qui ho scaricato qualche cosa non vorrei togliere niente alle donne un maschilista e a casa mia le donne al primo punto, però il mio pensiero lo devo esprimere. Qui dice dal punto di vista della clandestinità la legge sull'aborto non ha avuto il successo sperato perché sempre secondo alcune stime ministeriali l'aborto clandestino si attesterebbe attualmente fra 50 e 60 mila casi all'anno, inoltre, gli altri aspetti morali come la maggiore coscienza o responsabilità della procreazione non trova grande riscontro. E' a monte che bisogna educare la gente, diversamente perché diversamente non si riesce dopo andare a curare una gamba rotta diciamo così è rotta eccetera, bisogna cercare di non fargliela rompere la gamba diciamo coloro che hanno già interrotto la gravidanza almeno una volta oltre il 30% ..... Eccetera. Quindi non c'è educazione, non c'è presa di coscienza è un fatto grave, è un trauma per la donna e per l'umanità intera. Quindi io non sono d'accordo su questo ordine del giorno, sono d'accordo di tutelare meglio le cose ma bisogna ripensare come hanno chiuso i manicomi non ci sono più i matti? Hanno chiuso i manicomi ma i matti "i è ancora" non hanno risolto il problema. E questo è un caso uguale quindi io sono contrario a quest'ordine del giorno, grazie.

**COATTI:** Consigliere Fantini gruppo Partito Repubblicano Italiano.

**FANTINI:** Grazie presidente. Ma intanto è difficile considerare dopo il 1978 l'aborto come un omicidio visto che intervenuta una normativa sulla interruzione volontaria di gravidanza, poi se io non ricordo male, ma mi sembra che nel '81 ci sia stata anche un'espressione referendaria in merito che ha confermato questa possibilità. E' chiaro che l'aborto nel mio modo di vedere le cose è un'estrema ratio cioè non è un qualche cosa che si può fare volentieri, che credo che una donna che addiuvine a questa soluzione lo fa perché non ha nessun'altra ragionevole via di uscita e quindi ritiene di doverlo fare. Ma al di là di questo io credo che ciò che non ha funzionato veramente in questa normativa sono stati i consultori. Io credo che i consultori abbiano avuto un certo elemento di farraginosità e credo che anche sotto il profilo della formazione culturale non ci sia stata quella risposta che sarebbe stata necessaria. Il fatto dei medici obiettori di coscienza, questo diventa una questione strettamente personale che dovrebbe essere superata sotto un profilo culturale, quindi vanno trovate delle forme che riescano a superare questo problema ma non in termini di forzatura, nel modo tale che ci sia quella crescita culturale generale che fa sì che l'aborto sia

un'estrema ratio e che fa sì che la donna che addiuvata a questa decisione che non certo la entusiasmerà perché credo che sia un qualcosa di estremamente traumatico, lo faccia debitamente assistita e nelle migliori delle condizioni. Noi riteniamo che ci siano alcuni elementi sui quali abbiamo delle perplessità e quindi ci asterremo su questo ordine del giorno. Però crediamo che sia un fatto che va affrontato in termini diversi e non può essere visto sotto il profilo del reato, deve essere visto come un nuovo modo di affrontare determinate problematiche come quelle della gravidanza e come quello di superare determinate situazioni che sono veramente molto difficili.

**COATTI:** Grazie consigliere. Consigliere Trebbi gruppo Forza Italia.

**TREBBI:** Si certamente il tema è drammatico indiscutibilmente. Limitandomi a esaminare e valutare alcuni aspetti di quest'ordine del giorno, mi sembra di percepire diciamo così uno spirito che va e un linguaggio e dei termini che vanno oltre lo spirito e la lettera addirittura della 194 perché qui si parla più volte di diritto di interruzione volontaria di gravidanza e se non sbaglio è menzionato una volta o due e questo è un termine che forse la 194 non utilizza. Forse perché lo spirito voleva essere proprio di far sì che potesse essere la soluzione dell'interruzione volontaria della gravidanza l'estrema ratio, poi nella pratica attuazione di questa legge così purtroppo non è stato, nel senso che tutta una serie di interventi preventivi in realtà sono stati poco attuati e per tanto, diciamo così, questo ordine del giorno va oltre ciò che una legge dello Stato che consente la interruzione volontaria di gravidanza definisce e stabilisce. Quindi già questo mi fa dare un parere contrario su questo ordine del giorno, ripeto perché come dire menziona o definisce l'interruzione volontaria di gravidanza una questione che riguarda un diritto. Che la legge invece è un termine, che è un termine che la legge non utilizza e questo sembra una cosa di poco conto invece è una questione fondamentale. La legge ha un linguaggio diverso che cerca di porre, almeno tenta, di porre la questione drammatica in termini diversi. Faccio un'altra annotazione proprio sull'ultimo capoverso. La promozione dell'educazione affettiva e sessuale nelle istituzioni scolastiche. Questa che potrebbe essere una cosa la più logica che si possa essere, è logico che anche qui siamo in dei temi talmente delicati perché comunque l'educazione affettiva e sessuale per i giovani, per i ragazzi, per gli adolescenti, per i bambini è una questione talmente delicata e su questa questione ci sono anche visioni diverse che non può essere imposto un pensiero a nessuno da parte di nessuno. Non può essere imposto un pensiero unico da nessuno nei confronti di nessuno e appunto per questo anche quest'ultimo capoverso mi lascia molto perplesso. Perché ci può essere invece la tendenza a voler imporre un pensiero unico da parte di alcuni nei confronti di tutti e questo in una società pluralista come la nostra e democratica, non penso che debba essere giusto in questioni talmente delicate come l'educazione affettiva e sessuale dei giovani e dei ragazzi. Pertanto il ripeto il mio è un giudizio negativo nei confronti di questo ordine del giorno.

**COATTI:** Grazie consigliere. Non ci sono altri interventi quindi do la parola al gruppo presentatore.

**ALESSANDRINI:** Ma devo dire che i toni e il clima della discussione mi confermano la motivazione che mi ha portato a presentare in questo consiglio comunale quest'ordine del giorno. Intanto quello devo dire che, insomma faccio una premessa proprio di tipo emozionale, perché insomma questa drammaticità, quest'imbarazzo, questa traumaticità mi fa pensare veramente a una non conoscenza del problema. Cioè io vivo operativamente a contatto con le persone e trovo che ci sia una cosa che ha detto Rodotà che mi è piaciuta molto in un'intervista di recente. Quando ha detto, ma insomma non si capisce perché la politica tutte le volte che parla di uno stato di diritto che parla di libertà di salute, di laicità, di molteplicità diventa strumentale si aggroviglia in moralismi, in rinvii impossibili. Non si capisce perché questa costituzione nelle sue sfaccettature sia sempre così ostile. Forse perché come dice lui ,la cattiva politica è espressione di cattiva cultura. Dico un'ultima cosa. Io non credo consigliere Galigani che questo sia un problema ideale o di numeri. Questo è un problema concreto di vita attiva delle donne. Non credo neanche che le donne eventualmente decidano della loro vita in maniera superficiale ma non penso neanche consigliere Nori, davvero alle parole molto gravi, molto inaccettabile di moralizzazione, di colpevolizzazione. Io credo che questo ordine del giorno invece sia, io non la interrompo consigliere quindi cerchi, poi lei può replicare, io penso invece che questo ordine del giorno sia un grande atto di maturità culturale. Ringrazio il consigliere Casadei per averne capito il senso, quindi io non credo proprio che la legge vada ripensata. La legge va

semplicemente correttamente attuata. Non penso neanche che non vada rispettato il parere dei medici. Il medico ha diritto di scegliere, però la donna ha il diritto di trovare in un ospedale un medico che rispetti il diritto della sua scelta. Quindi io credo che questo ordine del giorno, e finisco, sia semplicemente la costituzione che viene riproposta a difesa delle donne e a difesa di diritti che spesso e volentieri la politica non riesce neanche a pensare. Perché non riesce mai ad entrare nella carne viva dei problemi delle persone, della loro quotidianità nelle donne che io vedo con problemi economici, con problemi lavorativi, quindi sembra sempre che la politica sia lontana dagli affetti e debba sempre in qualche modo guardarli con giudizio severo e inappropriato. Ecco io credo che questo ordine del giorno invece oltre che esprimere un parere di tipo culturale e politico ne esprima uno umano che forse visto la disaffezione, forse a qualcuno potrebbe essere anche molto caro grazie.

**COATTI:** Grazie a lei. Siamo in dichiarazione di voto. Dopo l'intervento conclusivo del gruppo presentatore si apre la fase delle dichiarazioni di voto. Prego consigliere Nori.

**NORI:** Grazie signor presidente. La cattiva politica è figlia della cattiva cultura. Io esprimendo il mio pensiero sono sicuro di non essere figlio di una cattiva cultura. Io rispetto chi propone questo ordine del giorno, però non mi venga a vivere io credo. Io voglio perché non accetta il parere degli altri. Interrompere la gravidanza è interrompere una vita, come definirlo. La depenalizzazione non cambia la sostanza questo è il punto. Poi dopo questo è il mio pensiero e io rispetto quello degli altri mentre voi non rispettate quello degli altri, perché si dice credo poi vuoi quello che tu vuoi esprimere e basta se no gli altri hanno cattiva cultura. Non c'è da ridere. Non c'è da ridere. Non c'è assolutamente da ridere sul tema dell'aborto. Comunque il mio parere è contrario grazie.

**COATTI:** Grazie a lei. Consigliera Galigani gruppo Nuovo Centro Destra.

**GALIGANI:** io voglio ribadire che quello che secondo me andava affrontato era l'organizzazione migliore del servizio sanitario nazionale. Non mi risulta che sia morta, ma in una signora o qualcuna donna perché gli sia stato rifiutato un aborto, mentre a volte sui giornali perché gli sia stato rifiutato l'aborto in una pubblica. Mentre sui giornali è capitato che qualche bambino ha perso la vita, ultimamente due gemelli perché non c'era posto nelle strutture pubbliche. Quindi il mio voto sarà contrario perché non accetto gli allarmismi fatti su numeri impossibili da valutare, mentre è meglio avere i piedi per terra e pensare a un servizio sanitario che permetta la libera scelta delle persone. Che permette la libera scelta delle persone sia nella gioia che nel dolore grazie.

**COATTI:** Grazie a lei. Altri intendono dichiarare il voto? Consigliere Zamagna gruppo Rifondazione Comunista - Sel.

**ZAMAGNA:** Come è logico il nostro gruppo è quello che ha presentato l'ordine del giorno, quindi di conseguenza lo voteremo. Però quello che volevo dire io era che questo ordine del giorno è stato presentato non per ..... le percentuali o i numeri o quello che sia, ma è per votare nella tutela delle donne che decidono di praticare un aborto e che lo possono decidere liberamente di farlo in una struttura protetta dove sono anche assistite. Quindi io direi di valutare questo argomento qui, cioè diciamo la sicurezza di una donna dopo che ha preso una decisione così drastica di essere seguita al meglio e supportata. Quindi il nostro voto sarà favorevole.

**COATTI:** Grazie consigliere. Non vedo altre richieste di dichiarazioni di voto quindi mettiamo l'ordine in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il punto è approvato con 13 voti a favore 6 contrari (Trebbi, Mazzolani, Galigani, Salomoni, Coatti, Nori) e 2 astenuti (Cappelli, Fantini). Bene passiamo oltre. Passiamo all'ordine del giorno presentato sempre dal gruppo consiliare di Rifondazione Comunista - Sel avente ad oggetto:

#### **Punto 14**

### **CONSUMO DEL TERRITORIO**

**COATTI:** Chi lo presenta? Consigliere Zamagna prego.



**ZAMAGNA:** Grazie presidente. In apertura degli ordini del giorno volevo fare una precisazione che questo ordine del giorno e quello che verrà a seguire è stato presentato a nome del gruppo consiliare Rifondazione comunista - Sel perchè così è intitolato il nostro gruppo che però questi due ordini del giorno sono presentati solo da me e non sono stati sottoscritti dalla consigliera Elena Alessandrini. Questa era una cosa dovuta perché non si poteva far diversamente visto che il gruppo consiliare si chiama in questa maniera, dopo di che l'ordine del giorno il primo che riguarda il consumo del territorio. Vista la legge regionale 20 del 2000 il piano regolatore generale del comune di Cervia considerato che la prima fase urbanistica di Milano marittima è già oggi intensamente edificata sia nei termini di consumo del suolo, sia nello sviluppo verticale sotterraneo, ritenuto che è emersa la volontà di larga parte di popolazione di non incrementare il carico di costruito nell'area ma anzi di cercare di preservare il disegno urbanistico e originale, impegna il sindaco e la giunta a non approvare alcun tipo di PSC Variante PRG o Piano particolareggiato, accordo di programma, trasferimenti di volumetrie edificabili, regolamento edilizio o urbanistico che consenta di incrementare i volumi edificati nei singoli lotti di terreno della prima fase urbanistica di Milano Marittima rispetto a quanto attualmente è realizzato o realizzabile compresi i volumi interrati e seminterrati, escludendo la possibilità di accorpate lotti di terreno non contigui fra loro. Questo è l'ordine del giorno che noi abbiamo iscritto questa sera.

**COATTI:** Bene apriamo la discussione. Chiede di intervenire il consigliere Fantini Partito Repubblicano Italiano.

**FANTINI:** noi apprezziamo il contenuto di questo ordine del giorno e lo spirito di questo ordine del giorno e chiariamo anche il perché. Noi riteniamo che ci sia un grosso problema con le varianti al recettivo, dove in realtà vengono realizzate delle strutture alberghiere su dei lotti fatiscenti che sono di notevoli dimensioni e si verifica un elemento che secondo me è discordante al suo interno. Cioè abbiamo costruzioni che sono sotto un certo profilo anche riconducibili alle figure dei cinque stelle o dei quattro stelle di pregio sotto il profilo sostanziale come dimensioni del lotto e come quindi possibilità di avere tutti quei servizi di contorno che servirebbero, non possono averli perché sono condannati diciamo in una dimensione troppo piccola. Noi però preferiremmo una stesura diversa e quindi vorremmo emendare quest'ordine del giorno e modificandoli in questi termini: cioè impegna il sindaco e la giunta, io lo riprendo da qui senza leggerlo tutto, ad inserire al più presto norme di salvaguardia al fine di non consentire di incrementare i volumi edificati nella prima fase urbanistica di Milano Marittima rispetto a quanto è attualmente realizzato compresi i volumi interrati e seminterrati, impedendo così la possibilità di dar corso ad accorpamenti o trasferimenti di volume. Ogni ulteriore valutazione in merito a quanto sopra, viene rinviata in sede di adozione definitiva del nuovo PSC. Anche perché a nostro modesto avviso questa legislatura avrebbe dovuto essere trapiantato questo importante strumento, invece in realtà ormai è al termine e questo strumento non è stato discusso all'interno di questo consiglio comunale e non mi sembra sufficientemente discusso fra la popolazione. Quindi mi sembra che passi la legislatura senza che venga messo in campo il PSC. Prima mi guardavo velocemente le norme di attuazione del PRG e la parola concessione edilizia al posto di permesso edilizio, direi che si legge alquanto spesso nell'ambito di questo strumento e al di là del lapsus licenza, me lo permetterete ho commesso un errore ho detto licenza non ho detto concessione, però lo strumento andrebbe innovato non solo sotto il profilo terminologico ma anche sotto un altro profilo.

**COATTI:** Grazie consigliere. Consigliere Zamagna.

**ZAMAGNA:** Grazie presidente. Si io penso che questo emendamento non vada a stravolgere l'ordine del giorno da noi presentato e anzi lo vada a rafforzare e migliorare, quindi io accolgo in modo favorevole quest'emendamento e di conseguenza diciamo che prendiamo il nuovo testo, quello emendato dal partito repubblicano e metteremo in discussione questo nuovo testo. Poi se qualcuno vuole già aprire degli interventi, altrimenti.

**COATTI:** Siamo già in fase di discussione consigliere.

**ZAMAGNA:** Allora io adesso faccio un piccolo intervento che già il consigliere Fantini permettendo l'emendamento ha detto. Noi siamo specialmente nella fascia di Milano Marittima che quest'emendamento logicamente, questo ordine del giorno riguarda specificamente Milano Marittima siamo ad una saturazione del costruito che si è arrivati a un punto che o chi si butta giù la pineta o che si buttano giù delle piccole villette e poi dopo lì si aumentano delle volumetrie, perché lotti disponibili non ce ne sono più. Pensiamo che siamo arrivati a un punto del non ritorno, dove non si possono andare ad aumentare già delle aree costruite con ulteriore cementificazione, con ulteriori volumi e per questo motivo abbiamo presentato questo ordine del giorno, per cercare di salvaguardare il territorio per cercare di mettere un freno, diciamo a queste speculazioni che vengono fatte e che adesso con la crisi stanno rallentando un attimino, però c'è sempre quell'imprenditore che coglie la palla al balzo e cerca di fare una speculazione e di aumentare insomma. Abbiamo visto quello che è venuto fuori alla X° Traversa, nel viale Matteotti c'era un lotto con dei pini e i pini sono morti tutti perché qualcuno ha dichiarato che in fin di vita. Sono venuti fuori dei villini e quello ultimamente è l'unico modo che noi abbiamo nella fascia di Milano Marittima per costruire, perché diversamente non ci sono dei lotti disponibili per poter fare degli interventi e quindi siamo arrivati a un punto dove bisogna dire fermiamoci un attimo, facciamo un ragionamento e vediamo quello che si può fare grazie presidente.

**COATTI:** Grazie consigliere. Non vedo richieste di intervento. Consigliere Zavatta gruppo Partito Democratico.

**ZAVATTA:** Grazie presidente. Dunque noi in questa legislatura abbiamo assistito a una riduzione degli indici edificatori nella costa fino all'1,5%. Un provvedimento che idealmente ripercorre e diciamo è il seguito di quello che era stato fatto nella precedente legislatura con la variante del forese. Quindi riteniamo appunto che la riduzione dell'edificato e il decremento dei volumi, in questo senso, siano state fatte da parte di questa giunta e anche di quella precedente passi avanti importanti, quindi condividiamo sicuramente lo spirito generale, però riteniamo che tale dibattito debba svolgersi all'interno degli strumenti adeguati quindi nel prossimo PSC e non con norme di salvaguardia immediata con scelte codificate e non chiare ecco non ben definite. Quindi noi riteniamo che il dibattito ci sia ampia materia di dibattito per proseguire il buon lavoro fatto fino adesso da trattare nel prossimo PSC. Quindi per questo motivo non possiamo appoggiare questo ordine del giorno.

**COATTI:** Grazie consigliere. Altri chiedono di intervenire? Consigliera Alessandrini.

**ALESSANDRINI:** Anche per motivare appunto il voto disgiunto. Anche io sono d'accordo che quest'ordine del giorno abbia anche degli aspetti condivisibili, come appunto il discorso del territorio ma appunto mi riferisco al discorso che fa il consigliere Zavatta penso che la discussione e lo condivido vada riportata negli adeguati strumenti urbanistici che definiscono le linee di indirizzo di questi temi così delicati. Per cui il mio voto sarà un voto contrario.

**COATTI:** Grazie consigliera Alessandrini. Consigliere Zamagna però valgono come interventi dopo lei. Lei essendo proponente può fare l'intervento conclusivo ma non è che può intervenire ogni volta che interviene un altro consigliere. Decida lei. Va bene. Altri chiedono di intervenire? Consigliere Fantini Partito Repubblicano Italiano.

**FANTINI:** Ma molto brevemente. Noi crediamo che chiudere la stalla dopo che i buoi sono scappati serve a ben poco. Qui purtroppo al di là di quelle che sono operazioni formali, le operazioni sostanziali sono ben diverse. Qui abbiamo visto che cosa hanno provocato le varianti al recettivo e temo che se verrà avanti il grattacielo nuovo al posto del cosiddetto garage Europa, vedremo anche qui una serie di cose che a nostro modesto avviso non sono la riduzione degli indici e un abbattimento dei volumi edificati, ma sono una cosa ben diversa. Sono una proliferazione dei volumi ed in effetti credo che tutto non sia stato portato a compimento, ma se avessimo visto nella ex mantovana la realizzazione di un immobile di 18.000 17.000 m<sup>3</sup> cominceremmo a comprendere quali sono i carichi edilizi che vengono portati nella località di Milano Marittima. C'è da fare una aggiunta sotto questo profilo. Se fossero state proposte delle realizzazioni di pregio e così per fare un esempio avessimo visto sorgere fra virgolette un Bovelacci al posto del garage

Europa, probabilmente non avremmo fatto delle valutazioni particolarmente rigide, ma vedere sorgere al posto della pensione hotel paradiso, adesso io non ricordo esattamente il nome di questa struttura, e vedere poi anche un nuovo grattacielo oppure un'ipotesi edificatoria consistente non di un grattacielo ma di un edificio alto 25 m in pianta doppia rispetto a quella che avrebbe lo stesso grattacielo, a noi sembra una abnormità edilizia e ha un senso secondo noi questo ordine del giorno. Perché qui si è lasciato passare la legislatura senza mettere in campo il nuovo PSC e si va avanti con tutta una serie di cose che in realtà apparentemente fanno il discorso di voler ridurre gli indici e i carichi urbanistici edilizi, ma nella sostanza questo non si verifica. Si verifica ben altro e se tutto viene lasciato correre senza mettere un freno a tutto ciò, noi ci accorgiamo che domani saremo costretti a fare un'inversione di marcia dopo che però la distruzione del territorio è stata di un livello, io direi di un livello sempre più inaccettabile e temo che ci sia una ulteriore conseguenza a questo. Lasciare realizzare delle strutture alberghiere di queste dimensioni o si verifica un fenomeno che io francamente non riesco a intravedere o avremo il problema di ristrutturare, di ridimensionare cioè di ritornare indietro rispetto a quello che c'è, perché noi se andiamo a fare del turismo all'estero ci accorgiamo che i cinque stelle hanno 10.000 m di lotto sul quale si estendono e quindi hanno un qualche cosa di notevole tutto intorno a loro. Cioè non sono delle torri su un fazzoletto di terra, sono un qualche cosa di notevolmente pregiato. Noi qui stiamo sviluppando un qualche cosa che non vedo quali sviluppi di servizi di contenuto generale possano avere nel futuro. Io temo si dovrà tornare indietro da queste scelte ma quando saremo costretti a fare questo avremo dei carichi edilizi importanti che non sapremo come smaltire. Il territorio sarà andato in una direzione dove non avrà quel pregio e quella qualità che avrebbe dovuto avere.

**COATTI:** Grazie consigliere. Non vedo altre richieste quindi può fare l'intervento conclusivo il consigliere Zamagna.

**ZAMAGNA:** Grazie presidente. Riallacciandomi all'intervento del consigliere Zavatta ricordo benissimo quando è venuta la variante in consiglio comunale che ha ridotto gli indici di volumetria nella prima fascia e mi riferisco alla variante 28 presentata dall'assessore Mariano della Chiesa, che era l'assessore di Rifondazione Comunista. Quindi non a caso noi ci siamo sempre adoperati per far delle riduzioni di volumetrie, tutto quanto. Quando voi mi dite che certe decisioni devono essere prese al momento della stesura del PSC o del PRG anche qui ci può essere una verità. Io mi ricordo benissimo che quando il 25 giugno di due anni fa abbiamo votato in questa aula il PSC chiesi: ma nell'area del canalino si fa qualche cosa? No, no non si fa niente, non si fa niente. Dopo neanche un mese in fretta e furia è venuto fuori l'operazione grattacielo Pentagonagramma. Quindi è anche vero che quando si deve fare a stesura di certi regolamenti, di certi indirizzi poi dopo le cose vadano discusse quando è il momento e non tenerle diciamo coperte. Se poi guardiamo anche questa sera all'ordine del giorno del consiglio comunale su cinque punti discussi, vedo variante 32, variante 33. Cioè ogni consiglio comunale periodicamente viene una o due varianti. Consiglio comunale scorso la variante il piano di Bagnara è una variante anche quella, cioè diciamo noi abbiamo detto gli strumenti per poter regolamentare però periodicamente vengono delle varianti dove aumentano gli indici di volumetrie dove trovano sempre delle scappatoie per aumentare i volumi. Quando si vuole fare una norma per tutelare il nostro territorio non è possibile, perché bisogna andarla a discutere in altra sede. Io ritengo che questo qui sia il posto migliore per poter discutere della salvaguardia del territorio, tanto è vero che noi non abbiamo messo questi ordine del giorno in tutto il territorio, perché sarebbe stata una cosa fuori dal buon senso però noi abbiamo messo la prima fase di Milano Marittima perché la prima fascia di Milano Marittima è satura, non c'è più un buco da mettere una bicicletta ormai e quindi andare ancora su questa linea con delle varianti, con dei carichi urbanistici, con dell'aumento di volumetrie è una cosa da suicidio anche calcolando tutto l'inventurato che c'è a Milano Marittima e poi speriamo, spero che non venga avanti anche questa prospettiva che avendo tante strutture alberghiere che non sono norme con dei costi enormi da metterle a norma, che non avremo anche nelle prossime stagioni delle strutture alberghiere che rimangono chiuse. Perché la crisi che c'è e non hanno i soldi per metterle a norma parleremo anche delle capitali nel deserto. Logicamente ho proposto l'ordine del giorno e lo voterò.

**COATTI:** Grazie consigliere. Apriamo quindi la fase delle dichiarazioni di voto. Consigliere Mazzolani gruppo Nuovo Centro Destra.

**MAZZOLANI:** Noi condividiamo quest'ordine del giorno così modificato dall'emendamento che ha proposto il Partito Repubblicano. Lo condividiamo appieno, siamo convintamente favorevoli a questo ordine del giorno che va proprio nella direzione di quello che è stato detto, proprio perché abbiamo bisogno in questo momento di limitare quella che è l'edificazione nelle fascia proprio a mare nella zona di Milano Marittima. Il fatto stesso che si è detto, noi con gli atti precedenti che ho sentito da parte della maggioranza, abbiamo fatto in modo di limitare ecco il progetto che abbiamo visto dell'accordo di pentagramma va tutto in un'altra direzione. Quindi non è vera l'affermazione fatta precedentemente dalla maggioranza. Quindi noi voteremo a favore di questo ordine del giorno.

**COATTI:** Consigliere Nori gruppo Il Faro.

**NORI:** Grazie signor presidente. Ma a due mesi dalla fine della legislatura mi sembra materia di campagna elettorale. Io credo che quello che si chiede in questo ordine del giorno sia già normato e tutelato dagli strumenti urbanistici e quindi per il resto di rimandare tutto al nuovo PSC e ritengo, almeno da parte mia, onestamente che legare le mani a chi dovrà governare dopo che non si sa chi siano una parte o l'altra, non sia una cosa eticamente corretta dal mio punto di vista. Quindi voterò no a questo ordine del giorno grazie.

**COATTI:** Grazie a lei consigliere. Non vedo altre richieste di dichiarazioni di voto quindi mettiamo in votazione, consigliere Fantini.

**FANTINI:** Inutile dire che noi condividiamo l'odg con le modifiche proposte, chiaramente le abbiamo proposte per una finalità. Io credo che si stia commettendo un gravissimo errore invece di ordine, anche morale, se vogliamo metterla sotto questo profilo perché? Perché non avendo fatto il nuovo PSC nel corso della legislatura non sono state valutate tutta una serie di questioni che andavano valutate ed era compito di questa legislatura farlo. Lasciare che tutto vada in una direzione dove domani ci troveremo con un danno ancora più evidente sul territorio, significa non porre rimedio alle cose intanto che si è in tempo. Questo ordine del giorno fa luce su delle altre questioni, visto che siamo in materia di campagna elettorale, dice qualcuno. Sono chiare le alleanze con cui si sta andando verso queste elezioni.

( Esce Brandolini )

**COATTI:** Grazie consigliere. Altre dichiarazioni di voto? Non ne vedo mettiamo il punto in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il punto è respinto con 7 voti favorevoli ( Mazzolani, Trebbi, Cappelli, Salomoni, Galigani, Fantini, Zamagna ) e 13 contrari. Bene passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno.

## PUNTO N. 15

### ABROGAZIONE DELIBERA DEL C.C. 2 agosto 2012

**COATTI:** Chi lo presenta? Sempre il consigliere Zamagna per il discorso che faceva prima, prego.

**ZAMAGNA:** Si lo presento sempre io per il discorso che questo ordine del giorno è presentato solo da me. Allora,..... (lettura ordine del giorno). Questo è l'ordine del giorno presentato. Allora in apertura noi, come ho detto qui, abbiamo presentato questa delibera perché ultimamente ci sono state diverse dichiarazioni, prese di posizione su giornali dove si dice che questa struttura non ha più modo di essere realizzata perché ci sono delle forti perplessità. In città, partito e opinione pubblica sono contrari e quindi il progetto è da rivedere. Noi su questa posizione non siamo mai stati contrari a prescindere, abbiamo detto la cosa di sicuro che non deve essere fatta in quell'area è la costruzione di quell'eco mostro che va prima di tutto a stravolgere il territorio. La cosa gravissima secondo il mio punto di vista è quella delle varianti che dovranno essere effettuate per realizzare quell'opera, che sono varianti che apriranno delle porte ad altre, diciamo realtà qualsiasi, altro albergatore in riva al mare che un domani voglia fare un progetto del genere

potrebbe raddoppiare l'altezza del proprio albergo in prima fascia. Facendo magari chiudere due bagni in prima alle due del pomeriggio perché c'è l'ombra dell'immobile che si è portato ad altezze superiori. Poi c'è il problema della subsidenza perché due posti interrati in riva al mare con 400 posti auto è un buco in riva al mare come minimo che va 7 m di profondità perché fare 2 piani più tutto quello che ci va dietro sono 7 metri. Il commerciale, che come dicevo prima nella presentazione dell'altro ordine del giorno, non è stato nemmeno presentato nella stesura del PSC quindi con degli indirizzi di flussi per la viabilità per tutto il resto. La costruzione di 200 appartamenti che abbiamo già il mercato che è saturo, appartamenti di nuova costruzione invenduti dappertutto andare a creare altri 200 appartamenti lì non se ne vede proprio la ragione. Ho visto anche nei giornali che si parlava, ma cosa volete fare in quel pezzo di terreno volete fare un laghetto, volete fare qualche cosa. Io voglio ricordare che quell'area lì non è che sia un terreno edificabile con dei volumi notevoli da poter fare in quell'area. Da quello che mi risulta, quel terreno è adibito ad attrezzature sportive o verde attrezzato quindi è già da un'altra un'altra storia e non vorrei sbagliarmi. Ma se non vado errato la struttura esistente lì alla prima traversa e cioè il Garage Europa mi risulta che sia anche una costruzione abusiva, quindi se quella struttura lì è vero che è una struttura che è abusiva già doveva essere demolita perché non doveva neanche essersi. Quindi non è che noi diciamo che siamo contrari a prescindere però siamo contrari a prendere certe decisioni che vanno a stravolgere il nostro territorio e buttandoci sopra delle volumetrie mostruose. Se da un lato del canalino viene realizzato un giardino in una area dove è adibita ad attrezzatura sportiva o verde attrezzato, non c'è mica da dire mamma mia cosa ci hanno dato questi qua ci hanno dato un verde. L'area è adibita a quello cosa ti devono dare è peggio quello che vogliono costruirci sopra. Di conseguenza come ho detto prima noi non siamo contrari al fare a prescindere, quindi noi diciamo se è vero che come è dichiarato sulla stampa qualcuno il grattacielo lì non lo vuole più fare, se il grattacielo non si vuole più fare cosa facciamo? Se si va all'abrogazione della delibera 38, si ritira il progetto grattacielo e poi a bocce ferme ci si mette a discutere di quello che può essere realizzato in quell'area. Delle diciamo di quello che in alternativo delle opere pubbliche che vengono date alla città, si può andare a rivisitare nuovamente il progetto ma finché questa delibera non viene abrogata il progetto rimane in piedi. Hanno voglia di dire non si fa più con la 38, con la 38 si fa ancora. No non si fa più.

**COATTI:** Grazie. Consigliere Cappelli. Gruppo Partito Repubblicano Italiano.

**CAPPELLI:** Dunque. Al consigliere Zamagna prima parlava di varianti che ne abbiamo approvate diverse, noi abbiamo votato contro e la maggioranza se le è votate. Quindi non abbiamo una tutela sul PSC, una tutela che garantisce che qualcosa di abnorme possa avvenire perché noi abbiamo visto anche ultimamente, che in data del 2 agosto 2012 non vent'anni fa, con la delibera numero 38 qualcuno che non siamo noi, perché noi abbiamo subito detto che siamo contrari a quella possibilità anche solo dare mandato al sindaco voleva dire andare avanti, andare avanti su certe cose che noi abbiamo sempre contestato. Quindi non a prescindere noi siamo contrari. Non siamo contrari a prescindere noi siamo contrari sempre a una evoluzione di questo si può qui che mortifica Milano Marittima. La delibera 38 del 2 agosto del 2012, dava mandato al sindaco, siamo chiari, per verificare il progetto dalla società Pentagramma. Grande opera poi si è scatenata, grande opera di persuasione in mezzo ai cittadini che questa era un'occasione da non perdere perché si facevano degli interventi sul territorio che altrimenti non si potevano fare. E' venuto fuori anche le case dei salinari, no le case dei salinari se non sbaglio la proprietà di quell'immobile dietro alla delibera del sindaco ha l'obbligo di metterlo in sicurezza. Quindi quel progetto lì su Pentagramma aveva un valore minimale. Poi un componente della giunta dopo che han fatto queste operazioni di persuasione, si vede che qualcosa è cambiato, un componente della giunta e candidato del PD alle prossime elezioni comunali come sindaco alla prima uscita pubblica a mezzo stampa dichiara che il progetto Pentagramma va rivisto, anzi il grattacielo non si farà e poi ci sono delle varie ipotesi. Aggiunto che prima di dare spazio a questo difficili scelte ci vuole un consenso e perlomeno sentir il parere dei cittadini. Perché noi che cosa avevamo detto? Facciamo un referendum se nel referendum quelli che dicono no perdono, si rassegnano perché il cittadino ha la possibilità se siamo in democrazia, ha la possibilità di esprimere il suo parere e va comunque rispettato. Quindi il referendum fu bocciato dalla maggioranza, anche da Bosi che mi guarda. Aveva quest'obiettivo quello di fare un'indagine in mezzo alla popolazione per vedere se la scelta era giusta o

sbagliata. Sono state menzionate le cause della sua bocciatura se vi ricordate no? Ma diverse volte la maggioranza quando voleva venire a conclusione d'un fatto che gli interessava, le modifiche venivano fatte. In questo caso non si poteva. Quindi il referendum è stato bocciato. Poi permettetemi per non andare in confusione riscontrata la differenza di opinione del sindaco con il nuovo candidato sindaco del PD, su queste esiste una notevole differenza entrambe dalla maggioranza che sono del PD tutti e due. Uno dice no al grattacielo e l'altro dice no il grattacielo si fa. Allora cosa dobbiamo credere noi? Noi che siamo in minoranza che non siamo coinvolti in queste decisioni che non diciamo mai bene fra parentesi, cosa dobbiamo credere. Io penso che questa maggioranza abbia un grande, grande confusione nel suo interno è per questo che è venuto fuori che mi sembra quasi preelettorale la dichiarazione di Coffari. Perché poi la vorrei verificare dopo l'elezione questa dichiarazione qua. Quindi non scherziamo su queste cose che hanno, se realizzate, un destino a lungo termine e stravolgere una intera zona per sempre con appartamenti e negozi. Prima parlava dell'arenile, ma nessuno si è reso conto cosa vuol dire mettere un mostro in riva al mare a ridosso dalla spiaggia? Vuol dire sacrificare degli spazi in un centro di Milano Marittima che è la parte più appetibile del nostro territorio. Intasando un comparto che non può reggere uno stravolgimento di questo tipo. Nessuno si è preoccupato perché nessuno ha mai detto però facciamo delle modifiche stradali, perché così il viale 2 giugno non può sopportare un incremento di traffico di quella portata. Poi portare tutta la gente in riva al mare cosa vuol dire? Svuotare il centro commerciale esistente e i commercianti di quella zona cosa devono essere contenti di una situazione del genere? Noi abbiamo fatto una politica, qui dentro, di avere e di fare un centro commerciale a Milano Marittima degno della parola che ricopre. I commercianti, i privati hanno investito e hanno fatto quello che noi avevamo in un qualche modo ventilato. Adesso perché siete venuti via dalle piazze da dire o dalle assemblee? Perché quegli ambulanti qui, commercianti che sono in quella zona sono indioventati e lo sarei anch'io se mi accorgessi che ho investito su una zona che viene in qualche modo abbandonata. Poi nessuno si è posto il problema che Milano Marittima può sopportare un incremento di cemento di quella portata? Io dico di no, lo dice anche la Legambiente che ha dato due riconoscimenti di bandiera nera a Cervia per le decisioni di cementificazione. Quindi il Partito Repubblicano non diceva allora e lo dice oggi delle idiozie, perché la lega dall'ambiente non è sicuramente repubblicana qui io posso confermarlo. Quindi se noi abbiamo intenzione di aiutare il commerciale in questo modo con il trasferimento nel centro commerciale nuovo che intende fare Pentagono, non è un gran ringraziamento a chi ha costruito e fatto il centro di Milano Marittima. Abbiamo votato contro perché abbiamo sempre espresso quello che sto dicendo adesso, ma allora ci fu detto: allora voi non siete aperti all'innovazione, non siete aperti al rinnovamento. E' questo il rinnovamento è questa l'innovazione? No! questo è un business per qualcuno che non faccio nomi, ma è intuibile. Noi dobbiamo avere una strada asfaltata in più e avere un mostro a Milano Marittima che deturpa tutto quello che abbiamo fatto e che le amministrazioni di sinistra hanno mantenuto come verde e hanno fatto sempre il cavallo di battaglia di Milano Marittima con il verde che abbiamo conservato. O voi siete impazziti o altrimenti erano matti gli altri, io non lo so decidete voi chi può essere. Quindi voglio sottolineare una cosa. Questa sera chiediamo che la delibera 38 sia abrogata. Mi dispiace per quelli che hanno votato a favore come Nori che ha votato a favore, ma io credo che invece questa sera dobbiamo fare una riflessione con i fatti che sono successi, dalla contrarietà che è stata espressa anche a livello di vertice della maggioranza, di avere un ripensamento che questo probabilmente, ma ammettetelo una volta che avete sbagliato, sbagliamo sempre noi? Ma ammettetelo una volta anche voi. Cosa sarà non vi tolgono mica il paradiso ve lo danno lo stesso, ve lo garantisco io. Quindi perché questa sera non abrogiamo la delibera 38? Perché potremmo avere una garanzia perlomeno e qui me ne dovete dare atto perché potremmo avere dopo le elezioni un ripensamento e vediamo a salire il grattacielo, allora se voi avete veramente dei dubbi e avevamo detto che nella delibera 38 quando abbiamo discusso sulla delibera 38 vediamo cosa succede in seguito. Peggio di così? Peggio di così? Se andiamo fuori a dire che facciamo il grattacielo è meglio che vi mettiate i caschi che hanno loro, perché io non vi garantisco niente. Quindi concludo dicendo una cosa. Questa sera c'è una grandissima opportunità di mettere pace all'interno del consiglio comunale su una roba che non ha diviso il consiglio comunale ma ha diviso tutta la città. Perché non siete voluti andare al referendum, perché avevate paura di perdere perché altrimenti lo facevate. Allora se avete tutti questi ripensamenti, tutte queste paure ma ritirate la delibera. Io condivido la proposta che ha fatto Zamagna

anche se non lo condivido sempre, però questa è di buon senso. La condivido quindi lascio agli altri intervenire che probabilmente saranno più forti di me. Io spero che siano più convincenti.

**COATTI:** Grazie consigliere. Scusate per regolamento comunale il pubblico può assistere in silenzio, senza esprimere né dissenso, né consenso. Quindi non è consentito né fischiare, né battere le mani, né fare altro dovete stare in silenzio. Grazie. Chi intende intervenire ancora? Consigliere De Lorenzi Partito Democratico. La prolissità del consigliere Cappelli mi aveva fatto dimenticare.

**DE LORENZI:** Grazie presidente. In merito a quest'ordine del giorno credo sia il caso di fare un po' di chiarezza su quello che è lo stato di fatto delle cose. Anche e soprattutto alla luce di due interventi che mi hanno preceduto. Mi dilungherò un po' e me ne scuso, ma credo sia necessario ripercorrere nel dettaglio il percorso del progetto Cervia d'amare e della sua importanza. Pentagramma Romagna lo sappiamo ha presentato un progetto ampio Cervia d'amare e della sua importanza. Pentagramma Romagna lo sappiamo ha presentato un progetto ampio e ambizioso con un potenziale enorme di sviluppo e modernizzazione dalla nostra città. Un progetto che prevede la realizzazione di opere pubbliche di altissimo livello che darebbero una vera e propria svolta alla immagini di Cervia e al modo in cui si presenta tanto ai propri cittadini quanto al mercato turistico. L'elenco di queste opere e degli interventi previsti ormai lo conosciamo tutti, nonostante da più parti si sia fatto di tutto per non parlarne. Partendo dalle aree di proprietà dei Monopoli ora appunto della società privata Pentagramma, ritroviamo la ristrutturazione e il ripristino delle case dei Salinari nel quadrilatero e in Borgo Saffi. La costruzione di un edificio alla prima traversa di Milano marittima e la riconversione della ex colonia Montecatini in struttura alberghiera e centro benessere. Per quel che riguarda invece le opere pubbliche l'elenco prevede il ripristino del magazzino darsena, la realizzazione di un'area verde nei pressi dell'ospedale, la riqualificazione dell'arredo urbano di buona parte del centro di Milano Marittima, la ristrutturazione del viale dei Mille, la realizzazione di una pista ciclabile tra il Ponte San Giorgio e il centro visite delle saline, una pista ciclabile nella fascia retrostante i bagni di Milano Marittima e per finire la costruzione di 40 alloggi di edilizia residenziale sociale. Ora sottolineare ancora una volta la rilevanza di opere come quelle citate mi pare francamente monotono ma credo sia necessario per far comprendere a chi ancora non fosse chiaro e per portare sul giusto piano chi consapevolmente finge di non capire, che l'edificio della prima traversa, il tanto discusso grattacielo, non è altro che un singolo elemento di un progetto molto più vasto ed esteso. Questa maggioranza e l'amministrazione che da essa ha ricevuto mandato ha creduto e crede tutt'ora in questo progetto perchè da tempo la nostra città ha bisogno di interventi importanti per la riqualificazione urbana e per riconsegnare ai cervesi un centro storico degno della nostra città. L'abbiamo detto e ripetuto diverse volte negli ultimi anni anche in questa sede. Esiste una crisi economica mondiale i cui effetti si sono fatti sentire in maniera molto pesante anche nel nostro comune tra le imprese, dalla città, tra le nostre famiglie e nel bilancio della nostra pubblica amministrazione. Sappiamo bene quanto sia stato difficile negli ultimi anni trovare il modo di reperire fondi per finanziare ogni singolo investimento fino anche ai più semplici e minimi interventi di manutenzione. L'abbiamo ripetuto fino allo svenimento discutendo del bilancio che i vincoli del patto di stabilità non ci consentono di spendere quelle risorse economiche che invece abbiamo a disposizione e che abbiamo virtuosamente accantonato, ma nonostante ciò i servizi ai cittadini soprattutto per quanto riguarda il sociale sono rimasti di primissimo livello pur con grande difficoltà. Non abbiamo mai voluto andare nelle tasche dei cittadini e questo elemento credo che debba essere ampiamente riconosciuto a questa amministrazione, visto e considerato per fare un esempio banale ma non troppo che Cervia essere stato l'unico comune della provincia di Ravenna a risparmiare la mini IMU ai propri cittadini. Ma per fare il salto di qualità per realizzare le importanti opere di cui questo territorio necessita ci vuole qualcosa di più. La collaborazione tra il pubblico e il privato è la strada migliore che si possa percorrere. Certo va gestita ma se guardiamo intorno a noi, se altri comuni costieri hanno realizzato importanti opere negli ultimi anni l'hanno fatto solo attraverso questo strumento. Noi abbiamo l'occasione di rilanciare due dei più importanti nuclei del nostro territorio il centro storico e Milano Marittima permettendoci di sostenere sviluppo e crescita e questo ci darà anche la grande opportunità di creare posti di lavoro e di dare respiro alle imprese locali attraverso una nuova fonte di reddito. A tutto questo il partito democratico è ancora fermamente intenzionato a dare un seguito. Non c'è la minima volontà di porre un freno ad un

progetto di così grande portata e che tanti benefici porterà alla nostra città. Nell'agosto del 2012 questo consiglio comunale ha dato mandato al sindaco di dare il via al percorso amministrativo per la realizzazione del progetto pentagramma e tale percorso si è svolto con determinazione rimasta tutt'oggi immutata. Siamo giunti alla conferenza dei servizi che ha avviato il percorso tecnico e da parte del PD questa decisione non è stata assolutamente messa in discussione. Per questo riteniamo che questo ordine del giorno sia completamente privo di fondamento. Non vogliamo chiudere la conferenza dei servizi e non intendiamo revocare il mandato consegnato a quest'amministrazione un anno e mezzo fa. In quella delibera abbiamo giudicato di pubblica utilità il progetto Cervia D'amare e questo giudizio è rimasto inalterato nel tempo. Tutte le azioni che il sindaco e la giunta hanno intrapreso sono state svolte in accordo con il partito democratico e con questa maggioranza e così sarà anche in futuro. Prendiamo atto però del fatto che ci sono state delle evoluzioni che allungano le conferenze dei servizi e che sono venute a meno delle certezze in relazione all'iter burocratico. A fronte di ciò con impulso immediato che noi intendevamo dare all'economia della città rischia di venire compromesso e questa nuova situazione ha reso necessarie alcune riconsiderazioni. Il progetto Cervia D'amare non è mai stato un progetto blindato. Abbiamo sempre affermato che chiunque fosse disponibile a dialogare per migliorare questa proposta a fornire contributi e opinioni perché si scelga un'opera piuttosto che un'altra a discutere sui tempi e modi di esecuzione o ad esaminare una diversa ripartizione degli investimenti, sarebbe stato un interlocutore con cui ci saremmo confrontati molto volentieri. Il percorso partecipativo è stato molto importante e ha portato buoni frutti in questo senso. Alla luce delle evoluzioni citate ed allungamento dei tempi riteniamo che sia necessaria una nuova riconsiderazione e un'ulteriore ragionamento sui dettagli del progetto. In particolare la destinazione del comparto mare della prima traversa di Milano Marittima deve essere ripensato profondamente e ridiscussa con la città eliminando la previsione del grattacielo. Nell'ottica di una rapida chiusura della conferenza dei servizi al fine di dare il via al più presto alla realizzazione di tutte le opere di cui abbiamo parlato e di cui la nostra città ha bisogno. Questo è ciò che ha affermato Luca Coffari candidandosi come nuovo sindaco di questa città e questo è ciò che il partito democratico ha deciso di sostenere e condividere in accordo con la coalizione che si propone di governare Cervia nell'immediato futuro. Il desiderio è quello di discutere con la città serenamente e con la massima trasparenza per condividere la migliore soluzione da portare a termine su quella porzione di territorio e non attraverso un referendum che lo abbiamo ripetuto più volte, non è una discussione è una decisione secca sull'intero progetto e continuiamo a non ritenerlo utile, non è la paura di perdere consigliere Cappelli. L'obiettivo è sempre il bene di Cervia e la volontà è sempre quella di dare un impulso allo sviluppo e all'economia del nostro territorio. Se per raggiungere questo obiettivo sarà necessario sostituire il grattacielo con un prodotto differente questa è la strada che percorreremo. Le linee guida che però furono proposte a questo consiglio comunale nell'agosto del 2012 restano tuttora valide e come abbiamo riscontrato il rilevante interesse pubblico allora così ribadiamo di riscontrarlo oggi senza alcun dubbio. Il partito democratico di Cervia chiede pertanto al sindaco e alla giunta di proseguire il percorso affinché l'accordo di programma possa concludersi con esito positivo il prima possibile e le opere pubbliche che tanto desideriamo vedere e realizzate possano finalmente essere messe a cantiere. Su questo fronte si aprirà poi la prospettiva di una scelta per i cittadini cervesi tra pochi mesi. La scelta tra una coalizione che attraverso la realizzazione del progetto Cervia d'amare mette in campo azioni per lo sviluppo della città, per la sua riqualificazione, per la rinascita del suo centro storico, per la valorizzazione della sua identità, per il rilancio della sua economia e un gruppo di forze che continuerà a strumentalizzare questo progetto a fini elettorali nonostante il superamento del suo elemento più discusso, che continuerà a fare disinformazione e a fingere di non vedere le opere pubbliche e i grandi benefici che questa operazione porterà nella nostra città. Che continuerà a lavorare perché Cervia lasci per strada una delle occasioni migliore che ha mai avuto per fare un salto di qualità. Io invito tutte le forze politiche a riflettere su questa prospettiva e su quanto ognuno ha detto e fatto finora. L'occasione di dare una svolta vera e concreta è qui e ora ed è una occasione che non si ripeterà questa volta davvero o mai più.

**COATTI:** Grazie consigliere. Consigliere Nori gruppo Il Faro.

**NORI:** Grazie signor presidente. Io mi rifaccio proprio all'agosto del 2012. La delibera in discussione prevede che il consiglio comunale del Cervia si esprima sulla sussistenza o meno di un rilevante interesse pubblico



nella proposta di intervento sul territorio fatta da Pentagramma Romagna in caso affermativo di dare mandato al sindaco di perfezionare l'accordo previa consultazione dei soggetti previsti dalla legge. Ho avuto modo anche in passato di esprimere un principio fondamentale per me mettersi in gioco sul fare. Certamente facendo si può sbagliare, ma il non fare per evitare l'errore a nostro modo di vedere è un male maggiore. Senza un po' di coraggio, senza accettare il rischio dell'errore probabilmente abiteremmo ancora in caverne o capanne. Questo è il mio pensiero. Rispetto comunque tutti coloro che la pensano in modo diverso perché su una questione così importante è bene confrontarsi senza preclusioni né steccati ideologici. Quando al primo punto della delibera certamente valutiamo i contenuti della proposta di grande interesse pubblico valutazione che ci spinge ad analizzare l'accordo con estrema attenzione. Pentagramma ha fatto una proposta, l'amministrazione ha individuato delle opere che considera prioritarie, noi riteniamo di avanzare qualche ulteriore proposta per alcune opere certamente fattibili e opportune nello spirito naturale delle contrattazioni senza animosità e con spirito costruttivo e propositivo come abbiamo sempre dichiarato da quando siamo entrati a fare parte di questo consiglio comunale. Come ho già annunciato in commissione urbanistica, presentiamo in modo schematico la nostra lista della spesa che se verrà presa in seria considerazione e inclusa in tutto o in parte nell'accordo, potrà condizionare favorevolmente il nostro voto al termine dell'iter perché questo qui era solo il mandato di mettersi in contatto e vedere di perfezionare. Poi deve ancora tornare in consiglio a dirci che cosa danno, cosa non danno e metteremo sulla bilancia benefici e costi e dopo di lì si guarderà. Noi non scartiamo a priori e non accettiamo a priori, non è De Rica, non accettiamo a scatola chiusa. Allora primo punto un impegno preciso e concreto a risolvere la questione sociale legata alle case dei ex salinari, che poi questa si riduce a un certo momento che è un contenzioso fra due privati che non hanno niente più a che fare con l'amministrazione comunale, comunque quello che potrà fare lo farà. Controllare con molta attenzione la capacità finanziaria di detta società e pretendere il rilascio di fidejussioni atte a garantire che le opere promosse vengano realizzate nei modi e nei tempi dovuti, perché qualcuno aveva messo il dubbio anche queste cose qui quindi l'ho voluto precisare. Cercare di favorire per quanto possibile in base alle leggi di mercato il lavoro delle imprese cervesi, sia nella fase di realizzazione delle opere, sia ad opere finite nella fase di gestione per creare posti di lavoro per i cervesi. Per i lavori di restauro di Borgo Saffi si parla di facciate, cornicioni, lattonerie e parti comuni ma lo stato di degrado è molto più profondo. Come si pensa di effettuare una vera riqualificazione che preveda anche gli interni? Manca ogni accenno a imposte e finestre, anzi nel disegno dei lavori finiti vedo ancora le vecchie imposte che francamente sminuiscono la qualità dell'intervento. Sovrappasso ospedale, ovvero collegamenti verticali per persone in difficoltà perché deve passarci la strada lì davanti e quindi era stata una pensata che poi non so come andrà a finire. Immagino siano ascensori, spieghiamoci bene perché non era spiegato. E' necessario creare una entrata ciclopedonale sulla Via Ospedale e i parcheggi per il personale e gli altri nella zona dell'eliporto, perché lì ci sono 6200 metri per l'eliporto ne bastano 1200 e quindi ripristinare il giardino perché uno che è ricoverato in ospedale specialmente diciamo così all'ultimo piano, che quindi è un degente con particolari disturbi, anzi forse fa fatica anche a uscirne quella volta che riesce a camminare e andare alla vetrata vede un bel giardino e non vede l'obbrobrio che c'è fra macchine e casini vari. Questo qui perché uno sta bene prima nell'anima e poi nel corpo. Se non può stare bene nel corpo almeno ha un sollievo diciamo così. Chiediamo che i lavori riqualificazione della zona retrostante i bagni di Milano Marittima vengano prolungati fino all'anello del Pino perché erano previsti fino alla V traversa. Riteniamo della massima importanza il raddoppio della via Nullo Baldini, strada da sempre molto pericolosa teatro di molti incidenti anche mortali. Ora se pensiamo di creare circa 400 nuovi posti con la conversione dell'ex Montecatini, se effettivamente saranno realizzati i 44 appartamenti previsti nel piano integrato che interessa la zona quindi lì davanti. Se poi consideriamo i 200 appartamenti alla prima Traversa, se nella stessa area aumenterà anche l'offerta commerciale, dobbiamo prevedere anche un aumento considerevole di flusso di traffico non basta quindi fare le strutture se per accedervi mancano adeguate infrastrutture. Cappelli qualcuno l'aveva detto no, nessuno ha detto che bisognava potenziare le strade. In una Cervia d' amare nella quale riteniamo tutte le località non hai specificato.

**COATTI:** Per favore non dialogate fra voi.

**NORI:** In una Cervia d'amare nella quale riteniamo tutte le località del nostro comune, desideriamo offrire a chi arriva una entrata idonea, sicura, decorosa a beneficio sia dei cittadini che dei turisti. Perché non basta affermare che si vogliono conquistare il mercato turistico ma bisogna dimostrarlo attraverso anche a una viabilità adeguata. Sappiamo che si tratta di una strada provinciale, ma sono certo che anche quell'ente saprà cogliere l'occasione se solo si riuscirà a strappare l'intervento a Pentagramma Romagna, magari come cofinanziatore, cioè anche la Provincia potrebbe mettere dei soldi. Non sarà facile, ma è necessario insistere per raggiungere l'obiettivo. La cosa più importante certamente di grande interesse della nostra città, per la nostra storia, per le nostre radici testimonianza della civiltà salinara è il Magazzino Darsena. Finalmente ci potrà essere la concreta possibilità di realizzare il restauro, riportarlo in vita restituendogli la propria dignità ed esaltandone il valore completando la cerniera del centro storico e Borgo dei Marinai. Non a caso ho presentato un ordine del giorno poi fatto proprio da tutto il consiglio, per bandire un concorso di idee a livello europeo sull'uso di una struttura che ha accompagnato la vita dei cervesi per circa tre secoli e che da decenni è in moto e in disuso e fatiscente. Se l'opera di Pentagramma Romagna può portare alla realizzazione di quanto esposto, credo che noi questa sera non possiamo disconoscere che vi sia un rilevante interesse pubblico. Questa era la mission di questa delibera, di questo ordine del giorno. Un interesse pubblico e che si possa iniziare il percorso. Alla luce della proposte che ho indicato, ritengo che questo percorso debba essere iniziato per tanto esprimerà un voto favorevole, poi in aggiunta dopo nella replica metto che la Nulla Baldini è una condizione inderogabile. Il tema di questa delibera è se riteniamo che questa proposta sia di interesse pubblico. Noi crediamo che sia di grande interesse pubblico e quindi alla luce delle proposte indicate ritiene che questo percorso debba avere inizio ed io come etica personale, ho rilanciato sulla proposta, quindi posso astenermi perché è inutile che faccio una contro proposta e poi che dico non voglio la delibera perché allora sarei proprio più imbecille di quello che penso di essere. Si e dare mandato per ottenere oltre alla proposta anche le nostre richieste, quindi il nostro parere sarà favorevole per quella delibera. Se torna indietro con questa roba qui il sottoscritto, se c'è ancora, per modo di dire, non ci sarà però come opinione dice è da accettare. Questo è costi e benefici. Questo è il mio pensiero se ne è detto un po' di tutto perché sono stato inquadrato con i 4 voti di chi ha fatto questo e quell'altro eccetera, non mi sono nascosto. Però la gente questo qui non l'ha letto mai perché nessuno l'ha mai stampato e questa è stata la proposta che io ho fatto a Pentagramma e quindi questo è tutt'ora il mio pensiero e quindi io voterò contro a questo ordine del giorno che vuole vietare una cosa che noi abbiamo deciso, che insisto siamo in democrazia, l'hanno detto loro allora se siamo in democrazia noi siamo i delegati dei cittadini che ci hanno mandato qua, quando veniamo qua non abbiamo bisogno di referendum perché ci hanno già mandato qua loro. Grazie.

**COATTI:** Grazie a lei consigliere. Silenzio per favore silenzio, per cortesia. E' tardissimo vogliamo finire l'ordine dei lavori. Prima aveva chiesto la consigliera Galigani, poi consigliere Fantini.

**GALIGANI:** Grazie presidente. Non so da che parte cercherò di fare breve perché siamo in ritardo ma non mi ero mai aspettata un gioco di prestigio politico da parte del PD e da chi ha sostenuto questa delibera come stasera. E' partito con una difesa che avevo pensato di aver capito, che tutti avevamo capito male compreso il consigliere Zamagna a fare questo ordine del giorno, ovvero sia avete capito male il grattacielo si fa perché in cambio abbiamo tutta questa serie di opere pubbliche, poi a un certo punto ho chiesto ma io capito bene? Non si fa più. Questo è stato tutto un panegirico per potere dire non ho mica capito che cosa. Perché allora facciamo prima a fare un bando delle cose di cui abbiamo necessità e il primo emiro che passa di qua forse ce ne lascia ancora di più di cose di quello che può lasciarci Pentagramma dove avete fatto un percorso di condivisione posteriore dopo che avete deciso di cambiare il volto urbanistico di questa città. Io vorrei chiedere al consigliere Nori se è consapevole che quando un politico che poi ha l'onere di governare, le sue azioni possono avere delle conseguenze al di là di quello che immediatamente è il consenso tangibile di denaro o no, in bene o in male per anni per anni. Se uno sbaglia una scelta le ripercussioni effimere di avere fatto lavorare per 4 ore 4 elettricisti per tre mesi due operai poi si spengono. Questo è quello che è l'edilizia speculativa al contrario a mio modesto parere di quello che è una struttura alberghiera che ogni anno attraverso l'assunzione di personale può perseguire nel tempo e mi chiedo certi vantaggi infrastrutturali abbiamo visto che fine hanno fatto. Un ponte mobile che non si alza anche se questo non ce

l'hanno dato in cambio di qualche favore, ma un centro congressi che non funziona si. Sottopassi in cui spesso e volentieri si incastrano gli autobus, ovvero sia delle infrastrutture che da che 2000 anni di storia ai tempi gli antichi romani ci insegnano servivano ad avvicinare la città e collegarla e auspicando quindi contatti culturali economici e quant'altro. Siamo isolati come un bunker, come viabilità interna che ci fa spendere un casino di soldi nel sociale, nei servizi alla persona. Una lettera bellissima oggi c'era sul Corriere Romagna. Leggetela se non avete capito bene. Una città morta. Allora siccome non vogliamo che muoia perché non siamo Miami. La nostra caratteristica culturale e urbanistica non è Miami con il suo clima e il suo mare per cui vorrei capire quale sondaggio elettorale, perché questa è la verità siamo ormai adulti e vaccinati, vi ha fatto tornare indietro mettendo davanti solo quello che ci darà chi passa con la prima sporta di soldi. Speriamo poi che li abbia dentro Pentagonama ancora e svendiamo la città in cambio di che cosa? Di cose che avremmo dovuto già fare a suo tempo e invece abbiamo fatto cose che non servono nemmeno a quello che avrebbero dovuto servire. Non mi voglio dilungare oltre. Arriviamo al dunque. Siccome l'iter non so che cosa abbia incagliato la conferenza dei servizi, molto probabilmente anche tutti i ricorsi legali che vari privati possono avere fatto, però qualcuno una risposta la dovrà dare. Forse è stato frainteso il futuro candidato sindaco, non lo sappiamo, però mi pareva chiara la situazione. Aveva dato come alternativa anche qui si ventilava addirittura dei condomini che allora gli risparmio un sondaggio, stanno suscitando non consenso elettorale peggio della grattacielo. Ve lo dico così vi risparmiate i soldi dell'ultimo sondaggio. Detto questo siccome penso che poi il consigliere Daniele Zamagna, che già in parte anche altri hanno elencato le motivazioni, per cui alla fine questo grattacielo di fatto non è gradito dalla maggioranza dei cittadini cervesi per tante ragioni invece vi invito a cogliere l'occasione per potere fare un percorso legale con meno inghippi e cogliere delle opportunità che la legge ci dava in questo senso. Ci limitiamo a ricordare che quest'amministrazione alcuni articoli di legge dello Stato la cui inosservanza dovrebbe aver ragione da sola a portare di rivedere drasticamente i termini dell'accordo con notevole vantaggi veri questa volta per la città di Cervia e la sua comunità. Nel documento datato 28 luglio 2011 firmato dal direttore generale regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna, la Sovrintendenza ai beni culturali e archeologici ha scritto che l'intero perimetro della città ed in particolare le case dei salinari sotto tutela paragonandola, si legge, all'esempio francese più colto della città delle saline di Chau. Premetto anche giusto perché qualcuno poi alla fine l'ha ammesso che tutto ciò che riguarda il restauro del perimetro del centro storico è un atto dovuto dalla proprietà e qualsiasi proprietario di quella, diciamo locazione, che è diventato proprietario in vari modi di appartamenti appartenenti al centro storico ha sudato sette camice per rispettare i canoni degli indizi regionali locali della sovrintendenza non si capisce perché non lo dovrebbe rispettare anche Pentagonama o chiunque ne è proprietario. Non capisco perché se debbo restaurare casa mia il comune mi deve regalare non so la piscina dietro casa mia, non ho capito è roba mia. Quindi quello in una pubblica assemblea, l'allora assessore Michele De Pascale, ha ammesso che non facevano parte dei bonus diciamo così. A tal proposito la sovrintendenza avrà certamente trasmesso, perché è legge, alla regione comunicazioni circa la possibilità di esercitare il diritto di prelazione su richiesta dei comuni di appartenenza, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002 numero 137 e del codice dei Beni Culturali del paesaggio articolo 60-62. Comunicazione obbligatoria in base all'articolo 59 della legge 42/2004 che precedentemente era regolato dall'art. 61 di una legge del 1999. Tale obbligo di comunicazione, è un atto dovuto anche da parte dei ministri di competenza Finanze e Beni Culturali proprio in relazione al primo atto di vendita che era quello di Fintecna che riportava dei prezzi molto bassi che poteva coinvolgere sia la regione che la provincia, che ovviamente il comune di Cervia. In questo strano paese, mi riferisco all'Italia quindi non vedo perché Cervia possa fare eccezione, circolano documenti dell'epoca ammesso anche dal sindaco tra l'altro i precedenti situazioni istituzionali in cui si erano strappati pareri favorevoli all'ipotesi del diritto di prelazione per il comune di Cervia anche da parte dell'agenzia del demanio regionale. Perché come dicevo siamo uno strano paese, perché le leggi non vengono comunicate pare come si evince da una risposta a una recente interrogazione regionale oggetto 4039 protocollo numero 23 mila e rotti, forse proprio in virtù di questa grave mancanza forse che si forse che no direbbe qualcuno, l'assessore Peri rispondeva che l'amministrazione comunale non avrebbe avuto titolo per esercitare il diritto di prelazione sull'acquisto proprietà di cui si tratta. Ci domandiamo, ma ci meravigliamo poi se questo paese va in catafascio, se la politica politicante dimostra di proteggere interessi di pochi al

posto di quelli della collettività? Alla luce di quanto detto, come riportato dagli organi di stampa, vista la possibilità non tanto remota di un possibile annullamento dell'atto di vendita causa le azioni legali in atto da parte di vari soggetti privati, auspichiamo che la ventilata ipotesi di rivisitazione dell'accordo di programma con Pentagramma esplicitato da importanti personaggi politici è confermata perché se il grattacielo non c'è, l'oggetto del desiderio consigliere è morto, non c'è più dobbiamo inventarne un altro ok? Ribadiamo che il rimedio non sia peggio del male. Dicevo la consultazione dell'accordo di programma con Pentagramma ..... di importanti personaggi politici di questa amministrazione ed aspiranti della futura, non siano ancora una volta una bufala politica per scopi elettorali, perché una domanda mi chiedo se per caso dobbiamo pagare anche qualche penalità, se è stato firmato qualcosa che ci possa coinvolgere penso di no però anche questa non sottovalutiamo. Chiediamo quindi anche noi, di abrogare la delibera 38 del 2 agosto. Auspichiamo che il disegno di trasformare Cervia in un'improbabile falsa Miami venga rivisto, nel rispetto della nostra specificità territoriale ed ambientale senza con questo voler esprimere un'anima conservatrice e rinnegare anche l'evoluzione moderna dell'urbanistica territoriale. Per anni qualcuno, ha detto che era meglio andare in verticale in seconda e terza fascia per potere guadagnare parcheggi e verdi, che non piani a 5 metri di distanza l'uno dall'altro. Auspichiamo inoltre che si attui un metodo di condivisione partecipata per progetti così importante non a posteriori, com'è stato fatto per il percorso Cervia d'amare perché è stato fatto a posteriori. Evidentemente qualche mugugno vi sarà arrivato, se no dritti di quel diritto di rappresentare il popolo come diceva il nostro consigliere Nori, andavate dritto non c'era bisogno di andare a prendere la gente a fargli vedere i pro e i contro eccetera. Però ormai era già fatto. Era più una azione di convincimento auspicabile da parte e non di condivisione. Dicevo una condivisione partecipata per progetti così importanti non a posteriore come è stato fatto e qualora necessitassero investimenti infrastrutturali o di miglioramento da parte di privati ci si rivolge direttamente alla città e ai nostri, ai nostri imprenditori. I soldi, speriamo di non morire ancora, in giro ci sono. Ci sono anche imprese da quelle in campagna a quelle in città, senza stravolgere il territorio di questa città che alla fine potremmo avere i soldi senza vendere la città al primo che passa con la valigetta e forse ancor più pertinenti le necessità sociali ed economiche di questa città. Una vera ritorno a casa dell'interesse comune grazie.

**COATTI:** Allora ripeto non è possibile esprimere dissenso o consenso, la prossima volta faccio sgombrare l'aula come i poteri di presidente mi consentono. Se non vi va bene uscite subito d'accordo? Cioè c'è un regolamento, per favore rispettatelo, abbiate rispetto degli altri. Consigliere Fantini.

**FANTINI:** Ma intanto io credo che andrebbe fatta una piccola aggiunta. Cioè dovremmo chiedere di abrogare anche le delibera di giunta numero 59 2013, perché dico questo? Perché qui ci è stato letto il libro dei sogni prima di questa delibera che secondo me ha fatto un ulteriore punto di chiarezza. Anch'io rileggerò un quadretto della situazione per vedere se me la ricordo bene e se tutto viene messo a punto. Allora c'era il tema della colonia Montecatini, c'era il tema della prima traversa col nuovo grattacielo, c'era il centro storico e quindi il quadrilatero Borgo Saffi, la direzione Salina con una serie di opere aggiuntive, c'era l'edilizia popolare con 14 appartamenti in Malva sud e 22 appartamenti in Pinanella, se io non ricordo male, poi c'è il tema del magazzino darsena ovviamente di proprietà del comune che andava recuperato e qui andrebbe detto che è stato perso il treno RED buttando a mare 20 milioni di euro, quindi rendendo necessario il reperimento di almeno 5 milioni per potere riuscire e raffazzonare un qualcosa di decente e anche questa una gravissima carenza. Poi c'è il sesto tema che le chiamiamo piccole varie ma c'era rifacimento marciapiedi zona Saffi e Viale dei Mille, fare piste ciclabili lungo il canale immissario, sistemare aree esterne del centro visite saline, la riqualificazione dell'area prossima all'ospedale, la riqualificazione dell'area retrostante i bagni dal Piazzale Torino al Viale Forlì e c'era l'infrastruttura per Internet, se non mi ricordo male, poi c'erano delle opere aggiuntive ve le elencherò. Pulizie e scavo del canalino immissario delle saline, parcheggio scambiatore di Milano marittima presso il centro congressi, realizzazione area skate park, recupero bunker, opere di riqualificazione del centro storico da definirsi. Le opere che chiedeva il consigliere Nori non c'erano. Quando è arrivata la delibera numero 59 del 2013 mi sembra, non vorrei sbagliare, però che per quanto riguarda la colonia Montecatini si è cominciato a non parlarne più e francamente io ho avuto la sensazione che Pentagramma non sia così interessata, perché a

quanto pare è un'opera che comporta un consistente esborso di denaro e un ritorno non molto interessante. Poi per quanto riguarda il grattacielo si è proposto di 1000 m<sup>2</sup> di residenza in più in appartamenti meno 1000 m<sup>2</sup> invece di commerciale, il che comporta una certa variazione economica in incremento. No ai chioschi polifunzionali alla prima traversa e qualora vi fossero disponibilità figuriamoci se un privato poi dopo tira fuori dei soldi se può evitare di farlo, sistemazione ciclo pedonale di viale Matteotti, riqualificazione Viale 2 giugno da viale Forlì alla seconda traversa. Forse queste saltano. Poi qualora vi fossero disponibilità, riqualificazione di Via Borgo Saffi e del primo tratto viale dei Mille. Figuriamoci se anche questa cosa si potrà fare. Poi mi sembra che siano stati tolti 14 alloggi in via Malva Sud, quindi anche questi non ci saranno più, mentre invece sembra confermata l'ipotesi del magazzino darsena. Per quanto riguarda i marciapiedi abbiamo già fatto il discorso, sopra no al sovrappasso zona ospedale che ne bisogna toglierlo, ok al primo e al secondo stralcio per quanto riguarda l'infrastruttura di Internet sempre qui qualora vi fossero le disponibilità. Allora già noi ci accorgiamo che da una prima ipotesi dove si prevedevano opere per la città intorno ai 20 milioni di euro e siamo andati intorno ai 12/15 se vogliamo stare larghi, quindi già c'è stata una consistente decurtazione a fronte di una richiesta di volumi edilizi appetibili in più, perché non ci dobbiamo dimenticare che il grattacielo con tutto questo popò di appartamenti è diciamo è il prosciutto magro quanto il resto francamente da parte di chi deve fare l'intervento. Sotto questo profilo a noi sembra che la città dia moltissimo, dia un qualche cosa che nessun altro può fare in cambio di un qualche cosa che si va continuamente e costantemente riducendo, non solo mi sembra che tutto sia concentrato su una parte del territorio e che per altre parti del territorio ci siano quelli che vengono definiti in termini volgari le ossa della polenta, cioè fra il poco e il meno di niente. Ora io non capisco perché noi dovremmo far fare ad un privato un'opera che può avere, se il mercato tira, il valore di 200 milioni di euro non ricevendo in cambio nemmeno un qualche cosa di importante 50 - 60 milioni. Sembra che non ci sia lo scambio economico e non c'è il rilevante interesse pubblico se a fronte di un sacrificio così grande non c'è quel ritorno che ci dovrebbe essere. Poi c'è un tema che secondo me è estremamente delicato, ed è quello delle case degli ex salinari che non mi pare sia stato affrontato con la dovuta attenzione fino in fondo. Qui c'è un tema che rischia di far saltare l'intera operazione. Tra l'altro è stata portata davanti alla magistratura e si lamenta una questione che riguarda la nullità dell'atto. Non è una cosa di secondaria importanza perché, se l'atto verrà dichiarato nullo vuol dire che la compravendita è come se non esistesse ma vuol dire che il comune di Cervia ha trattato con chi non aveva il titolo per poter fare la trattativa. Quindi ci sarà stata una perdita di tempi e una spesa di denaro pubblico per un qualche cosa che non si potrà fare, oltre al fatto che nel mio modo di vedere, le cose andava trovata una ragionevole composizione con gli occupanti delle case degli ex salinari, una ragionevole composizione che tenesse conto anche di una serie di problematiche che queste persone hanno. Alcuni magari sono un po' nella posizione della forzatura, ma altri sono persone che oggettivamente hanno bisogno di una risposta seria e di una risposta corretta e io credo che gli vada data. Alla luce di tutto questo, si arriva in una fase come questa dove è necessaria la chiarezza, perché qui si dice è una questione preelettorale e come quando si dice ma è un politico e allora cos'è un disonesto, un malfattore, un qualcuno che vuole portare via alla città quello che non merita? Un politico serio, è una persona che ha un valore estremamente elevato vista la mancanza di serietà che c'è in questo momento nella società italiana e io credo che ci debba essere una grandissima chiarezza, cioè ci deve essere la capacità di dire alla gente che cosa veramente si vuole fare, perché la gente deve valutare perché la gente deve poter scegliere, anche il referendum secondo me è stato un errore gravissimo impedire il referendum, perché è vero che qualcuno ha ottenuto il mandato dalla collettività ma non ha ottenuto il mandato dalla collettività per fare un nuovo grattacielo a Milano Marittima. Io ricordo bene il programma elettorale con cui ci si è presentati alle elezioni sia da una parte che dall'altra e si prevedeva addirittura una riduzione di tutta una serie di attività che non si sarebbero dovute fare. Qui invece si viene a portare avanti un qualche cosa di nuovo sul quale non c'è stato nessun mandato da parte della collettività e non si tratta di un stanzetta per una famiglia che magari ha bisogno su sulle quali tutti sono d'accordo a chiudere un occhio, ma qui si tratta di un'opera che stravolge l'elemento qualitativo paesistico di Milano Marittima che da a qualcuno un qualche cosa che nessun altro è stato mai dato e che probabilmente non verrà mai più dato e gli viene dato un grosso vantaggio, un qualche cosa di estremamente consistente e non si riceve in cambio, nel mio modo di vedere, una sufficiente controprestazione e non si va nemmeno alla città con umiltà a

chiedere se condivide o non condivide una scelta così importante? E mamma mia, ma la politica cosa è diventata? Pura espressione di autoreferenzialità. Io credo che delle volte bisogna essere umili, prendere il cappello toglierselo, chiedere alla popolazione che cosa ne pensa e ottenere il parere dei cittadini su una questione di questo rilievo, cioè non è una bagatella è una cosa di grande importanza e a me sembra che si stia in tutta franchezza un pochino esagerando, perché si è impostata tutta la legislatura in una direzione, si sono chiesti dei segnali in questo consiglio comunale perché si è detto noi non siamo a priori contrari dal fatto di catturare un importante investimento per la città, ma se quest'investimento delle città viene fatto in questa maniera dove c'è una svendita del territorio, secondo noi eccessiva che non è controbilanciata da un sufficiente apporto di vantaggi per il pubblico, noi riteniamo che invece si siano delle valutazioni che vanno fatte con i cittadini ai quali va richiesto il mandato e con i quali va discussa la situazione. Ora si viene a dire che su questa cosa si vuol fare un passo indietro, poi dall'intervento io non faccio mai una politica contro le persone, però presumo dal vicesegretario del PD così non cito le persone, si presume che questo intervento si farà eccome, perché è stato estremamente deciso, se non abbiamo capito male o non ci siamo così lasciati appannare la mente dall'ora un po' tarda e altri invece dicono no non potremo tornare indietro. Allora chiarezza, lealtà, onestà ed estrema determinazione. La gente vuole sapere che cosa si farà e che cosa avrà veramente la città, perché se poi piano piano da un qualche cosa che sembravano 20 o 30 milioni di euro si va a 5 - 6 o a 8 o 10 non va bene, è tutta un'altra cosa, vi rendetevene ben conto di che cosa si sta dicendo. E' chiaro che bisogna assumersi la responsabilità delle azioni politiche che si pongono in essere ed è chiaro che i cittadini devono capire che cosa si vuol fare e devono scegliere dopo che hanno capito che cosa si vuol fare e secondo noi e qui ve la vogliamo dire tutta fino in fondo, se si fosse centrato il progetto RED probabilmente c'erano 20 milioni senza dover stravolgere niente nella città, perché non si pretendeva di fare un nuovo grattacielo o qualche altra strana cosa e quindi quelli erano presi e probabilmente il magazzino del sale invece di rimanere chiuso com'è rimasto per tantissimi anni, avrebbe dato un canone di affitto ed è ben diverso se adesso le casse comunali avessero avuti 2 o 3 milioni di euro ricevendo il canone e avendo delle attività efficienti rispetto al fatto che adesso ci devi buttare dentro 5 milioni di euro e non si sa se basteranno per poi vedere che cosa succederà, perché molto probabilmente questo diventa soltanto l'elemento per far partire un po' il meccanismo. Perché ristrutturare un magazzino che è in quelle condizioni, non so fino a che punto ci si riuscirà. Io credo che si siano fatti una selva di errori, una selva di errori. Io spero che siano stati fatti in buona fede, però credo che quando si fa politica se si chiedono dei segnali e si ha intenzione di darli, non si può agire in questo modo, perché si arriva al punto dove tutto va in crisi e poi la città darà la risposta che darà, ma è molto pericoloso gestire la politica in questo modo. La politica è programmazione, è saggezza, è capacità di far funzionare le cose. Immaginatoci se si arriva alla fine della legislatura dunque non c'è il PSC, una serie di cose non si sono potute fare, il bilancio comunale non ha consentito di fare le opere pubbliche, si era sognato di fare un qualche cosa che poi alla fine non è né fattibile né ha senso farlo, ma ci rendiamo conto sono passati cinque anni. Io credo che si sarebbe potuto agire in un modo ben diverso. Si sarebbero potute trarre altre cose, si sarebbe potuto pensare ad operazioni meno speculative e più spalmate sulla città anche perché non esiste solo Milano Marittima abbiamo anche Cervia, abbiamo anche Pinarella e Tagliata, abbiamo anche le frazioni, abbiamo una serie di cose importanti ma abbiamo soprattutto quando riceviamo un mandato dai cittadini il dovere di rispettarli, il dovere di attuare quello che ci siamo impegnati di fare e quindi se non avevamo il mandato per fare una determinata operazione, secondo noi, era non sacrosanto ma giustissimo fare il referendum. Poi in tutta pazienza si ascoltava cosa i cittadini avevano deciso, dopo di che se passava l'ipotesi del grattacielo si poteva procedere serenamente, se non passava si doveva fare un'altra valutazione, si faceva un'altra valutazione anche sulle case dei salinari, perché anche lì andava fatta una valutazione con i cittadini e anche lì si doveva capire quale era l'ipotesi migliore per trovare una conciliazione e per riuscire a portare avanti una serie di operazioni importanti che in questa legislatura andavano traggiate. Noi voteremo quest'ordine del giorno, chiediamo quella piccola integrazione perché ci sembra che anche la delibera di giunta 59 2013 debba essere ritirata. Vabbè che è una conseguenza logica ritirando il primo atto però ci sembra più completa e più è descritta la circostanza dell'atto amministrativo che si intende togliere dal campo e quindi proponiamo di fare questa modesta integrazione, in modo tale che l'ordine del giorno risulti completo.

**COATTI:** Grazie consigliere Fantini. Un attimo solo. Visto che c'eravamo dati come orario limite l'una è l'una e tre quarti quindi adesso completiamo questo punto, però per favore non dilungatevi cercate di essere il più stringati possibile, perché altrimenti dobbiamo sospendere e rinviare ad altra data. Consigliere Trebbi gruppo Forza Italia.

**TREBBI:** Sarò breve grazie presidente. Quando fu approvata la delibera numero 38 del 2 agosto 2012 la mia fu una posizione di non chiusura, di non preclusione rispetto alla proposta al progetto Pentagramma o Cervia d'amare come lo vogliamo chiamare, perché pur riconoscendo errori del passato che hanno e occasioni non colte nel passato, che hanno portato la necessità di opere per andare a migliorare lo dico in una parola così concisa, tante criticità che ci sono soprattutto nel centro storico di Cervia e non solo l'occasione del progetto Pentagramma poteva essere un'opportunità e quindi questa fu la mia posizione, che fu in dissenso rispetto al gruppo del Pdl di cui allora facevo parte e sostanzialmente la mia posizione non è cambiata e certamente le novità emerse negli ultimi tempi danno luogo anche ad una serie di incertezze rispetto al quale quindi a questo punto non è chiaro nemmeno la proposta o la direzione verso cui chi ha proposto quella delibera un anno e mezzo fa, voglia oggi andare. D'altro punto di vista mi è sempre stato chiaro il fatto che fosse indicato necessario consultare i cittadini tramite un referendum, quindi una posizione che ho condiviso con altri gruppi di questo consiglio comunale e che la maggioranza ha rifiutato, perché un progetto del genere di cui che non faceva del programma di mandato del sindaco, era necessario che fosse valutato dai cittadini in modo aperto e trasparente e diciamo così a suffragio universale. Questa proposta non fu accolta con mio grande rammarico e con mia grande contrarietà. Al punto di oggi sostanzialmente la mia posizione non è cambiata. Vedo in questo progetto, seppure ancora in una situazione ancora più confusa, ancora la possibilità di opportunità pur vedendo anche i rischi di carattere ambientale, di carattere edilizio urbanistico anche di carattere finanziario, situazione della quale non si è parlato qui rispetto alle garanzie di carattere finanziario che ai tempi dell'adozione della delibera non mi pare fossero chiarite e pertanto sostanzialmente la mia posizione rimane ancora di non preclusione, perché l'atteggiamento contrario rischia di poter apparire, non dico che lo sia, ma può sembrare che possa apparire un atteggiamento di immobilismo rispetto a delle problematiche che non affrontate in passato o mal affrontate in passato nemmeno nel presente, forse nel futuro se non affrontate possono rimanere tali o aggravarsi. Aggiungo anche che la forza politica di Forza Italia a Cervia rimane contraria a questo progetto, mentre invece la mia posizione come esponente consigliere del gruppo di Forza Italia ripeto è una posizione non di preclusione. Grazie.

**COATTI:** Grazie a lei consigliere. Consigliere Zavatta.

**ZAVATTA:** Molto brevemente. Io credo che l'intervento del consigliere Nori abbia riassunto perfettamente le motivazioni per le quali andare avanti con l'accordo di programma. Il consigliere Nori ha parlato di scelte fra proposte alternative, di proposte di suggerimenti anche di critiche o di eventuali integrazioni da fare in sede di accordo di programma, questo vuol dire fare politica e questa è una cosa per la quale abbiamo avuto il mandato. Incidere politicamente in sede di accordi di programma per quanto riguarda il volto della nostra città. Questo è nel concreto fare politica e poi dice il consigliere Nori, poi valuterò eventualmente quale sarà il ritorno, quali saranno le conclusioni dell'accordo di programma e poi darò il mio voto favorevole o contrario. Ecco noi riteniamo che questo sia il lato più nobile del fare politica e solo la prosecuzione dell'accordo di programma può permetterci di metterci in gioco e quindi di rispettare il mandato degli elettori. Lo spazio per fare politica c'è consigliere Cappelli, non è solo che si può scegliere fra una strada o una asfaltatura, cioè abbiamo visto che le opere ci sono il consigliere Fantini forse dice c'è una riduzione però comunque il margine per fare delle scelte e quindi fare scelte politiche per contraddistinguersi e per contraddistinguersi c'è. Io la ringrazio fra l'altro di passaggio ha anche elogiato le scelte delle amministrazioni di centro sinistra nelle ultime decine d'anni ecco diciamo. Noi contiamo di proseguire su questa strada purché venga data appunto la possibilità di incidere ancora di fare politica e la sede ideale è l'accordo di programma, grazie.

**COATTI:** Grazie. Allora ha chiesto di intervenire Salomoni poi consigliere Zamagna. Mi raccomando brevi perché l'ora è veramente tardissima.

**SALOMONI:** Grazie. Io voglio solamente far presente che quando c'è un'interazione tra soggetto pubblico e soggetto privato andiamo in qualche modo a toccare certi equilibri che sono molto delicati. C'è da dire che questa amministrazione, la giunta Zoffoli, dal 2004 e anche le giunte precedenti del centro sinistra non hanno brillato come diciamo portatori di interesse pubblico andando a interagire con project financing. Due semplici esempi, un esempio faceva la collega Galigani sul centro congressi, che oggettivamente l'ente pubblico poteva in qualche modo sfruttare di più il rapporto con il privato per avere un centro congressi più voluminoso e comunque più appropriato per una città come Cervia e anche la piscina. La piscina è una nota dolente perché purtroppo la trattativa col privato, a mio parere ma anche a parere di tanti cervesi, fu gestita non in maniera brillante infatti ci troviamo ad avere una piscina costruita con materiali decadenti che è già in decadenza, semi olimpionica a differenza di Riccione che invece è stata più lungimirante e ha avuto la possibilità di ottenere una piscina olimpionica. Quindi questa è una premessa perché in questo caso ricordiamoci che noi andiamo ad interagire con una società privata Pentagramma, la quale società privata ha uno scopo che è normale penso che chiunque di noi che avesse una proprietà privata comunque essendo un gestore di una impresa deve fare un utile, ovviamente non viene qui nel nostro territorio a creare la lista dei desideri che oggettivamente sarebbe opportuno, viste le problematiche sul territorio e di conseguenza nel 2012 ricordo che prima di giungere in questo consiglio comunale l'ArchiStar, l'architetto che è in qualche modo ha ideato questo progetto, ci fu qualche settimana prima ma forse qualche mese prima un incontro diciamo riservato solamente a inviti più che altro a tutte persone orbitanti nel centro-sinistra. Credo in un centro congressi in cui l'architetto Cuccinella ha in qualche modo presentò in anteprima ad un gruppo di persone ben ristrette questa opera che poi nell'agosto del 2012 ci venne presentata, quindi era chiara già la determinazione dell'elemento diciamo, alcuni lo chiamano speculativo io personalmente ho sempre ritenuto opportuno che in un'interazione tra privato e pubblico è ovvio che il privato deve ottenere il massimo e altrettanto lo deve fare pubblico, di conseguenza noi ci siamo visti nell'agosto del 2012, ci siamo visti già un disegno abbastanza chiaro di questo super grattacielo di 58 m a livello del mare e in barba a tutte le regole. Adesso permetteteci arrivare a tre mesi e mezzo dalle elezioni comunali non si capisce esattamente il privato cosa andrebbe ad ottenere in cambio di una serie di opere che ci vengono in qualche modo buttate lì. Permettetemi questa è una cosa molto grave, perché oggettivamente chi si prende la responsabilità di andare ad esternare motivazioni legate alla lungaggine della conferenza dei servizi e quant'altro, in qualche maniera fa una affermazione che va a stravolgere tutto quello che era stato detto precedentemente, quindi allo stato attuale il cittadino si trova in una confusione totale in cui vengono propinate quelle che sono delle opere che oggettivamente meriterebbero il territorio, visto che abbiamo un territorio che ha delle grosse problematiche che non ve le sto ad elencare, però viene a mancare l'elemento che il privato in qualche modo deve andare ad incassare. Io mi ricordo che un anno fa dissi, ma guardate abbiamo delle altre zone del territorio che sono non di prima fascia leggermente per all'intero tipo Milano Marittima nella zona Wood Peacker, perché non si ragiona con il privato di andare ad investire in quella zona che è una zona più ampia e meno compressa rispetto a quella del canalino. Quindi sostanzialmente l'abrogazione di questa delibera a tutt'oggi è condivisibile e dovrebbe a mio parere trovare l'unanimità all'interno di questo consesso per il semplice motivo che dal momento in cui in qualche maniera viene a mancare quello che era l'elemento di massimo ottenimento economico da parte della società Pentagramma a costruire questo palazzo in riva al mare, allo stato attuale se ci dite o comunque come è emerso anche dalla stampa che questo elemento è stato estrapolato automaticamente, ci rimane il dubbio di capire allora la società privata cosa investe? Investe solamente in opere pubbliche per avere cosa e questo non ci viene detto grazie.

**COATTI:** Grazie a lei consigliere. Consigliere Zamagna.

**ZAMAGNA:** Grazie presidente. Io vorrei iniziare dalle case del Borgo Saffi. Sarò veloce presidente e stralciarle un attimino da questa partita, perché la discussione che viene sempre fuori che Pentagramma dovrebbe ristrutturare le case dei salinari e la storiella che va avanti, ma è l'articolo 60 del regolamento edilizio cita le testuali parole che il proprietario dell'immobile ha l'obbligo, non può ha l'obbligo di



ristrutturare e mantenere in modo decoroso il proprio immobile, allora se lui ha l'obbligo di ristrutturare che favore fa gli altri, cioè ma perchè non glielo hanno fatto fare prima. Anche perché sempre l'articolo 60 dice: " qualora il proprietario non dovesse ristrutturare o mantenere in modo decoroso il proprio immobile il sindaco può intervenire con la ristrutturazione e fargli pagare le opere che loro devono fare ". Questo passaggio qui che io avevo già fatto un'altra volta in consiglio comunale, il sindaco rispose che è qua e può confermare sì ma questo qui vale solamente se ci sono delle motivazioni di pericolo, non so cade una grondaia o qualcosa del genere. Io domenica, cioè sabato mattina, sono andato a fare un giro lì a Borgo Saffi che c'è una fotografia nel giornale a me sembra che la ci siano delle impalcature con delle asse di contenimento, cioè che non si una situazione talmente rosea, che non ci siano delle condizioni di pericolo e quindi io mi chiedo ma per quale motivo questi le proprie case non le abbiano già fatte. Questi qui quando intervengono, intervengono in delle proprietà che il 65% del borgo Saffi sono le loro. Non lo dico io lo dice il book di Pentagramma, dice che il 65% degli immobile di Borgo Saffi sono i loro, gli altri sono privati. Quindi non è che portano chissà cosa, mettono a posto quello che loro dovevano già avere fatto da tanti anni. Poi come secondo punto sono pienamente concorde con quello che diceva la consigliere Galigani, cioè noi non possiamo il primo che passa, la prima cordata che passa che vuole costruire un qualcosa di fuori dal normale che ci regala delle opere, noi dobbiamo correre a svendere il territorio perchè questo ci porta delle opere. Le opere alternative come sono state fatte in passato, si possono fare anche con dei progetti meno impattanti senza distruggere il territorio, portarsi a casa un po' alla volta cosa che non si è mai voluta fare perché forse anche sotto c'era questo mega progetto che doveva risolvere tutti i problemi della città. Poi il discorso diciamo anche partecipativo, sono state il percorso partecipativo io mi chiedo anche se all'interno di questo percorso non ci stava bene un referendum. I cittadini avrebbero espresso quello che volevano farlo fare in quell'area e di conseguenza si sarebbe già capito quello che io non ho capito questa sera, perché questa sera loro dicono noi vogliamo far le piste ciclabili, vogliamo fare le case dei salinari, vogliamo fare qui vogliamo fare la e forse non facciamo più il grattacielo, perchè non ho capito se questo il grattacielo lo vogliono fare ancora o non lo vogliono fare più. Ma se il grattacielo non lo fanno più dove prendono i soldi per fare tutti quegli interventi perché non è che pigliano tutti questi soldi solo per la Montecatini, se non fai il grattacielo queste soldi per le altre opere non arrivano più allora se non fai il grattacielo, non fai neanche le opere alternative. Poi questi percorsi partecipativi mi chiedo anche un'altra cosa, se li avete fatti solo a Cervia Milano Marittima o se li avete fatti anche nel resto della città visto che Pinarella, Tagliata, Savio, Castiglione, Pisignano, Cannuzzo, Montaletto, Villa Inferno non hanno un centesimo e allora li avete fatti anche con i cittadini delle altre frazioni o li avete fatte solo con i cittadini di Milano Marittima e Cervia i percorsi partecipativi, perché io non penso che da un percorso partecipativo non ne esca fuori nemmeno una misera opera da 50 euro da un'altra parte della città. Cosa volete raccontare?

**COATTI:** Grazie consigliere.

**ZAMAGNA:** Non so se è fattibile visto che siamo a conclusione dell'ordine del giorno perché secondo me l'accoglimento dell'emendamento chiesto dal consigliere Fantini, era da integrare all'inizio dell'ordine del giorno. Se si può fare, io lo accetto ma non penso perchè siamo in fase di conclusione dell'intervento.

**COATTI:** Il consigliere Fantini lo presenta come emendamento verrà votato come emendamento.

**ZAMAGNA:** Allora io accetto anche l'emendamento del consigliere Fantini.

**COATTI:** Direi che non vedo più interventi do la parola all'assessore Luca Coffari.

**COFFARI:** Si buona sera a tutti. Mi dispiace per l'ora e anche un po' magari il torpore. Sulla stampa diciamo e social media, in questi giorni si è letto tutto e il contrario di tutto, dunque qui in questa seduta pubblica voglio ribadire quanto ho già espresso sia all'interno del mio partito sia nei comunicati stampa ufficiali. Ovviamente intervengono perché citato direttamente dall'ordine del giorno e come candidato sindaco alle primarie del centro-sinistra e non come assessore in quanto non seguo con delega diretta questo progetto. Il progetto Cervia d'amare proposto ufficialmente nel 2007 composto da più siti d'intervento, li ha ben rappresentati prima il consigliere De Lorenzi, Borgo Saffi, centro storico, magazzino del sale Darsena,

colonia Montecatini, prima traversa e diverse opere pubbliche tra cui la riqualificazione di Viale Matteotti, fascia retrostante i bagni ed altro. Io ribadisco che quello che abbiamo detto è ancora vero e validissimo e che la delibera votata da questo consiglio, la quale affermava che il progetto complessivo è di interesse pubblico e dunque meritorio di approfondimento, sia assolutamente ancora valida e validissima anzi di più una grande opportunità secondo me per la nostra città. Cervia d'amare è una grande occasione, forse l'unica per riqualificare il centro storico, riaprire i magazzini darsena rilanciando un comparto che è strategico, l'abbiamo detto 1000 volte per riqualificare porzioni di territorio, per fare investimenti rilanciando ..... importanti per attrarre turisti e migliorare la nostra città. Condivido anche pienamente lo strumento che prevede accordi pubblico privato per garantire l'interesse pubblico, fare interventi ed opere che il pubblico da solo non può fare. A questo punto però per chi come me si candida a governare la città nella prossima legislatura, credo sia necessario prendere atto di due cose come ho già detto. La prima è che la conferenza dei servizi si è aperta qualche settimana fa, le integrazioni tecniche richieste sono numerose e consistenti e dunque non si hanno certezze su quando e come si chiuderà l'iter autorizzatorio, i tempi si prospettano lunghi rispetto al termine di scioglimento di questo consiglio comunale fissato per fine marzo primi aprile. La seconda cosa è che c'è una parte della città che condivide il progetto complessivo Cervia d'amare ma non posso non tener conto che una parte della nostra città ha espresso forti perplessità rispetto alla parte di progetto specifica che riguarda il grattacielo, ovvero l'area che diciamo nella prima traversa. Alla luce di ciò io ritengo che si debba continuare a lavorare sul progetto complessivo di riqualificazione e recupero e tutela dei residenti delle case dei salinari, sfruttando questo tempo per predisporre al meglio tutta la mole degli atti tecnici cambiando però profondamente la parte che riguarda il grattacielo e la prima traversa. Questo detto e questo qui ripeto questa sera che non vuol dire né far saltare il progetto Cervia d'amare, né realizzare poi un grattacielo più basso, più largo, un condominio fantasiose proposte che si sentono in giro. Discuteremo con grande serenità e trasparenza con la città il progetto migliore da proporre e realizzarlo in prima traversa. A me non interessa la strumentalizzazione, ma certamente deve far riflettere anche il sentimento diffuso nella città ma soprattutto le condizioni oggettive di incertezza sui tempi di approvazione entro questa legislatura che appaiono più lunghi e che non garantiscono più l'esigenza, come si è detto, caldeggiata da tutti all'avvio dell'iter di dare un immediato impulso all'economia con lavori ed opere. Al giorno d'oggi il tempo di realizzazione delle cose è una variabile non certo secondaria, ma anzi direi fondamentale specie nella fase di crisi economica che stiamo vivendo. Con trasparenza la mia volontà da candidato sindaco è di unire la città, io voglio e lavorò se i cittadini davvero lo vorranno per riaprire il magazzino darsena, riqualificare il centro storico, rifunzionalizzare la colonia Montecatini, rafforzare il centro di Milano Marittima. Se abbiamo a cuore la riqualificazione e gli investimenti non dobbiamo irrigidirci, ma essere disponibili a modificare il progetto e ad aumentare quindi il consenso in città non fra i comitati del no ma fra i cittadini. Questo con l'obiettivo di fare. Riaprire il magazzino Darsena, riqualificare il centro storico, la colonia Montecatini, aprire alla città un area meravigliosa com'è quella della prima traversa mare che attualmente non è disponibile di fatto. Se questo sarà possibile, sarà anche merito di questo consiglio che ha dato il via al mandato ed al sindacato che appunto ha dato il via all'iter tecnico e diciamo questo percorso che è in corso, quindi io ho risposto come ho detto come candidato alle primarie del centro sinistra perché mi avete più volte citato. Mi spiace l'ora e quindi anche un po' la celerità, ma ormai si sono fatte le 2 e 5 grazie.

**COATTI:** Grazie a lei assessore. Non vedo altre richieste di intervento, quindi interviene il Sindaco.

**SINDACO:** Grazie. Per fare una serie di precisazioni come amministrazione comunale. Innanzitutto l'amministrazione comunale e io in particolar modo abbiamo agito, contrariamente a quanto qualcuno ha affermato, nel rispetto dei cittadini e soprattutto nel rispetto della volontà del consiglio comunale espresso in quella delibera del 2 agosto scorso. Consiglio comunale che ritengo ente sovrano. In quell'occasione molti l'hanno ripreso, il consiglio comunale ha valutato di rilevante interesse pubblico, la proposta di accordo di programma presentato dalla società Pentagramma Romagna primo aspetto. Secondo aspetto è stata conferita al sindaco, è stato conferito il mandato di farsi promotore dell'accordo di programma in variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti e conseguentemente a questo di convocare la conferenza preliminare con l'azienda sanitaria locale che era uno dei soggetti partecipanti alla conferenza,

la provincia di Ravenna, il comune di Cervia, la stessa società Pentagramma Romagna. Questo era il mandato che era stato dato a me come rappresentante dell'amministrazione comunale e quindi io credo sia opportuno fare il punto rispetto a quel mandato che mi era stato conferito nell'agosto del 2012. Innanzitutto successivamente a quella data ci si è attivati per convocare la conferenza preliminare. Prima conferenza che ha avuto è stata indetta per il 2 ottobre del 2012 appunto, dove oltre a quei soggetti di cui parlavo anche poc'anzi sono intervenuti anche gli altri enti ed organismi perché a tutti gli effetti fu trasformata anche in una conferenza tecnica preliminare, cioè basata sul progetto preliminare che qualche settimana successiva alla rappresentazione Pentagramma Romagna aveva presentato. Conseguentemente quindi a quella data, c'è stato l'esame ulteriore da parte della conferenza tecnica preliminare che si è conclusa esattamente nella seconda seduta del 26 novembre del 2012. Questa è la prima conclusione della conferenza dei servizi preliminare. Successivamente a questo, ovviamente quando si dice prima che in città sulle opere si stava ragionando e credo che abbiano fatto bene alcune persone alcuni enti, alcune associazioni a chiedere come o quali opere potevano essere realizzate o comunque valutare complessivamente anche il progetto, si è l'ha ricordato anche qualcuno, attivato il procedimento del cosiddetto percorso partecipativo iniziato il 5 dicembre del 2012 che ha avuto quindi un sviluppo fino al 10 febbraio 2013. Conclusosi con il così detto, openspace technology, cioè diciamo tutta la sua sintesi di quel percorso che ha visto anche decine, se non oltre quasi complessivamente 200 persone, che hanno partecipato a questo percorso partecipativo con alcuni focus group dove all'interno dei quali sono stati coinvolti gruppi della società civile sono stati coinvolti anche associazioni ambientaliste, operatori economici, ordini professionali all'interno di questo gruppo. E' stato aperto anche il così detto info point all'interno del quale poteva essere data l'informazione corretta e giusta rispetto anche a questo progetto. Informazione corretta e giusta che questa sera purtroppo devo dire dai rappresentanti dei cittadini che dicevo prima non è, non è giunta, non è arrivata e questo mi dispiace anche perché bisogna anche ricordare quello che si è detto la volta scorsa, cioè nell'agosto scorso, quando nell'agosto 2012 quando cioè il gruppo del partito repubblicano italiano e non ci dobbiamo nascondere dietro un dito, disse chiaramente ed in maniera evidente, che se quel cosiddetto grattacielo come è stato definito da loro anziché essere di quella dimensione fosse stato la metà e la metà farla da un'altra parte. Quello noi l'avremmo votato, disse allora il partito repubblicano italiano e questa sera io non ho sentito questo, tant'è che ho visto un pò piegarsi un componente del gruppo del partito repubblicano italiano quando la consigliera del nuovo centrodestra Nicoletta Galigani ha affermato che anche nel caso in cui si dovesse realizzare un condominio al posto di quell'edificio alto, quell'operazione non avrebbe portato consensi e avrebbe creato ulteriore dissenso da parte della cittadinanza. Io cito testualmente quanto la consigliera Galigani ha riferito in particolare modo in questo caso al gruppo del partito repubblicano che l'altra volta disse questa cosa qui. Così come, chiedo scusa al consigliere Fantini, lei uomo di legge oltre che essere consigliere comunale rappresentante dei cittadini, sa perfettamente che una delibera non può essere abrogata, ma può essere revocata, tanto meno che nel momento in cui c'è una delibera della giunta, la così detta delibera 59 dell'aprile del 2013, all'interno di questa delibera di un consesso che è la giunta la può eventualmente revocare o la Giunta o qualche organismo superiore attraverso un'altra delibera. Comunque questo è per una precisazione perché credo doverosa. Quindi non è quindi credo ritengo corretto al di là della mia non condivisione dell'ordine del giorno anche aggiungere un qualche cosa che non è legittimo, questo è il mio punto di vista se vogliamo personalissimo, così come anche e qui meno parere ma credo anche più sostanza per quanto riguarda perché bisogna essere quando si dice trasparenti e corretti bisogna esserlo fino in fondo, perché nel momento in cui il progetto Red perché questa è proprio da raccontare uno si mette a ridere se comincia a riflettere un po' il contenuto. Se il progetto Red che prevedeva solo la riqualificazione non nella misura in cui ci si è spinti all'interno del progetto Pentagramma Romagna pesava la dico così, pesava 20 milioni di euro come citato dal consigliere Fantini, allora se all'interno del progetto Pentagramma Romagna oltre ad esserci il progetto Red, mi sento di dire, perché c'è il pezzo nel primo stralcio del magazzino comunale con tutta la riqualificazione del peso di 7,7 milioni di euro di cui due disposti ad investire quella società, quell'impresa che è stata individuata attraverso una gara di evidenza pubblica per la riqualificazione e gestione all'interno del project financing dello stesso magazzino, io credo che questo sia da sottolineare perché in quella famosa delibera 59, che lei consigliere Fantini ha citato, oltre a esserci nel primo biennio il

recupero del Magazzino Darsena che per lei con il Red valeva 20 milioni, c'è la riqualificazione del Viale Matteotti, la sistemazione della fascia retrostante gli stabilimenti balneari da Viale Toti e viale Forlì, oltre alla realizzazione di una struttura a banda larga primo biennio e nel secondo biennio, lei ha citato anche altre opere che se complessivamente valgono come lei ha citato 12 milioni di euro, allora siamo corretti fin fondo, diciamo le cose vere. Poi uno le sue posizioni le può mantenere, le può cambiare può fare quello che vuole ma bisogna quantomeno sui dati oggettivi dire al verità. Allora se si è detto che in quella delibera del 2012, agosto 2012 è 18/20 milioni e nella fase di apertura conferenza dei servizi doveva essere indicato precisamente l'importo sulla base di una stima peritale di un tecnico incaricato, se non saranno 18 saranno 18 e mezzo se non saranno 20 saranno 19 e mezzo. Mi sento di dire questo e per quanto riguarda le opere elencate nel primo biennio, secondo biennio vuol dire che quelle opere li esaurivano, esaurivano quell'importo, per di più c'è detto ulteriori opere da realizzare qualora vi fosse la disponibilità di ulteriori derivanti da ribassi d'asta e questa cosa qui è nel momento in cui si fa una gara d'appalto. Quella gara d'appalto ha un ribasso d'asta, il ribasso anziché utilizzare l'impresa li deve utilizzare l'amministrazione comunale per fare altre opere. Quello è quello che è stato scritto in quella famosa delibera 59 che lei ha letto molto bene. Bene detto questo anche sull'aspetto che un consigliere diceva che si fa un centro commerciale, l'altro diceva che in questa delibera 59 si è ridotta la dimensione commerciale a 500 mq., 500 mq. mi spiegate che centro commerciale è? 500 mq. e questi 500 mq.? Sono stati concordati all'interno del percorso partecipativo con le associazioni di categoria, allora il confronto c'è stato e nel momento in cui c'è stato, se c'è stata la riduzione di quei metri quadri dove 1000 m<sup>2</sup> sono stati riservati alla ristorazione, allora il consigliere Cappelli mi deve dire, mi deve spiegare perché li viene il degrado nel momento in cui ci sono 500 mq. di superficie commerciale da destinare eventualmente ad una riqualificazione Al passeggio oltre a circa un migliaio di m<sup>2</sup> per la ristorazione pubblico esercizio.

Questo è il contenuto del progetto, ripeto questo è il progetto, questa è la verità. Io non sto dicendo è oro colato, non oro colato si può contestare, si può condividere però questa è la verità dei fatti e credo che come tale soprattutto in un consesso come questo di fronte ai responsabili soprattutto eletti dai cittadini, queste cose si devono dire, queste cose ripeto si devono dire. Oltre questo ovviamente deve essere anche indicato quando si diceva Borgo Saffi ha il 65% di proprietà di Pentagramma Romagna. Non è vero perché se in quel brogliaccio c'è la percentuale allora da una parte c'è il circa il 70% d'altra parte c'è circa il 35%. Nel momento in cui c'è la costituzione dei condomini da una parte è possibile farlo immediatamente, forse perché ci vogliono l'unanimità voi sapete perfettamente che l'intervento è straordinario, dall'altra parte con il 35% è complicato. Allora nel percorso c'era anche l'impegno per fare in modo che ci fosse una condivisione complessiva oltre che un obbligo nel momento in cui si procedeva in quella maniera lì. Altrimenti con il 35% di un condominio voi mi spiegate come si fa a recuperare quel condominio? Questa è una delle altre tante verità che non si dicono o meglio si dicono delle mezze verità che alla fine non sono totalmente verità. Ok siamo arrivati all'opensource technology, dopo di che una volta che si è individuato quindi il percorso delle opere da realizzare si è convocata la conferenza dei servizi tecnica. Allora la conferenza dei servizi tecnica dopo quella delibera famosa dell'aprile in cui si sono decise quali opere doveva fare e gli è stato comunicato sulla base quindi la fase successiva è quella della redazione dei progetti cosiddetti definitivi. I progetti definitivi fra agosto e settembre sono stati presentati e il 30 settembre è stato presentato l'ultimo documento. Il 18 di ottobre è partita la convocazione della conferenza dei servizi sul progetto definitivo. La conferenza, la prima conferenza di servizi si è tenuta il 21 di novembre. In quella occasione il 21 di novembre si sono riscontrati ovviamente tutte le problematiche, le criticità, tutto quello che volete che essendo tecnico ovviamente la società è tenuta a rispondere. Quindi è la società chiamata a rispondere a tutte quelle criticità, tutte quelle richieste, a tutti quegli approfondimenti che gli enti preposti convocati in quella sede hanno presentato. Questo è ciò che è avvenuto all'interno di quella sede. Da allora quindi dal 21 di novembre ad oggi quindi è stato redatto il verbale che si è concluso i primi di dicembre. Dopo la redazione del verbale questo è stato tutto confezionato e mandato alla società Pentagramma Romagna. La società Pentagramma Romagna in questo momento sta integrando, c'è un tempo all'interno del quale è possibile integrare e per quanto riguarda l'amministrazione comunale io credo che noi facendo questo percorso abbiamo rispettato quel mandato. Mandato che abbiamo espletato fino in fondo e se dovessero emergere

durante questo percorso valutazioni tecniche richieste ulteriori o proposte alternative o diverse da parte della stessa società Pentagramma Romagna queste si valuteranno tutte ribadendo e ricordando che la conclusione della conferenza dovrà avvenire e in tutte le delibere che avete citato è riportato in tutte le delibere, deve tutto approdare in questo consesso. Cioè all'interno del consiglio comunale che come ho definito anche all'inizio è per quanto riguarda me e credo e sono sicuro per quanto riguarda l'amministrazione comunale è ente sovrano.

**COATTI:** Grazie sindaco. Abbiamo esaurito la discussione. Io tuttavia ho un dubbio che chiedo al segretario di fugare, cioè sulla legittimità di quest'ordine del giorno laddove chiede, non si capisce a chi di abrogare una delibera del consiglio comunale e addirittura, ho capito dall'emendamento, una delibera di giunta. Quindi chiedo al segretario se è possibile mettere in votazione in questi termini questo ordine del giorno.

**SEGRETARIO:** A mio avviso l'abrogazione di una delibera non è prevista nell'ordinamento italiano. E' prevista l'abrogazione di leggi ma non di atti attraverso il quale il consiglio comunale ha manifestata la propria volontà. Ci sono altri istituti come l'annullamento d'ufficio in caso di illegittimità, oppure la revoca, ma per quando sussistono, quando sussiste una modifica dell'interesse pubblico che era alla base dell'emanazione del provvedimento originario, quindi e che tra l'altro prevede un indennizzo in caso in cui si dovesse porre in essere una revoca del provvedimento. Quindi così come posto l'ordine del giorno è sicuramente non votabile dal consiglio comunale al di là della discussione politica che resta valida, ovviamente.

**COATTI:** Grazie della precisazione. La parola al consigliere Zamagna.

**ZAMAGNA:** Si volevo chiedere una cosa. E' vero che questa è una delibera di giunta, però questa delibera di giunta è stata votata dal consiglio comunale non è che sia stato solo fatto, come no il 2 agosto. Cosa abbiamo votato nel consiglio comunale.

**COATTI:** No allora facciamo ordine. Allora voi, qui c'è, io leggo, chiede di abrogare la delibera di consiglio comunale n. 38 del 2.08.2012 e qui siamo su una delibera del consiglio comunale per cui il consiglio comunale potrebbe revocare quella delibera da lui stesso emessa e prende le decisioni che vuole. Poi il consigliere Fantini dice però andiamo ad abrogare questo punto, a revocare cioè il consiglio comunale revochi anche la delibera anche però stavolta della giunta comunale del 59/2013 che a mio avviso è illegittima la richiesta. Nel senso che il consiglio comunale non ha il potere di revocare una delibera di giunta se non attraverso un ricorso che interessi l'autorità giudiziaria, altrimenti è la giunta comunale che può revocare la propria delibera. Cioè non conosco istituti di diritto che consentano al consiglio comunale di revocare un atto emesso da un altro organo istituzionale. Chiaritemi questo punto perchè così questo ordine del giorno ha dei problemi di legittimità, cioè a parte il merito politico che cioè voglio dire.

**ZAMAGNA:** A questo punto si integra con la richiesta del consigliere Fantini e si va avanti con l'ordine del giorno presentato e quello lì non ha nessun problema.

**COATTI:** Forse io non mi spiego. E il segretario forse nemmeno. Allora intanto in questo ordine del giorno io lascio stare tutte le premesse che fanno parte del merito politico, mi interessa la legittimità visto che sto come dire dirigendo una seduta dove viene chiesta, gli viene chiesta la votazione su un ordine del giorno che giuridicamente non politicamente, giuridicamente a mio avviso non è legittimo, perché intanto il consiglio comunale non si può abrogare nulla non emettendo atti normativi, per essere chiari. Cioè noi non possiamo fare leggi e non possiamo neanche abrogare qualcosa che non è legge, non esiste come rimedio dell'ordinamento giuridico. Possiamo revocare una nostra decisione, cioè nostra intesa come organo collegiale. Non possiamo parimenti revocare la decisione presa da un altro organo istituzionale. Cioè avevamo l'onere di fare ricorso all'autorità giudiziaria o mettere in atto una serie di meccanismi per cui, caduta la delibera del consiglio comunale vengono a cadere tutti gli atti derivati. Però non è che possiamo noi revocare una delibera di giunta. Sono stata chiara?

**ZAMAGNA:** Però si può revocare solo la 38.

**COATTI:** Sì, può revocare però non abrogare, quindi c'è e poi chiede non mi regge più nulla, perché a questo punto il consiglio comunale decide allora non è chiede, revoca, la delibera n. 38 dovete modificare l'ordine del giorno.

**ZAMAGNA:** Lo modifichiamo in questo senso in modo da poterlo....

**COATTI:** Allora mi dica come lo vuole modificare.

**ZAMAGNA:** Chiede di revocare la delibera 38.

**COATTI:** Cioè il consiglio comunale cosa fa chiede a se stesso di revocare?

**ZAMAGNA:** E perché NO? L'ha votata e chiede di revocarla.

**COATTI:** Non chiede a se stesso, revoca.

**ZAMAGNA:** Revoca.

**COATTI:** Cioè viviamo non lo so. Quindi il consigliere Fantini ritira la proposta di emendamento, che non ho capito? Bene chiarito questo punto da chiede si cancella e diventa revoca la delibera di consiglio comunale la propria delibera n.38 del 02.08.2012. Il segretario integra.

**SEGRETARIO:** Voglio fare solo una precisazione. Per adottare un atto di revoca, il consiglio comunale ha bisogno di una motivazione ben precisa quindi l'ordine del giorno così si può anche presentare, ma non è che con questo ordine del giorno quella delibera di consiglio è revocata così. Bisogna portare in consiglio comunale un atto, una proposta di delibera nella quale ci sia scritto che il consiglio comunale revoca per determinati motivi quella delibera, quindi cioè e poi comunque l'istituto della revoca, vi ricordo, prevede un indennizzo anche nel caso in cui ci fossero delle motivazioni, quindi in una situazione del genere rendetevi conto.

**COATTI:** Possiamo mettere in votazione la delibera? Allora. Favorevoli. Scusate è perché ormai le ho sentite tutte. Dichiarazione di voto. Sarò fiscale sui tempi però.

**ALESSANDRINI:** Sono velocissima credo di essere proprio una che allora sarò sintetica. Volevo fare tutta una serie di ragionamenti ma visto il tempo non li farò. Però permettetemi di dire che preso atto che appunto lo scenario politico è radicalmente modificato, io vi chiedo un minuto non ho portato via tempo nella discussione ma insomma credo sia intanto doveroso tecnicamente ma anche politicamente motivare il mio parere. Dicevo preso atto che dal discorso, scusate del consigliere De Lorenzi e dell'assessore Coffari, preso atto che lo scenario politico si è modificato e che quindi è venuta a meno la pregiudiziale del grattacielo SEL già allora aveva espresso al momento della presentazione del progetto Pentagonogramma tutto il suo parere contrario a questa articolare parte del progetto Cervia d'amare. Quindi venendo meno questa pregiudiziale e riconoscendo l'importanza invece più ampia di tutte le riqualificazioni che dentro questo progetto vengono espresse, il mio sarà un parere negativo a questo ordine del giorno.

**COATTI:** Grazie consigliere Alessandrini. Altre richieste? Consigliere Fantini.

**FANTINI:** Innanzitutto noi siamo qui per esternare delle volontà politiche e non veniamo a formalizzare degli atti se non quando decidiamo di presentare degli atti di revoca formale nella loro completezza, è ovvio che l'ordine del giorno per noi ha una valenza politica di un'espressione di una volontà. Sotto questo profilo riteniamo che non debba soltanto cadere la delibera di impostazione generale, ma dovrebbe anche cadere la delibera subordinata che viene assunta dalla giunta, perché non avrebbe senso se cadesse l'atto principale come fa a rimanere in piedi quello che ad esso è collegato. Ma al di là di questo che non è la cosa più importante, il tema è l'espressione politica, la volontà che si vuole portare avanti. Noi abbiamo spiegato perché nel precedente consiglio abbiamo votato contro nel 2012 alla delibera 38 ed era chiarissimo. Non c'è stata quella necessaria o sufficiente sensibilità politica che portassero ad un voto differente. E' ovvio che se uno avesse detto noi dimezziamo i volumi e facciamo delle altre opere e rivediamo tutto quanto l'impianto, ne avremmo discusso volentieri insieme, ma qui c'è venuta presentata una proposta che è tratta dal film o si mangia la minestra o si salta dalla finestra. Per cui noi siamo molto chiari. Se non c'è margine di trattativa

politica e se non c'è possibilità di ascoltare la volontà dei cittadini, non siamo disponibili a fare questo. Altri sono autoreferenziali si prendono l'arroganza di fare quello che credono. I cittadini valuteranno se gli va bene questo modo di fare voteranno ancora, se non gli va più bene cambieranno idea. Non c'è poi mica niente di male e nessuno si deve arrabbiare per questo. In fin dei conti noi siamo qui per rendere un servizio alla collettività non per tenere delle poltrone abbracciati al potere a tutti i costi. Rendiamo un servizio alla collettività, facciamo le cose che riteniamo giuste. Per quanto riguarda invece i temi che afferiscono al progetto RED o alla proporzione di quello che deve ricevere la società in cambio io ho detto che secondo me venivano messi a disposizione della città, della città non dell'amministrazione comunale che è una cosa differente, investimenti per 20 milioni di euro e questo nel mio modo di vedere fra le opere per rimettere in funzione il magazzino, i negozi, i ristoranti tutte le attività che venivano svolte dentro più mi sembra che c'era un' parte espositiva per delle imbarcazioni, poi c'era tutta una serie di cose e alla fine dei conti gli investimenti andavano per un certo livello, poi era previsto un canone a favore della città e un canone pagato per 20 o per 30 anni, se è di un certo importo, alla fine avrebbe dato anche una redditività aggiuntiva ad un'opera che alla fine dello sfruttamento sarebbe tornata gratuitamente nelle mani della città. Questo è l'argomento. Secondo me si è perso un treno. Quanto saranno il valore delle opere? Io ho parlato dai 12 ai 15 milioni dedotte tutte quelle il sindaco dice, no sono 18 e mezzo può darsi che abbia ragione lui, quando vedremo una stima, una stima asseverata con giuramento in questo consiglio o in altro consesso finalmente sapremo qual è la verità. Fino adesso ci si da con un sistema che a me sembra spannometrico così come io avrei desiderato che si facesse chiarezza in questo consiglio. La chiarezza doveva essere politica, non tecnico giuridica quella magari ci cimenteremo fuori da quest'aula o nell'ambito di un tribunale se sarà necessario. Ma la chiarezza doveva essere si vogliamo fare quest'opera, si abbiamo sufficienti garanzie per fare quest'opera, si abbiamo sufficienti garanzie per fare tutta una serie di altre cose. Mi si viene ancora con un discorso che non lo sappiamo e fino adesso abbiamo impegnato la legislatura in un certo modo. Io credo che a Napoli.

**COATTI:** Consigliere le ricordo che siamo in dichiarazione di voto cinque minuti. Sono le 2.35.

**FANTINI:** Lei ha ragione presidente, però il sindaco ha replicato abbondantemente mi lasci fare due precisazioni che sono queste. Bene nel sud dicono 2 cose: “cà nissuno è fesso” e “passata la festa gabbato lu santu”.

**COATTI:** Non abbiamo capito quale è il suo voto. No, è dichiarazione di voto altrimenti è invalida facci lei.

**FANTINI:** E' chiaro che noi sosteniamo l'ordine del giorno.

**COATTI:** Allora bisogna che lo dichiari visto che siamo in dichiarazione di voto. Bene consigliere Nori.

**NORI:** Sarò brevissimo. Qui si è parlato di correttezza e di rispetto. Io non ho notato né la correttezza e né il rispetto perché in conferenza capigruppo si era stabilito l'orario dell'una. Si può sfasare di mezz'ora, ma no alle 2 e 35 a tenere ancora degli sciogli lingua. Non c'è né correttezza e né rispetto per le persone. Questo è quanto.

**COATTI:** Consigliere Nori siamo in dichiarazione di voto quindi acceleriamo vediamo di.

**NORI:** La dichiarazione del mio voto è che i sono contro questo ordine del giorno.

**COATTI:** Grazie mille. Altri intendono dichiarare il voto? Consigliere De Lorenzi, poi consigliere Zamagna.

**DE LORENZI:** Io sarò telegrafico. Io credo che in termini di chiarezza questa sera non ci possono essere fraintendimenti in merito a quanto abbiamo detto in sede di discussione. Noi abbiamo votato a favore della delibera numero 38, voteremo questa volta contro a questa richiesta di revoca chiamiamola così avanzata dal gruppo di Rifondazione Comunista.

**COATTI:** Grazie.

**DE LORENZI:** Scusi dal consigliere Zamagna.

**COATTI:** Consigliere Zamagna:

**ZAMAGNA:** Grazie presidente. Alla fine della discussione mi sembra d'aver capito che il consigliere De Lorenzi ha detto si va avanti con il progetto iniziale. Si va avanti con la conferenza dei servizi, si va avanti con la valutazione delle opere e il sindaco praticamente ha ribadito finché ci sono io l'iter è quello di andare avanti con la procedura del grattacielo, le opere e tutto quanto. Mentre l'assessore Coffari ha detto se un domani il sindaco sarò io vedremo di valutare lo stralcio del grattacielo. Io sostengo fortemente la mia revoca di questa delibera. Se poi dopo un domani il PD quando prenderà la decisione finale di cosa vorrà fare di questo progetto se vorrà abrogare il grattacielo avremo anche il motivo di proseguire dopo l'ordine del giorno per potere cassare questa, per potere revocare definitivamente questa delibera.

**COATTI:** Grazie consigliere. Consigliere Mazzolani.

**MAZZOLANI:** Si noi voteremo a favore dell'ordine del giorno anche perché le motivazioni sono state già esposte da chi mi ha preceduto ma in modo particolare dall'intervento del consigliere De Lorenzi e dall'attuale assessore Coffari. Si è solo alimentata la confusione su questo progetto. Per questo motivo noi daremo convintamente un voto favorevole all'ordine del giorno.

**COATTI:** Bene credo di avere sentito l'espressione di tutti i gruppi. Non vedo altre mani alzate mettiamo in votazione l'ordine del giorno. Favorevoli? Contrari? 13 io ne conto. Astenuti? Nessuno. Bene l'ordine del giorno è bocciato con 13 voti contrari. L'assessore Grandu vuole rispondere ad una interpellanza. Me la consegna scritta. Consigliera Galigani le va bene se le consegna risposta scritta vista l'ora?

**GRANDU:** Abbiamo già concordato.

**COATTI:** Bene allora esaurito il consiglio chiudiamo i lavori buona notte a tutti.